



CNCPT - Commissione nazionale CPT
Via Alessandria, 215 - 00198 ROMA - Tel. 06.852613 - Fax 06.85261600
info@cncpt.it - www.cncpt.it

Ente bilaterale:

Ance, Feneal-Uil, Filca-Cisl, Fillea-Cgil, Anaepa-Confartigianato, Cna Costruzioni, Fiae-Casartigiani, Claii, Legacoop, Confcooperative, Agci, Aniem



Rapporto Cncpt 2013

sulla Sicurezza In Edilizia

Roma, novembre 2013

Il rapporto CNCPT 2013
è stato realizzato
in collaborazione con



CRESME RICERCHE S.P.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE CNCPT

Presidente	<i>Marco Garantola</i>	ANCE
Vicepresidente	<i>Franco Turri</i>	FILCA-CISL
Componenti Datoriali	<i>Michele De Sossi</i>	CASARTIGIANI
	<i>Valentino Nicoli</i>	ANCE
	<i>Carlo Nicolini</i>	ANCE
	<i>Luigi Quaranta</i>	CLAAI
	<i>Beatrice Sassi</i>	ANCE
Componenti Sindacali	<i>Donato Sebastiano Bernardo Ciddio</i>	FENEAL-UIL
	<i>Francesco Sannino</i>	FENEAL-UIL
	<i>Franco De Alessandri</i>	FILLEA-CGIL
	<i>Piero Leonesio</i>	FILLEA-CGIL
	<i>Lanfranco Vari</i>	FILCA-CISL
Invitati	<i>Nicola Ascalone</i>	AGCI
	<i>Viviana Stefanini</i>	ANIEM

Il volume è stato curato da:

Giuseppe Moretti

Lorenzo Bellicini

Per il CRESME:

Progettazione e direzione - *Lorenzo Bellicini*

Coordinamento - *Enrico Campanelli*

Gruppo di lavoro:

Sandro Baldazzi

Enrico Campanelli

Giuseppe Carbone

Claudia Levantesi

Antonio Mura

Rita Trinca

Gianni Stifani

Hanno collaborato:

Giuseppe Scarno

Sonia Cipriani

Claudia Geminiani

Massimiliano Sonno

Anna Tramontano

I dati riportati nella seconda parte del rapporto sono stati forniti direttamente da ciascun CPT.

L'elaborazione dei dati è stata curata da CRESME Ricerche SpA.

La copertina è ideata dall'art director Guido Albonico.

INDICE

Presentazione	5
Introduzione e note di sintesi	7
1. La situazione internazionale	21
1.1. Gli infortuni nel mondo	21
1.2. La situazione in Europa	22
2 Il contesto italiano	28
2.1. Lo scenario occupazionale in Italia	28
2.2. L'incidenza occupazionale nell'edilizia	35
2.3. Il lavoro irregolare nelle costruzioni	37
2.4. La componente straniera	39
3. Gli infortuni in Italia e nelle costruzioni	42
3.1. L'evoluzione degli infortuni tra il 1996 ed il 2012	42
3.2. L'andamento delle morti sul lavoro	49
3.3. Confronti regionali	53
3.4. Gli indicatori strutturali del rischio di infortunio	54
3.5. La rischiosità delle imprese artigiane	62
4. L'attività dei CPT nel 2012	64
4.1. Costituzione dei CPT	72
4.2. La struttura organizzativa	73
4.3. La struttura operativa	76
4.4. L'attività svolta	79
4.4.1 Modalità operative	83
4.4.2 Tipologia e caratteristiche dei cantieri visitati	84
4.4.3 Le visite in cantiere	86
4.4.4 Le inadempienze rilevate	87
4.4.5 L'attività di informazione	89
4.4.6 L'attività formativa	90
4.4.7 Erogazione di altri servizi	95
4.5. Documentazione	96
ALLEGATI	97
1 Inadempienze rilevate durante le visite in cantiere nel 2012	99
2 Nota tecnica sulla rilevazione e questionario	114
2.1. Nota tecnica	115
2.2. Questionario	116



PRESENTAZIONE

Quest'anno viene presentato un rapporto delle attività dei CPT che deve essere considerato come il numero zero, cioè di avvio, di una raccolta di informazioni mai catalogate precedentemente. Infatti, oltre ai dati quantitativi quali ad esempio quelli riferiti al numero dei collaboratori o delle visite di assistenza e consulenza, per la prima volta, attraverso la compilazione effettuata dai CPT della cosiddetta "scheda cantiere", è stato possibile riepilogare le "non conformità" classificandole sia in riferimento alle aree di cantiere nelle quali si sono registrate che alla complessità delle stesse, in una scala che va dalle semplici osservazioni alle inosservanze più gravi.

Si tratta di una novità di rilievo in quanto l'analisi dei dati di sintesi mette in condizione le parti sociali e gli operatori del settore, di intervenire per rispondere alle effettive esigenze riscontrate sulla sicurezza sul lavoro, apportando correttivi se necessario, o focalizzando nuove soluzioni mirate a più efficaci politiche di prevenzione.

Un altro aspetto rilevante che emerge dal rapporto è che i tecnici dei CPT, nella programmazione delle visite di assistenza e consulenza, intervengono prevalentemente nei piccoli cantieri dell'edilizia privata. Ciò rappresenta un elemento importante che caratterizza, attraverso una presenza diffusa sul territorio, l'operatività dei nostri enti per una azione di prevenzione che non ha eguali nel settore.

Certo si è ancora lontani dal riscontrare una omogeneità nel numero delle visite tra le diverse aree geografiche del paese, essendo le zone del nord-ovest quelle in cui si concentra la maggiore attività.

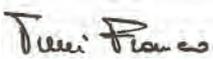
Ancora una volta inoltre, emerge il diverso grado di funzionalità tra gli enti autonomi e quelli misti, con gli autonomi nettamente più presenti nella prevenzione sul territorio.

Infine, occorre evidenziare che la crisi economica del settore, sta condizionando significativamente l'operatività dei CPT in ogni zona del paese. Però la diminuzione delle visite risulta molto più contenuta rispetto alla diminuzione dell'occupazione ed anzi, si può affermare che è in atto un processo di ottimizzazione degli enti comprovato, tra l'altro, dal numero di visite medie di ciascun tecnico, che è aumentato del 35% circa nel corso degli ultimi cinque anni.

Una tenuta dei sopralluoghi in cantiere, affiancata dall'avvio ormai prossimo del lavoro per il rilascio delle attestazioni asseverative dei modelli di organizzazione e gestione, potrà continuare a garantire la qualificata funzione dell'attività dei CPT.

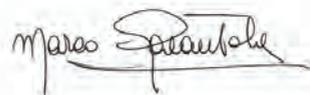
IL VICEPRESIDENTE

(Franco Turri)



IL PRESIDENTE

(Marco Garantola)





Introduzione e note di sintesi

L'esperienza acquisita dalla CNCPT nel corso degli anni ha contribuito a consolidare il rapporto di collaborazione con gli operatori territoriali, a tutto beneficio della stabilità e dell'affidabilità dei dati. Il processo è stato supportato da un grande sforzo di sistematizzazione delle procedure e delle modalità di acquisizione delle informazioni e dalla predisposizione di un nuovo questionario, più ricco ed articolato, grazie al quale è adesso possibile approfondire la tipologia dei cantieri visitati, la durata dei lavori e l'importo delle opere, oltre ai risultati dell'attività svolta, con la produzione di statistiche sulle inadempienze rilevate.

❑ *I principali numeri dell'ultima rilevazione*

Alla presente edizione dell'indagine hanno collaborato 102 CPT, con un riscontro di 991 addetti (dipendenti e collaboratori) ed un numero complessivo di 48.906 visite presso cantieri edili realizzate nel corso dell'anno. Rispetto alla precedente rilevazione, che aveva coinvolto 106 CPT, il numero di addetti complessivamente impiegati è diminuito di 483 unità (-33%), come risultato della netta contrazione che ha interessato soprattutto i collaboratori (467 in meno, pari ad un -43%).

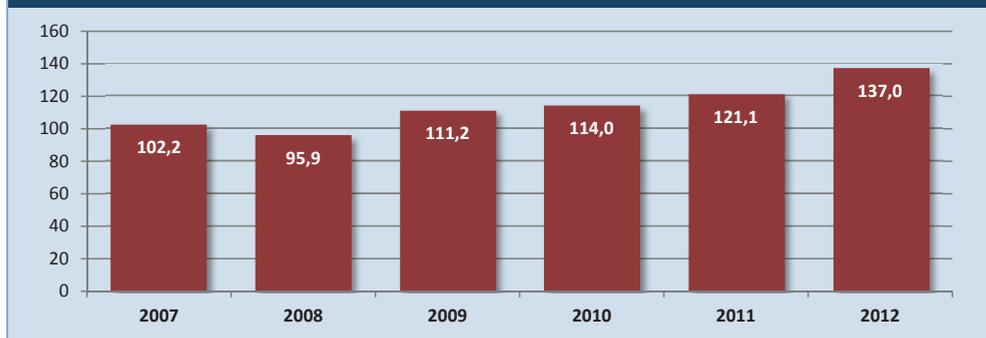
La riduzione dei collaboratori ha interessato solo marginalmente l'area tecnica (72 tecnici in meno, pari al -23%), risultando decisamente più marcata in area non tecnica (402 collaboratori in meno, pari al -51%). Anche il numero di dipendenti ha segnato una riduzione ma nettamente inferiore a quella dei collaboratori. Nel complesso il numero di dipendenti è diminuito di 16 unità, segnando 21 amministrativi e 2 tecnici in meno, mentre per i dirigenti il bilancio ha registrato 6 unità in più e per i docenti solo una.

❑ *Sensibile incremento della produttività del lavoro nell'attività di visita ai cantieri*

La riduzione occupazionale ha trovato riscontro in una riduzione del numero di visite ai cantieri, 48.906 nel 2012 a fronte delle 52.176 del 2011 (-6,3%), ma la riduzione dell'attività è risultata assai più contenuta della riduzione occupazionale, facendo emergere un netto incremento di produttività del lavoro svolto dai CPT. Il numero medio di visite per addetto tecnico, infatti, è passato dalle 121 del 2011 alle 137 del 2012, in definitiva, ogni tecnico nell'arco dell'anno ha realizzato circa 16 visite in più, un incremento del 13%.

Il monitoraggio dell'attività svolta nel 2012, quindi, da un lato riflette tutti gli effetti della crisi in atto, riduzione della capacità occupazionale e consistente taglio del numero di collaboratori, dall'altro evidenzia una sempre maggiore focalizzazione dei CPT sull'attività *core*, con 28.448 cantieri visitati e 22.720 imprese assistite ed un sostanziale aumento di produttività nell'effettuazione delle visite.

Figura 1 - NUMERO MEDIO DI VISITE PER ADDETTO TECNICO (DIPENDENTI E COLLABORATORI)



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Da quest'anno, inoltre, l'Osservatorio è in grado di fornire dettagli sulle caratteristiche dei cantieri visitati e sull'attività svolta.

□ *Una attività capillare sul territorio che privilegia i piccoli cantieri di edilizia privata*

Le informazioni acquisite forniscono indicazioni assai chiare sull'attività di visita e consulenza svolta dai CPT nel 2012, evidenziando la netta prevalenza della componente relativa all'edilizia privata che con 23.175 visite effettuate nel corso del 2012 rappresenta una quota nettamente maggioritaria (87,5%). Le visite effettuate presso i cantieri di edilizia pubblica risultano invece 3.310, pari al 12,5% del totale.

TABELLA 1 - VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER NATURA DEL COMMITTENTE E SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Appalto pubblico	1.098	550	418	616	628	3.310
Appalto privato	12.867	3.448	3.821	2.062	977	23.175
Totale con indicazione committente	13.965	3.998	4.239	2.678	1.605	26.485
Distribuzione percentuale						
Appalto pubblico	7,9%	13,8%	9,9%	23,0%	39,1%	12,5%
Appalto privato	92,1%	86,2%	90,1%	77,0%	60,9%	87,5%
Copertura del campione	52%	48%	68%	54%	58%	54%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Nello specifico, gran parte delle visite effettuate presso cantieri di edilizia privata riguardano interventi di nuova costruzione a destinazione residenziale, pari al 45% del totale, ma altrettanto consistente risulta la quota relativa ad interventi di ristrutturazione, sempre in ambito residenziale (40%). Assai più contenuta la quota di interventi su cantieri di nuova costruzione di edilizia commerciale e per ufficio (5,9%).

❑ *Edilizia privata: in gran parte nuovo e rinnovo residenziale*

Per l'edilizia privata quindi, gran parte delle visite hanno interessato cantieri di nuova costruzione e rinnovo residenziale, che insieme alla nuova costruzione commerciale e per ufficio rappresentano oltre il 95% dell'attività svolta.



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

❑ *Edilizia pubblica: in gran parte lavori stradali e ristrutturazione edilizia*

Sul fronte dell'edilizia pubblica, invece, la quota nettamente prevalente ha riguardato visite a cantieri stradali (34,6%) ed interventi di ristrutturazione di edifici pubblici (25,5%). Seguono a distanza, le visite a cantieri di edilizia scolastica (8,2%), a lavori speciali (6,5%), a cantieri di edilizia residenziale pubblica (6,2%) e di ristrutturazione di edifici industriali (4,7%). Queste tipologie di opere rappresentano nel complesso poco meno dell'86% dell'attività di visita svolta nel 2012 con riferimento all'edilizia pubblica.



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

❑ *Il 62% dei cantieri ha una durata inferiore all'anno*

Quanto alle altre caratteristiche dei cantieri, su un totale di 19.548 visite per cui è stata indicata la durata del cantiere, 4.602 riguardano opere con durata non superiore ai 3 mesi (24%), 7.539 opere con durata compresa tra 3 mesi e un anno (39%) e 4.912 opere con durata compresa tra uno e due anni (25%). Nel complesso, quindi, l'87% delle visite effettuate riguardano cantieri con durata inferiore a due anni.

TABELLA 2 - NUMERO DI VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER DURATA DEL CANTIERE ED AREA TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Fino a 3 mesi	1.198	1.014	1.277	736	377	4.602
Da 3 a 12 mesi	2.954	1.796	1.067	1.254	468	7.539
Da 12 a 24 mesi	1.751	1.365	812	868	116	4.912
Da 24 a 36 mesi	454	589	64	544	26	1.677
Da 36 a 48 mesi	161	124	28	199	8	520
Oltre 48 mesi	151	31	49	52	15	298
Totale visite per durata	6.669	4.919	3.297	3.653	1.010	19.548
Copertura del campione	25%	60%	53%	74%	36%	40%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

❑ *Il 63% delle opere con importo inferiore ai 250mila euro*

Quanto all'importo delle opere, invece, gran parte delle visite (8.320) hanno riguardato cantieri con investimenti non superiori a 250mila euro (63%) ed aggiungendo la classe di importo compresa tra 250mila e 500mila euro (2.558 visite), si definisce una quota pari all'83% delle visite complessive.

TABELLA 3 - NUMERO DI VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER IMPORTO DEI LAVORI ED AREA TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Fino a 250.000 euro	1.654	2.295	1.509	2.305	557	8.320
Da 250.000 a 500.000 euro	386	969	341	582	280	2.558
Da 500.000 a 1.000.000 euro	112	460	186	376	113	1.247
Da 1.000.000 a 1.500.000 euro	25	222	98	171	25	541
Da 1.500.000 a 2.500.000 euro	20	154	57	87	17	335
Da 2.500.000 a 3.500.000 euro	12	66	36	40	7	161
Totale visite per importo	2.209	4.166	2.227	3.561	999	13.162
Copertura del campione	8%	51%	36%	72%	36%	27%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

❑ *L'intervento dove c'è più bisogno*

L'attività dei CPT, quindi, non si concentra sulle grandi opere, costituiti in netta prevalenza da edilizia privata (87%), con durata inferiore ai due anni (87%) e di importo non superiore ai 500mila euro (83%). Essi svolgono

una azione capillare sul territorio, rivolta anche ai piccoli cantieri, dove spesso la cultura della sicurezza è più carente.

□ *Scheda cantiere e classificazione delle inadempienze, un patrimonio per conoscersi meglio*

L'Osservatorio rende altresì disponibile un dettagliato resoconto sull'attività svolta e sulle oltre 73mila inadempienze rilevate, quasi 15.300 delle quali classificate a rischio grave ed imminente.

Un prezioso contributo alla comprensione delle modalità operative adottate dalle imprese, utile a definire efficaci modalità di collaborazione, supportando il passaggio dal modello prescrittivo a quello gestionale in materia di sicurezza.

TABELLA 4 - INADEMPIENZE RILEVATE DURANTE LE VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER LIVELLO DI RISCHIO								
	Numero inadempienze rilevate				Media inadempienze per 100 visite			
	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale
Opere provvisoriale	4.152	5.990	4.591	14.733	15,0	21,6	16,6	53,2
Impianti di cantiere	3.428	9.831	8.092	21.351	12,4	35,5	29,2	77,1
Protezione luoghi di lavoro	3.220	3.237	3.398	9.855	11,6	11,7	12,3	35,6
Dispositivi di protez. individuale	1.521	3.965	2.357	7.843	5,5	14,3	8,5	28,3
Documentazione	1.450	4.128	2.232	7.810	5,2	14,9	8,1	28,2
Attrezzature scale utensili	592	2.418	1.142	4.152	2,1	8,7	4,1	15,0
Formazione	467	2.957	757	4.181	1,7	10,7	2,7	15,1
Apparecchiature sollevamento	315	1.116	621	2.052	1,1	4,0	2,2	7,4
Macchine da cantiere	103	391	385	879	0,4	1,4	1,4	3,2
Soggetti	40	50	120	210	0,1	0,2	0,4	0,8
Totale	15.288	34.083	23.695	73.066				

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

□ *Conoscenza per mirare l'azione e valutare l'efficacia*

Con questa nuova architettura l'Osservatorio CNCPT, oltre che uno strumento di verifica e coordinamento dell'attività svolta dai CPT locali, si candida a diventare un potente strumento di indagine e sensibilizzazione sulle problematiche più ricorrenti in materia di sicurezza nei cantieri, offrendo la possibilità di indirizzare l'attività formativa e di controllo sugli aspetti più deficitari, per giungere a verificare l'efficacia dell'attività svolta anche in termini di riduzione dell'incidentalità.

□ *L'importanza della conoscenza*

Ma per confrontarsi con il tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, in particolare in edilizia, in maniera efficace e consapevole è necessario partire da una conoscenza approfondita del fenomeno e della sua evoluzione nel tempo sotto molteplici punti di vista. Per questo motivo la CNCPT, attraverso una dettagliata perlustrazione

delle fonti statistiche ufficiali, vuole proporre un'analisi in grado di inquadrare nella maniera più accurata possibile il fenomeno infortunistico nel nostro Paese. Fermo restando la consapevolezza delle criticità statistiche-interpretative e della delicatezza del tema affrontato, l'analisi spazia dal confronto internazionale, alla descrizione dell'evoluzione temporale del fenomeno; dalla valutazione del rischio, alla sua distribuzione sul territorio. Il tutto con un'attenzione particolare al settore delle costruzioni, che, come vedremo, è strutturalmente caratterizzato da criticità e rischiosità che impongono di porre il tema del miglioramento della sicurezza tra gli obiettivi guida.

L'analisi proposta, pur muovendo da una base statistica nota (Eurostat, Inail, Istat, ILO, EU-OSHA, ecc.), tenta di proporre molteplici chiavi di lettura, e di fornire gli strumenti per un'interpretazione corretta dei dati e delle tendenze che da essi emergono.

❑ *Il dramma dell'insicurezza*

Gli incidenti mortali negli ambienti di lavoro (le cosiddette morti bianche), 814 il conto (parziale) di quelli individuati dall'Inail nel 2012 (tra cui 197 casi di incidenti mortali in itinere), sono solo l'aspetto più drammatico di un fenomeno, quello dell'insicurezza nei luoghi di lavoro, che ha prodotto oltre 627 mila incidenti nel solo 2012.

Per quanto riguarda le costruzioni, a testimonianza dell'urgenza che riveste il tema della sicurezza, basti pensare che tra il 2008 e il 2012 gli infortuni denunciati sono stati oltre 375.000, cioè più del 31,5% di tutto il comparto industriale, questo nonostante il peso occupazionale delle costruzioni nell'industria non abbia superato, nella media del quinquennio, il 29%. In questo periodo hanno perso la vita nei cantieri edili 995 lavoratori, ovvero il 21% di tutte le morti bianche registrate in Italia negli ultimi cinque anni.

Tabella 5 - Chi, come, quando e perché: i connotati del rischio nei cantieri edili italiani

Si muore di più al nord	La Lombardia con 21 morti, è la regione italiana con il maggior numero di morti bianche nell'edilizia, seguita dal Veneto con 15.
Ma i rischi maggiori sono al Mezzogiorno	Ma in rapporto agli addetti, i rischi maggiori sono nel Mezzogiorno: 6 morti ogni 100 mila addetti, contro i 3 delle regioni del Nord.
Due su dieci non sono italiani	Il 19% sono lavoratori stranieri. Nel complesso di tutti i settori, il 20% delle vittime ha meno di 35 anni
Le cause degli infortuni	La causa più frequente di infortuni mortali è la perdita di controllo di una macchina, di un mezzo di trasporto o di un utensile (32%), seguita dalla caduta (30%) e da crollo di una struttura (16%).
I mesi più neri	I mesi di settembre e ottobre sono solitamente quelli più "neri".
Le giornate più a rischio	Gli infortuni accadono più frequentemente nel primo giorno di lavoro. Questo indica l'emersione del lavoro irregolare al momento dell'infortunio, una circostanza particolarmente accentuata nelle microimprese. I giorni della settimana più a rischio sono il lunedì e il venerdì.
L'ora più pericolosa	Quasi la metà degli infortuni si verifica nella tarda mattinata, prima dell'interruzione per il pranzo.

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Inail

❑ *Un problema europeo: un morto ogni 9 ore nei cantieri edili*

Nonostante negli ultimi anni il fenomeno nel suo complesso si sia notevolmente ridimensionato, il problema della sicurezza sul lavoro si presenta oggi, anche al livello comunitario, di una gravità estremamente elevata. Secondo i dati Eurostat, nell'Unione Europea ogni due ore un lavoratore perde la vita a causa di un incidente sul posto di lavoro. Ma secondo le stime dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul posto di Lavoro, includendo anche le complicanze dovute a malattie di origine lavorativa (le cosiddette tecnopatie), la frequenza di decessi salirebbe fino ad uno ogni tre minuti e mezzo.

In termini assoluti, nell'Unione Europea gli infortuni sul lavoro¹ nel 2010 sono stati 3.335.811, il 14% nelle costruzioni. Gli infortuni fatali sono stati invece 4.430, di cui oltre mille, cioè il 24%, solo nell'edilizia. Ma se rapportassimo gli infortuni all'occupazione complessiva (secondo la definizione degli indici standardizzati Eurostat) e considerando il contesto più omogeneo dell'UE-15, le costruzioni si mostrerebbero come il settore in assoluto più rischioso, con oltre 3.400 infortuni ogni 100 mila occupati, anche più del settore dei trasporti e dell'industria estrattiva.

	Incidenti non fatali	Incidenti fatali	Totale
TOTALE	3.331.381	4.430	3.335.811
Totale Industria Manifatturiera	745.500	788	746.288
Costruzioni	462.373	1.037	463.410
Commercio	440.592	392	440.984
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	314.336	713	315.049
Altri servizi	1.368.580	1.500	1.370.080

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

❑ *In Italia: molto è stato fatto, ma molto resta da fare*

Considerando il tasso standardizzato di incidenza, calcolato come il numero di infortuni complessivi ogni 100 mila occupati, all'interno del contesto Europeo l'Italia occupa una posizione non certo confortante. Il nostro Paese, infatti, nel 2010 presentava un numero di infortuni ogni 100.000 occupati superiore alla media dei paesi dell'UE. La graduatoria risultante collocava comunque l'Italia ben al di sotto di paesi come Spagna, Olanda e Germania.

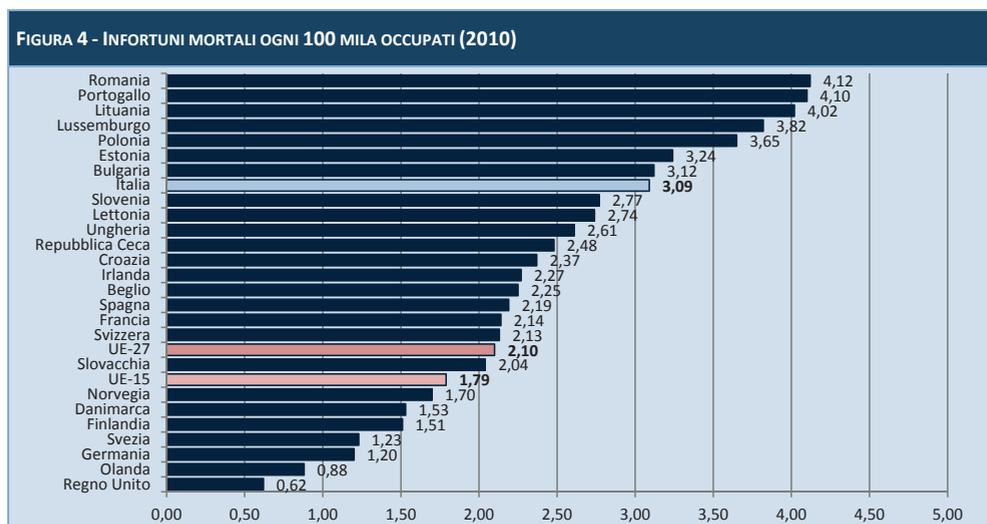
Va precisato, però, che nei confronti internazionali riguardanti le statistiche sugli infortuni sul lavoro è necessario tenere conto delle oggettive difficoltà legate alla contabilizzazione degli incidenti, specialmente per quanto riguarda quelli di più lieve entità, che in molti casi, specialmente in certi contesti (piccole attività, irregolarità, lavoro informale, situazioni di difficoltà economica, ecc.), sfuggono alle rilevazioni. Si osservi,

¹ Si considerano gli infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi quelli in itinere

inoltre, come altri problemi siano connessi con la misurazione del rischio, per via delle criticità nella determinazione della reale entità dei soggetti esposti².

Per questi motivi non deve sorprendere come al crescere della gravità dell'infortunio le statistiche tendano a diventare più accurate (fermo restando il problema della determinazione della popolazione realmente esposta al rischio). E non può non preoccupare la constatazione di come, riferendosi ai soli infortuni mortali, il numero di casi registrati nel nostro Paese in rapporto agli occupati si mostri tra i più elevati in Europa, e sui livelli dei paesi dell'Est Europeo.

Questo non significa che molto non sia stato fatto in questi anni nel nostro paese. Anzi, guardando al 2007 il calo degli infortuni complessivi nel 2011 è stato del -24%, da confrontare con il -15% del Regno Unito o il -4,5% della Germania. Va ricordato che, al fine di contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro, la direttiva Comunitaria n. 62 del 21 febbraio 2007 aveva imposto a tutti paesi dell'Unione Europea una riduzione degli infortuni del 25% nel periodo 2007-2012. Questo significa che, considerando anche i dati sugli infortuni denunciati all'Inail per l'anno passato, questo risultato, in Italia, potrebbe essere stato effettivamente raggiunto.



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

□ Il calo delle morti bianche

Non si può però trascurare come la crisi economica, che è soprattutto crisi occupazionale, abbia avuto, e stia avendo, un ruolo rilevante nella riduzione del numero di infortuni sia al livello nazionale che al livello europeo. Ma ciò non sminuisce il fatto che, specialmente per quanto riguarda il numero di incidenti mortali, il numero di casi in Italia sia andato calando con continuità a partire dalla fine degli anni sessanta, quando, in un tragico 1963, si superarono, addirittura, le 4.500 morti.

² Si pensi alla cassa integrazione, che sottrae individui considerati occupati al rischio di infortuni, oppure alla presenza di lavoratori part-time

FIGURA 5 - ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO IN ITALIA (ESCLUSI DIPENDENTI IN CONTO STATO)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

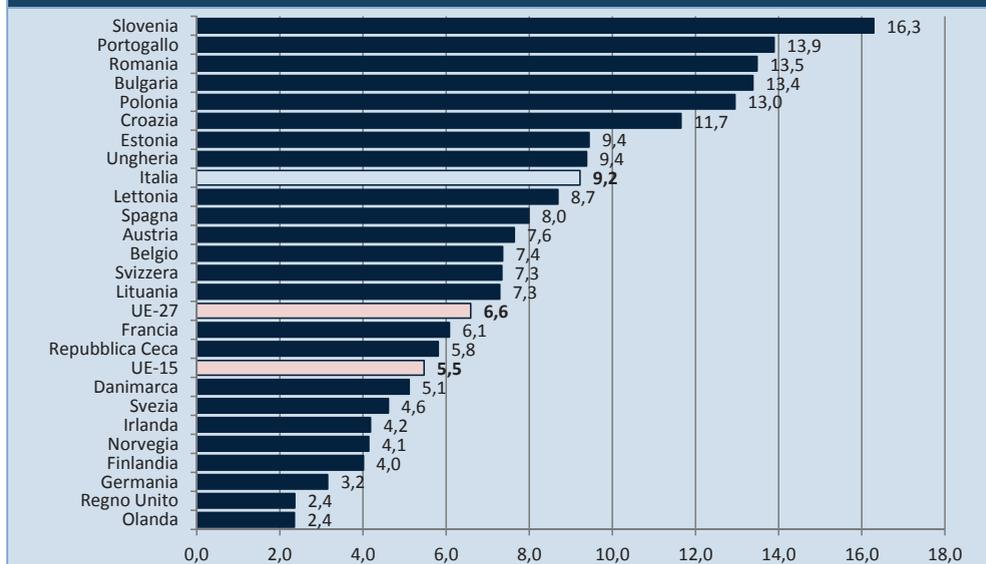
E' un dato di fatto che, specialmente negli ultimi anni, si sia sviluppata nel nostro Paese una crescente attenzione, anche normativa, per i problemi legati all'ambiente e alla salute, con ricadute positive sulla sicurezza nei posti di lavoro e il conseguente abbattimento del numero di infortuni. Oggi le stime più recenti dell'Inail indicano in 814 il numero di casi mortali nel 2012, un dato che, se confermato, rappresenterebbe il minimo storico dal 1951 ad oggi.

□ L'edilizia italiana nel confronto Europeo

E che dire dell'edilizia? Nel confronto Europeo, il settore delle costruzioni italiano sembra mostrare indicazioni abbastanza positive. L'incidenza degli infortuni nel 2010 (circa 3.000 ogni 100 mila occupati nel settore) risultava infatti decisamente inferiore rispetto alla media dell'Unione Europea dei 15 (3.472), e ben al di sotto di Germania (4.159), Finlandia (4.571) e soprattutto Spagna (6.829) e Portogallo (6.512).

Tuttavia, se si considerano gli incidenti più gravi, cioè quelli mortali, le indicazioni non sono altrettanto confortanti. Nel 2010, secondo gli indici Eurostat, nel nostro paese si sono registrati circa 9 incidenti ogni 100 mila occupati, quasi quattro in più della media dell'UE-15. Un dato anche superiore alla media dell'Europa a 27 e paragonabile a quanto registrato nei Paesi Baltici ed in Ungheria.

Figura 6 - Infortuni mortali ogni 100 mila occupati nelle costruzioni (2010)



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

□ *Un significativo miglioramento: tra interventi sulla sicurezza e regolarizzazioni*

Eppure, in questi anni, i progressi svolti nel nostro Paese per migliorare la sicurezza nell'edilizia sono stati enormi. Tra il 2008 e il 2012 il calo degli infortuni è stato addirittura del 46%, corrispondenti a circa 44 mila infortuni in meno, di gran lunga il risultato migliore tra tutti i settori economici.

Questi risultati vanno certamente interpretati alla luce del vasto processo di regolarizzazione avvenuto in questi ultimi anni, a cui ha fatto senz'altro seguito un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza. Ad esempio, grazie ai provvedimenti di regolarizzazione (leggi n. 189 del 30 luglio 2002, art. 33 e n. 222 del 9 ottobre 2002) numerosi immigrati, già presenti in Italia, hanno potuto regolarizzare la propria posizione. Mentre nel 2007 l'adesione formale della Romania all'Unione Europea (a cui aggiungere, quest'anno, l'adesione della Croazia), ha permesso la regolarizzazione di un gran numero di rumeni a cui è seguito un incremento di oltre il 43% degli iscritti stranieri all'Inail tra i lavoratori edili.

□ *DURC e "16 ore": la sicurezza come obiettivo guida*

Ma tra i vari interventi l'introduzione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è rientrata certamente tra le misure di maggiore efficacia. Il DURC rappresenta il documento rilasciato dalla Cassa Edile che attesta la complessiva regolarità contributiva del soggetto richiedente, così come risultante dai documenti e dagli archivi di Inps, Inail, Casse Edili e Banca Dati Nazionale (B.N.I.). Proprio partendo dall'assunto che il rischio

di infortuni sul lavoro è più elevato nelle situazioni di irregolarità, oltre alla semplificazione degli adempimenti amministrativi, il nuovo sistema di certificazione ha come principale obiettivo la lotta al sommerso e la definizione della mappa dei rischi a fini prevenzionali.

Inoltre, dal primo gennaio 2009 (in ottemperanza al d.lgs. n. 81 del 9/4/2008, T.U. sulla sicurezza sul lavoro³) sono previsti corsi obbligatori di formazione per i lavoratori novizi. Prima dell'assunzione, il lavoratore deve sostenere, a carico della locale scuola edile, un corso della durata di 16 ore di formazione qualificata, al fine di ottenere un'apposita certificazione che lo avvii in modo regolare e consapevole alla nuova attività lavorativa. L'obiettivo è di perseguire un miglioramento della sicurezza nei cantieri attraverso un percorso mirato di formazione e informazione.

□ *Un settore ancora a rischio*

Al fine di esprimere valutazioni più significative sull'andamento reale del fenomeno degli infortuni sul lavoro è però necessario tenere conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali, a maggior ragione in questi anni in cui il perdurare e l'entità della crisi economica ha comportato un inasprimento del mercato del lavoro italiano senza precedenti. Se si pensa ad esempio che gli occupati nell'edilizia tra il 2008 e il 2012 sono calati del 12%, il calo del 46% degli infortuni nello stesso periodo deve assumere un significato meno eclatante. Ma c'è da dire che anche calcolando l'incidenza degli infortuni rispetto agli occupati, nel settore si osserva comunque un rapido miglioramento, tanto che l'indecenza infortunistica in edilizia si è avvicinata alle medie nazionali di tutti i settori. Se nel 2003 il numero di infortuni ogni mille occupati era superiore a 63, nel 2012 si è scesi al di sotto di 30, vale a dire, in 10 anni, quasi 32 infortuni in meno ogni mille occupati.

Un parametro più significativo per la valutazione del rischio infortunistico richiederebbe però una valutazione più accurata del numero di lavoratori effettivamente esposti (si pensi a come la cassa integrazione riduca il numero di lavoratori a rischio ma senza impattare sul numero complessivo di occupati). A tal fine l'Inail elabora opportuni indicatori di rischio, chiamati indici di frequenza, utilizzando criteri precisi di contabilità degli addetti. Emerge allora come tra i singoli settori di attività economica, le costruzioni rappresentino, dopo il comparto alberghiero e della ristorazione, il settore con il più alto indice infortunistico (circa 35 infortuni ogni mille addetti). Considerando solo gli infortuni più gravi, cioè quelli che implicano inabilità permanente, la frequenza rilevata in edilizia, pari a 3,78, sarebbe però di gran lunga quella maggiore tra tutti i settori economici. E questo non sorprende, anche perché, come vedremo, in termini di indici di gravità, definiti come rapporto tra le conseguenze degli infortuni indennizzati espresse in termini di giornate perdute⁴ e numero degli addetti, le costruzioni si mostrano in assoluto come il settore maggiormente esposto, con oltre 5,5 giornate perdute per

³ Integrato e modificato dal d.lgs numero 106 del 2009

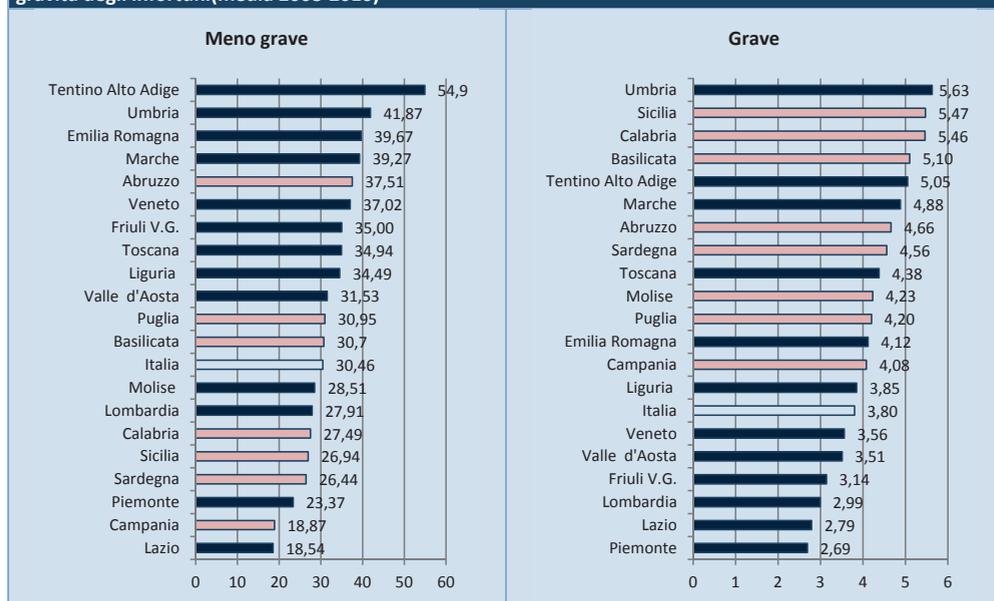
⁴ Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali che definiscono, per l'Inabilità temporanea le giornate effettivamente perdute (compresi i giorni di carenza), per l'Inabilità permanente 75 giornate perdute per ogni grado di inabilità, per i decessi 7.500 giornate per ogni caso.

adetto. Un dato che riflette la maggiore rilevanza delle casistiche più gravi. Basti dire che, sempre in termini di giornate perdute, il secondo settore per gravità degli infortuni, cioè quello dei trasporti, mostra, considerando gli infortuni più gravi, un numero indice di giornate perdute inferiore quasi della metà rispetto a quello delle costruzioni.

□ *Il rischio strutturale in edilizia nel contesto regionale italiano*

Ma come si distribuisce il rischio in edilizia nel contesto territoriale italiano? Per certi versi sorprende come il rischio più elevato si misuri tra le regioni del Centro-Nord, in particolare nel Nord-Est del Paese. Trentino Alto Adige, Umbria, Marche ed Emilia Romagna sono, infatti, le regioni che fanno registrare il numero maggiore di infortuni in edilizia in rapporto agli addetti di fonte Inail. Eppure se si selezionano gli eventi infortunistici che hanno causato conseguenze più gravi, sono le regioni del Mezzogiorno a mostrare indici di rischio più elevati (specialmente per quanto riguarda le morti nei cantieri). E' evidente che elementi legati al comportamento delle imprese di fronte ad infortuni meno gravi influiscono sulle statistiche di rischio. In molte realtà del Sud l'attività edilizia è strutturalmente caratterizzata dalla piccola impresa, spesso artigiana, oggi ancor di più in una fase di mercato che si orienta verso interventi di riqualificazione e ristrutturazione, un contesto in cui una larga componente di infortuni di minore entità tende a rimanere sommersa, anche per evitare l'incremento dei premi assicurativi.

Figura 7 – Frequenza infortunistica nelle costruzioni (infortuni ogni mille addetti) tra le regioni italiane per gravità degli infortuni(media 2008-2010)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

❑ *Una difficile lettura dei dati*

Per questi motivi, specialmente in edilizia, va sempre tenuto a mente come sia estremamente complesso ottenere indicazioni sui reali livelli di sicurezza degli ambienti di lavoro semplicemente analizzando l'aggregato degli infortuni (denunciati o indennizzati, anche quando rapportati ai lavoratori effettivamente esposti). Questo proprio perché manca una stima accurata del fenomeno di evasione della piccola infortunistica.

❑ *Il costo dell'insicurezza: il 4 % del Pil*

Ma quanto costa l'insicurezza nei luoghi di lavoro? Secondo le stime dell'International Labour Organization (ILO) il costo economico degli oltre 260 milioni di infortuni sul lavoro e dei 160 milioni di malattie professionali (MP) che ogni anno si verificano nel mondo è pari a 1.000 miliardi di dollari, circa il 4% del prodotto interno lordo (PIL). Le stime per l'Europa, realizzate dall'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro (EU-OSHA), parlano di circa 200-300 miliardi di Euro, pari al 3-4% del PIL, mentre per l'Italia, secondo recenti stime INAIL, il danno economico causato da infortuni e malattie professionali sarebbe pari a quasi 48 miliardi di euro, corrispondenti, grosso modo, sempre ad un 3-4% del PIL.

C'è però da precisare che effettuare una stima del costo degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali rappresenta un esercizio estremamente complesso. La metodologia di stima adottata dall'INAIL, ad esempio, prende in considerazione le seguenti voci di costo:

- **Costo assicurativo**, ovvero la spesa per la copertura del rischio infortunistico;
- **Costo preventivo**, cioè il costo delle misure di prevenzione, formazione, acquisto e installazione di dispositivi di sicurezza, progettazione organizzativa e gestionale, autorizzazioni e verifiche degli enti preposti;
- **Costo conseguente non assicurativo**, comprendente i costi che rimangono a carico del lavoratore e dell'azienda a seguito del manifestarsi dell'evento (riduzione della capacità lavorativa, danni materiali alle macchine, perdita di produzione, costi dell'eventuale sostituzione del lavoratore, spese amministrative, ecc.)

Restano quindi fuori dalla stima i costi nascosti, legati ad aspetti difficilmente quantificabili e monetizzabili, come il danno d'immagine, che nei casi più gravi può giungere a compromettere in maniera definitiva l'attività dell'azienda.

❑ *Costi e benefici*

In considerazione degli alti costi sostenuti per la gestione della sicurezza, la valutazione economica della spesa in rapporto ai benefici ottenuti costituisce un argomento di grande interesse. Si capisce bene però che definire con precisione gli effetti economici derivanti dal miglioramento delle condizioni di lavoro e dal complesso di

interventi orientati alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali è una operazione tutt'altro che semplice, sebbene di grandissima utilità per guidare le scelte dei decisori pubblici e dei responsabili aziendali.

La prevenzione, in genere, viene percepita dall'azienda come un costo necessario da sostenere, ma disporre di precise indicazioni sui benefici ottenuti con la diminuzione degli infortuni e dei problemi di salute, ed anche in termini di efficienza produttiva, consentirebbe di riformulare il problema in maniera sostanziale. I risultati di una recente ricerca condotta dall'International Social Security Association (ISSA) su un campione internazionale di aziende, indicano come ogni euro speso in prevenzione assicura, in media, un ritorno economico (ROP) pari a circa 2,2 euro. Ma nella lista assai articolata dei diversi ambiti di intervento, tra le voci più sensibili vale la pena distinguere tra la sorveglianza sanitaria e i check-up, che mostrano ROP dell'ordine di 7,6 euro (per ogni euro speso in prevenzione) e la formazione con un ROP di 4,5 euro.

❑ *L'assenza di uno studio costi/benefici della prevenzione in Italia*

Per l'Italia però, nonostante negli ultimi anni il tema della sicurezza sul lavoro abbia assunto crescente centralità nel dibattito pubblico, non esiste ancora uno strumento di stima basato su modelli rigorosi di analisi costi-benefici. E questo sebbene nel resto del mondo si stia progressivamente sviluppando una letteratura abbastanza corposa ed eterogenea in rapporto agli obiettivi ed alle modalità con cui gli studi vengono eseguiti.

❑ *La struttura dello studio*

Lo studio è organizzato come segue:

- Nel primo capitolo è presentato un inquadramento internazionale, che propone un'analisi delle principali statistiche sul fenomeno infortunistico tra i paesi dell'Unione Europea .
- Nel secondo capitolo vengono analizzate le statistiche nazionali sull'occupazione, necessarie per comprendere l'andamento del fenomeno infortunistico nel nostro Paese. Giovani, stranieri, tipologie contrattuali e irregolarità, sono alcuni dei temi trattati nel capitolo.
- Il terzo capitolo entra nel dettaglio dell'analisi delle statistiche sugli infortuni, con particolare riguardo al settore delle costruzioni. Viene affrontato il problema della misurazione del rischio e delle comparazioni territoriali.
- Nel quarto capitolo vengono illustrati i risultati dell'osservatorio sull'attività dei CPT nel 2012, fornendo un dettagliato quadro sulla struttura organizzativa, operativa ed occupazionale, le caratteristiche dei cantieri visitati, le inadempienze rilevate, l'attività formativa, informativa e di documentazione.

1. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

Il tema della sicurezza sul posto di lavoro è una questione globale che riguarda i governi, i lavoratori e le loro famiglie. Mentre alcuni settori, come quello delle costruzioni, sono strutturalmente più esposti al rischio di incidenti, particolari gruppi di persone, come migranti o altri lavoratori emarginati, sono generalmente più esposti verso infortuni e malattie collegate al proprio lavoro; questo poiché lo stato di povertà forza necessariamente gli individui ad accettare situazioni lavorative insicure e malsane.

1.1. GLI INFORTUNI NEL MONDO

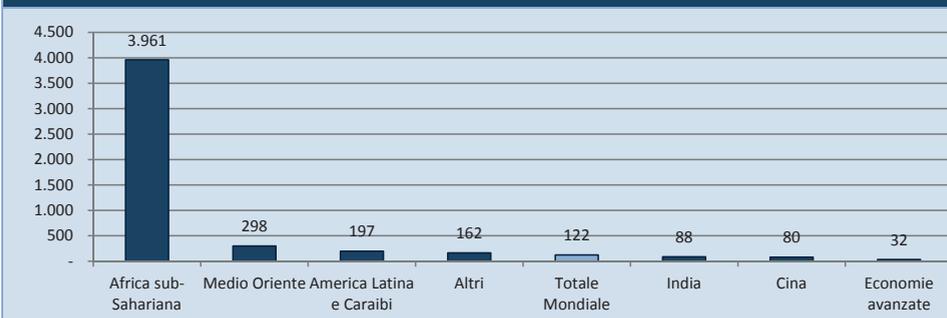
L'Organizzazione Internazionale del Lavoro (I.L.O.), stimava che nel 2006 i casi di malattie di origine lavorativa nel mondo, le cosiddette *tecnoptie*, erano stati nell'ordine di 160 milioni, mentre circa 264 milioni erano stati i casi di incidenti sul lavoro, di cui quasi 350.000 mortali. Un costo, in termini di perdita causata da assenze dal lavoro, indennità, interruzione della produzione, cure mediche, ecc., che si aggirava intorno al 4% del PIL mondiale (circa 1.250 miliardi di dollari).

TABELLA 7 - INFORTUNI SUL LAVORO NEL MONDO				
Area Geografica	Pop. Attiva	Pop. Occupata	Infortuni	Morti
Economie avanzate	409.141.496	380.833.643	12.340.216	16.170
India	458.720.000	419.560.000	36.765.877	48.176
Cina	708.218.102	699.771.000	56.179.742	73.615
Africa sub-Sahariana	260.725.947	10.540.604	41.748.723	54.705
America Latina e Caraibi	193.426.602	114.604.962	22.584.726	29.594
Medio Oriente	112.906.300	48.635.240	14.489.130	18.986
Altri	589.204.177	490.794.141	79.729.697	104.473
Totale Mondiale	2.732.342.624	2.164.739.590	263.838.111	345.719

Fonte: stime ILO 2006

In particolare, i paesi in via di sviluppo, dove in genere si registrano tassi di incidenza elevatissimi, si trovano a fronteggiare situazioni drammatiche. Basti pensare che in Africa, nel 2006, le stime parlavano di 396 mila infortuni e 519 morti ogni 100 mila occupati, rispetto ad una indice mondiale di circa 12 mila infortuni e 16 morti. Questi dati si presentano ancora più allarmanti se si considera che, specialmente nei paesi in via di sviluppo, la maggior parte dei lavoratori, esercitano la loro attività in un contesto economico informale, dove gli incidenti, le malattie e le morti sul lavoro non vengono registrate.

FIGURA 8 - INFORTUNI OGNI MILLE OCCUPATI NEL MONDO PER GRUPPI DI PAESI



Fonte: Elaborazioni Cresme su stime ILO 2006

1.2. LA SITUAZIONE IN EUROPA

In Europa, anche se la situazione mostra un costante miglioramento negli anni, il tema della sicurezza sul posto di lavoro è sempre all'ordine del giorno dell'agenda politica. Secondo i dati Eurostat, nell'Unione Europea ogni due ore un lavoratore perde la vita a causa di un incidente sul posto di lavoro. Ma secondo le stime dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul posto di Lavoro, includendo anche le complicazioni dovute alle tecnopatologie, la frequenza di decessi sarebbe di uno ogni tre minuti e mezzo.

In termini assoluti, nell'Unione Europea, gli infortuni sul lavoro, considerando quelli che hanno implicato un'assenza dal posto di lavoro per più di tre giorni ed escludendo quelli in itinere, nel 2010 sono stati 3.331.381, di cui 4.430 mortali.

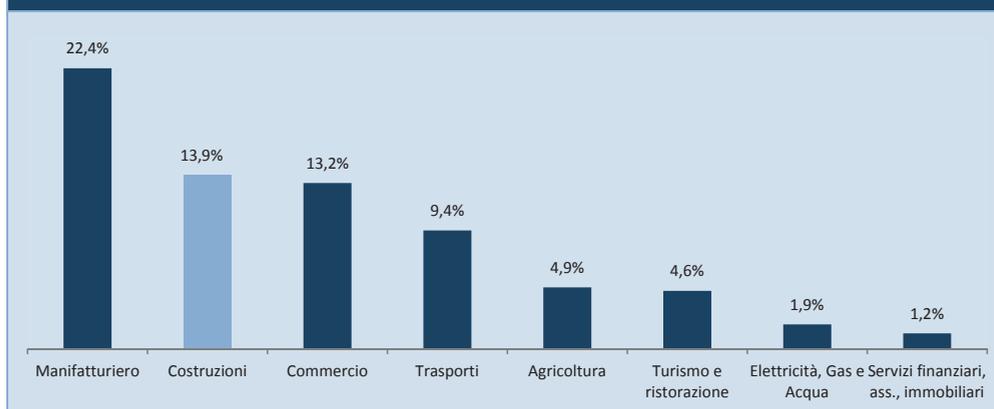
TABELLA 8 - INFORTUNI SUL LAVORO PER ATTIVITÀ ECONOMICA (UE-28) 2010

	Incidenti non fatali			Incidenti fatali
	Maschi	Femmine	Totale	Totale
TOTALE	2.402.626	928.755	3.331.381	4.430
Settori NACE comuni	1.921.651	463.597	2.385.248	3.747
Agricoltura	128.052	35.155	163.207	581
Totale Industria Manifatturiera	631.890	113.610	745.500	788
Elettricità, Gas e Acqua	58.386	6.254	64.640	130
Costruzioni	452.633	9.740	462.373	1.037
Commercio	295.755	144.837	440.592	392
Alberghi e Ristorazione	73.210	80.620	153.830	54
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	258.691	55.645	314.336	713
Intermediazione Finanziaria e Attività Immobiliari	23.034	17.736	40.770	52

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Anche i dati rilevati a livello comunitario, mettono in evidenza quanto il tema della sicurezza sia centrale nell'edilizia. Degli oltre 3 milioni di infortuni registrati nel 2010 in tutta l'UE-28, ben il 14%, ovvero circa 462 mila, riguardano il settore delle Costruzioni. Di questi, oltre mille si sono rivelati mortali, cioè quasi un quarto del totale (23,4%).

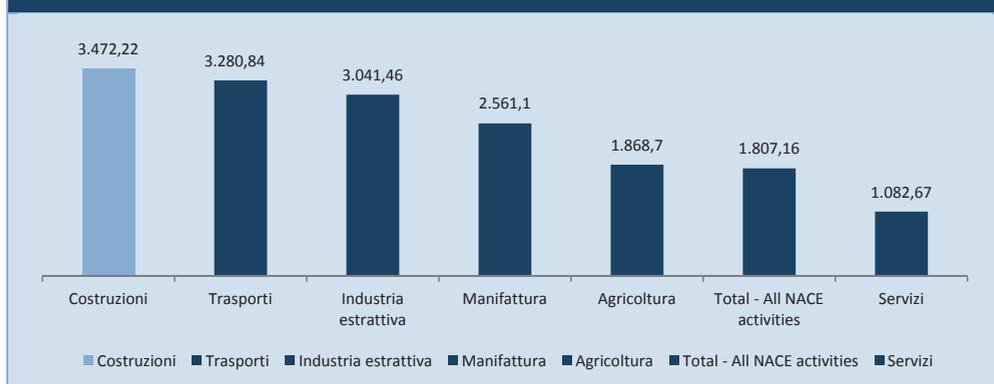
FIGURA 9 – DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI INFORTUNI NELL'UE-28 NEL 2010



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Rapportando gli infortuni all'occupazione complessiva (secondo la definizione degli indici standardizzati Eurostat) e considerando il contesto più omogeneo dell'UE-15 (per cui le rivelazioni sono più accurate), le costruzioni si mostrano come il settore in assoluto più rischioso, con oltre 3.400 infortuni ogni 100 mila occupati, anche più del settore dei trasporti e dell'industria estrattiva.

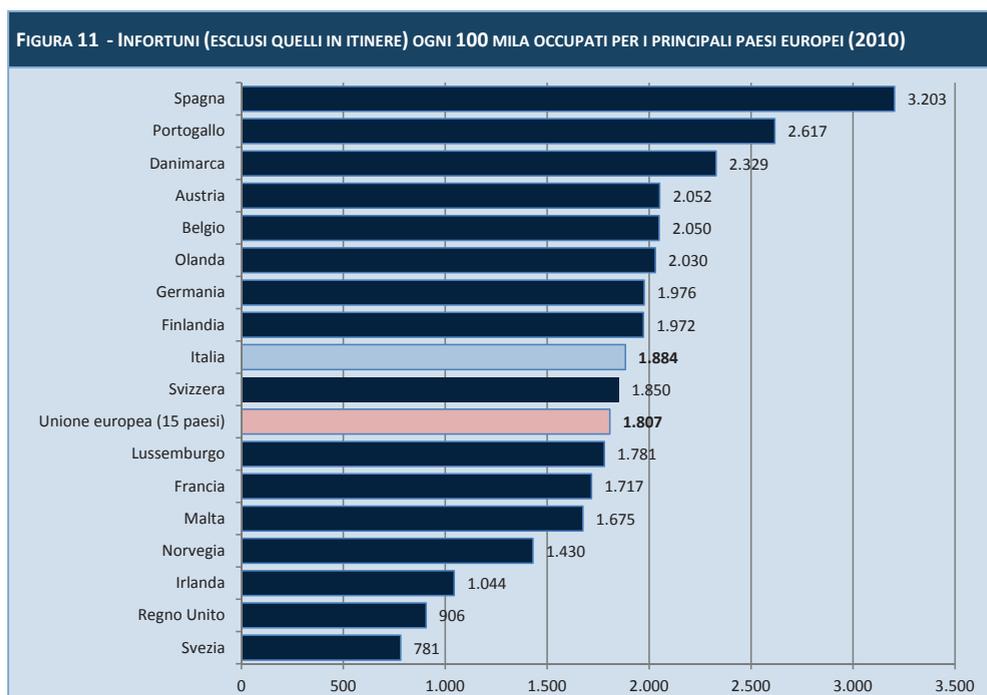
FIGURA 10 – INFORTUNI OGNI 100 MILA OCCUPATI NELL'UNIONE EUROPEA A 15 PAESI



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Gli indici standardizzati forniti da Eurostat offrono anche la possibilità di confrontare i dati realtivi alle differenti realtà europee. I dati permettono comparazioni fino al 2010 e mettono in luce una situazione estremamente eterogenea. Considerando il tasso standardizzato di incidenza, calcolato come il numero di infortuni⁵ ogni 100 mila occupati, l'Italia occupa una posizione non certo confortante. Il nostro Paese, infatti, nel 2010 presentava un numero di infortuni ogni 100.000 occupati, pari a 1.884, un valore superiore alla media dei paesi dell'Unione Europea dei 15 (1.807 infortuni). La graduatoria risultante collocava comunque l'Italia ben al di sotto di paesi come Spagna (3.203), Olanda (2.030) e Germania (1.976).

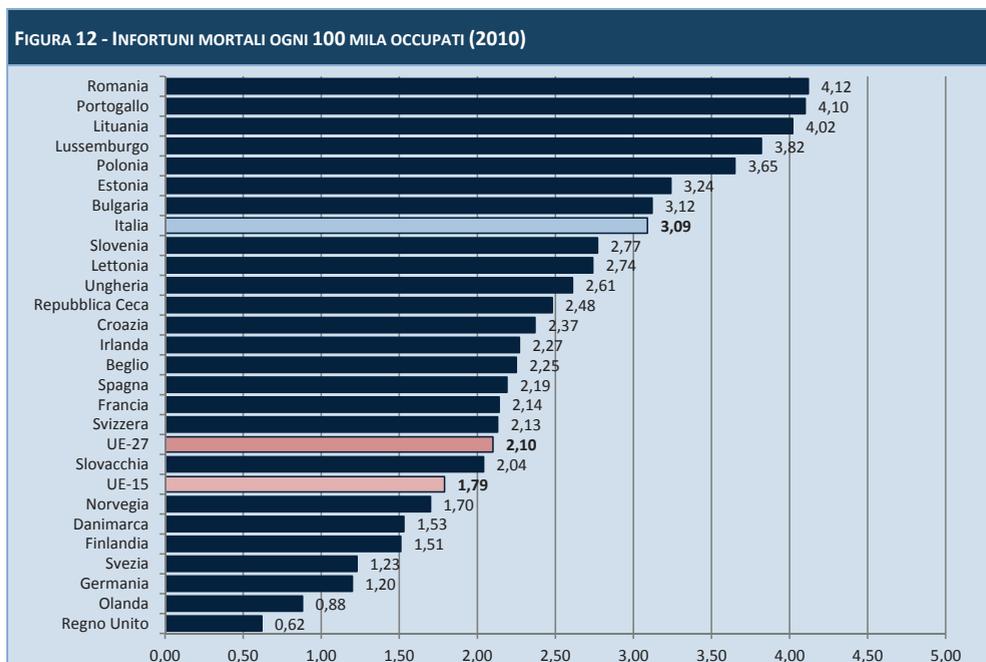
Va precisato, però, che nei confronti internazionali riguardanti le statistiche sugli infortuni sul lavoro è necessario tenere conto delle oggettive difficoltà legate alla contabilizzazione degli incidenti, specialmente per quanto riguarda quelli di più lieve entità, che in molti casi, specialmente in certi contesti (piccole attività, irregolarità, contesti di lavoro informale, situazioni di difficoltà economica, ecc.), sfuggono alle rilevazioni. Altri problemi sono connessi con la misurazione del rischio, per via delle criticità nella determinazione della reale entità dei soggetti esposti (si pensi alla cassa integrazione, che sottrae individui considerati occupati al rischio di infortuni, oppure alla presenza di lavoratori part-time).



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

⁵ Si considerano gli infortuni con assenza dal lavoro di almeno 4 giorni, esclusi quelli in itinere

Chiaramente al crescere della gravità dell'infortunio le statistiche divengono più accurate, anche se rimane il problema della determinazione della popolazione realmente esposta al rischio. E non può non preoccupare la constatazione di come, riferendosi ai soli infortuni mortali, il numero di casi registrati nel nostro Paese in rapporto agli occupati si mostri tra i più elevati in Europa, e sui livelli dei paesi dell'Est Europeo.



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Questo non significa che molto non sia stato fatto in questi anni nel nostro paese. Anzi, guardando al 2007 il calo degli infortuni complessivi nel 2011 è stato del 24%, da confrontare con il -15% del Regno Unito o il -4,5% della Germania.

Va ricordato che, al fine di contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro, la direttiva Comunitaria n. 62 del 21 febbraio 2007 aveva imposto a tutti paesi dell'Unione Europea una riduzione degli infortuni del 25% nel periodo 2007-2012. Questo significa che, considerando anche i dati sugli infortuni denunciati all'Inail per l'anno passato, questo risultato, in Italia, potrebbe essere stato effettivamente raggiunto.

Non si può però trascurare come la crisi economica, che è soprattutto crisi occupazionale, abbia avuto, e stia avendo, un ruolo rilevante nella riduzione del numero di infortuni sia a livello nazionale che a livello europeo.

Tabella 9- Infortuni complessivi tra 2007 e 2011 (esclusi quelli in itinere)

	2007	2010	2011	Var.% 2010/2007	Var.% 2011/2007
Austria	78.085	78.595	70.551	0,7%	-9,6%
Belgio	73.609	67.337	65.108	-8,5%	-11,5%
Danimarca	72.889	62.564	57.685	-14,2%	-20,9%
UE-15	3.909.611	3.106.148		-20,6%	n.d.
Finlandia	58.806	48.300		-17,9%	n.d.
Germania	928.910	931.014	887.356	0,2%	-4,5%
Regno Unito	290.205	252.769	245.690	-12,9%	-15,3%
Irlanda	29.207	19.336		-33,8%	n.d.
Italia	533.739	438.539	406.509	-17,8%	-23,8%
Lussemburgo	9.278	6.998		-24,6%	n.d.
Olanda	179.738	183.084		1,9%	n.d.
Norvegia	64.581	38.706	26.464	-40,1%	-59,0%
Portogallo	161.717	130.475		-19,3%	n.d.
Spagna	771.586	494.127		-36,0%	n.d.
Svezia	42.733	34.255	34.649	-19,8%	-18,9%

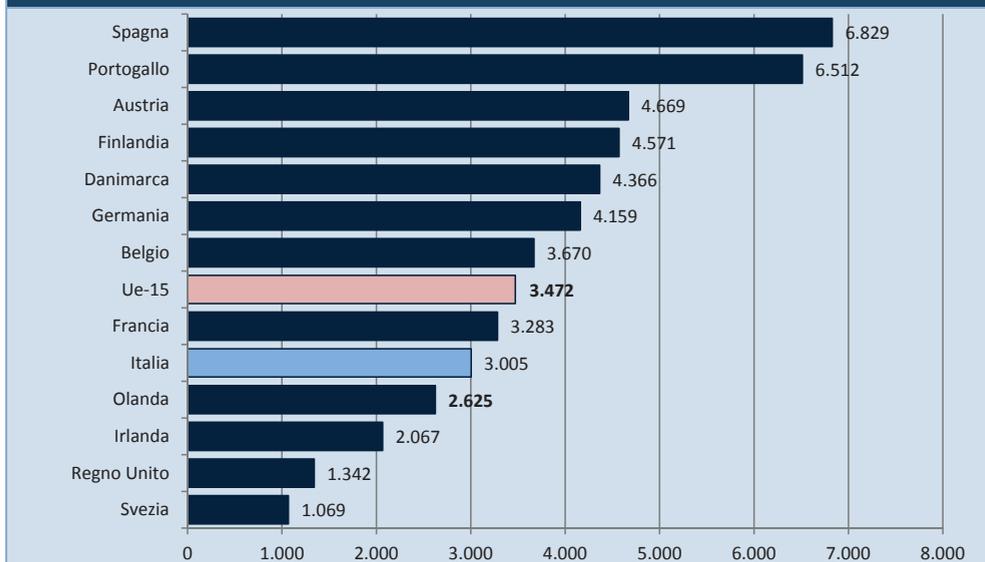
Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Il settore delle costruzioni italiano mostra invece, nel confronto con il resto d'Europa, indicazioni abbastanza positive. L'incidenza degli infortuni (circa 3.000 ogni 100 mila occupati nel settore) risulta infatti decisamente inferiore rispetto alla media dell'Unione Europea dei 15 (3.472).

Abbastanza sorprendenti risultano i dati di Germania (4.159) e Finlandia (4.571), con degli indici di incidenza infortunistica superiori del 20% e del 32% rispetto al dato medio dell'UE-15. Ma le cose vanno decisamente peggio in Spagna e Portogallo.

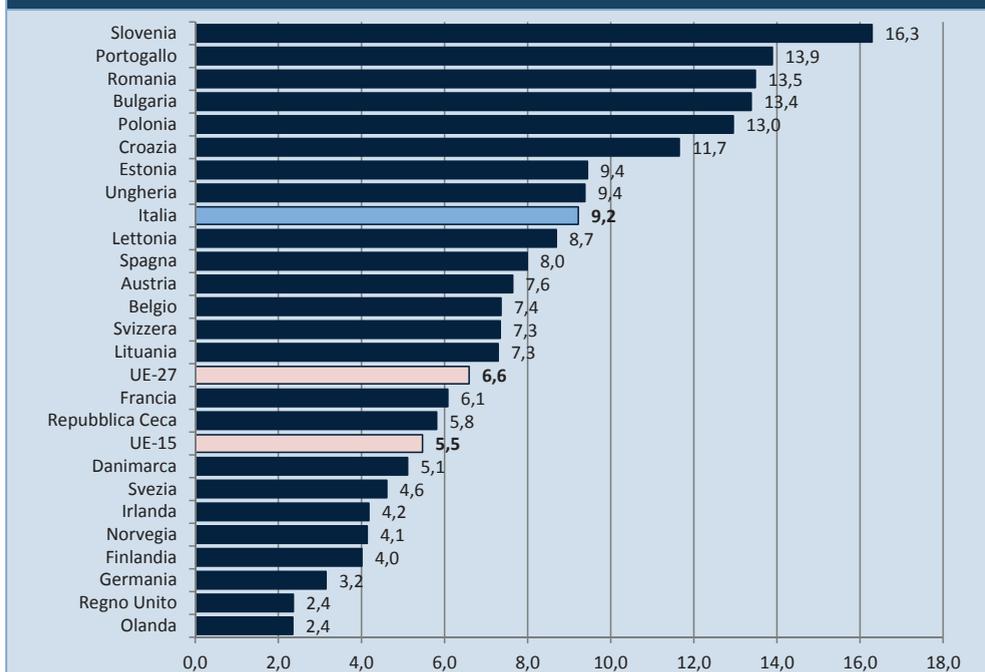
Tuttavia, se si considerano gli incidenti più gravi, cioè quelli mortali, il settore delle costruzioni italiano non mostra livelli di incidenza così confortanti. Nel 2010, secondo gli indici Eurostat, nel nostro paese si sono registrati circa 9 incidenti ogni 100 mila occupati, quasi quattro in più della media dell'UE-15. Un dato anche superiore alla media dell'Europa a 27 e paragonabile a quanto registrato nei Paesi Baltici ed in Ungheria.

Figura 13 - Infortuni ogni 100 mila occupati nelle costruzioni (2010)



Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

Figura 14 - Infortuni mortali ogni 100 mila occupati nelle costruzioni (2010)

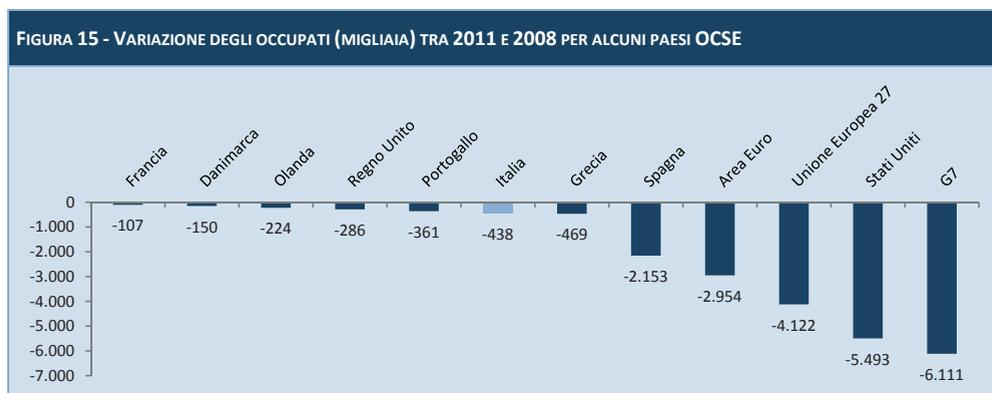


Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Eurostat

2. IL CONTESTO ITALIANO

Nelle analisi comparative internazionali abbiamo messo in evidenza come, al fine di comprendere appieno le dinamiche che sottendono il fenomeno degli infortuni sul posto di lavoro, sia necessario intraprendere uno studio preliminare sulla dinamica e sulla composizione dell'occupazione, a maggior ragione in questi anni in cui il perdurare e l'entità della crisi economica ha comportato un inasprimento del mercato del lavoro italiano senza precedenti.

La perdita di posti di lavoro, l'instabilità reddituale, l'incertezza sulle prospettive future, irregolarità e insicurezza, sono, infatti, gli aspetti più drammatici che accompagnano i periodi di forte crisi economica, quella che stiamo ancora vivendo verrà ricordata non solo come crisi finanziaria, economica o del debito, ma forse, e soprattutto, come una terribile crisi occupazionale.



Fonte: elaborazione Cresme su dati OCSE 2012

Per avere un'idea, tra 2011 e 2008 negli Stati Uniti si sono persi qualcosa come 5,5 milioni di posti di lavoro, oltre 4 milioni nell'Unione Europea, 3 milioni nei paesi dell'euro, oltre 2 milioni nella sola Spagna e quasi 500 mila nella piccola Grecia. In Italia, nello stesso periodo, sono stati 440 mila gli occupati in meno, mentre il tasso di disoccupazione, nella prima parte del 2013, è arrivato al 12%, un valore superiore anche ai livelli record del 1995 (11,2%). E si tratta di un dato che non tiene conto della cassa integrazione a zero ore (spesso anticamera della disoccupazione) che nel primo semestre dell'anno è rimasta sui livelli altissimi della prima parte del 2012, quando, su base annuale, era cresciuta, in termini di ore complessive, del +12%.

2.1. LO SCENARIO OCCUPAZIONALE IN ITALIA

L'anno passato nel nostro Paese si è registrato un ulteriore, seppur modesto, calo dell'occupazione (-0,3%), un calo che arrivava dopo la piccola e per certi versi illusoria ripresa del 2011. Ma per il settore delle costruzioni il

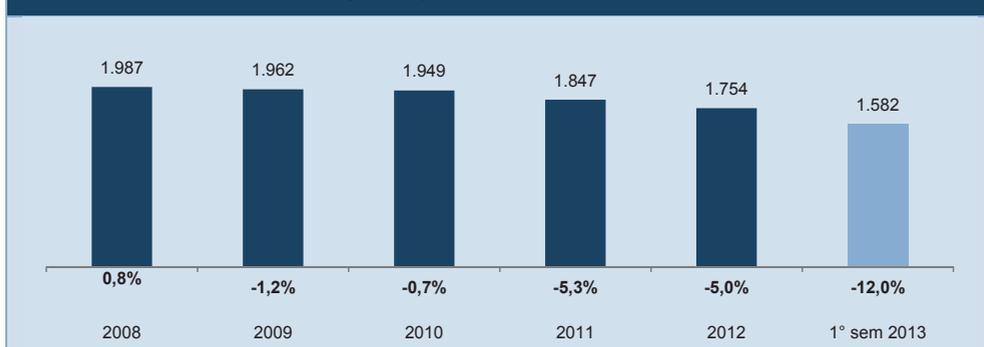
2012 era stato un anno decisamente più negativo, anche perché si andava a sommare all'altrettanto negativo 2011. L'occupazione aveva continuato a contrarsi ad un ritmo intorno al -5%, che si è tradotto nella perdita di altri 93 mila posti di lavoro, che si sono aggiunti agli oltre 140 mila persi tra 2008 e 2011.

TABELLA 10 – FORZE LAVORO, OCCUPATI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE (IN MIGLIAIA) - (2007-2013)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	1° Sem 12	1° Sem 13
ITALIA								
Forze lavoro	24.728	25.097	24.970	24.975	25.075	25.642	25.672	25.597
Occupati	23.222	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899	22.898	22.514
In cerca di occupazione	1.506	1.692	1.945	2.102	2.108	2.744	2.753	3.176
NORD OVEST								
Forze lavoro	7.143	7.251	7.284	7.265	7.304	7.406	7.435	7.459
Occupati	6.874	6.943	6.863	6.813	6.842	6.813	6.831	6.780
In cerca di occupazione	270	307	422	452	462	593	603	679
NORD EST								
Forze lavoro	5.209	5.304	5.289	5.326	5.360	5.450	5.432	5.410
Occupati	5.047	5.123	5.042	5.032	5.091	5.087	5.074	4.977
In cerca di occupazione	162	181	247	294	269	363	357	433
CENTRO								
Forze lavoro	5.052	5.174	5.209	5.224	5.218	5.325	5.323	5.322
Occupati	4.785	4.857	4.832	4.826	4.819	4.818	4.832	4.734
In cerca di occupazione	267	317	377	398	398	507	491	587
SUD								
Forze lavoro	4.933	4.955	4.803	4.780	4.824	5.043	5.021	5.024
Occupati	4.414	4.391	4.231	4.168	4.181	4.191	4.171	4.034
In cerca di occupazione	519	565	572	613	643	852	851	990
ISOLE								
Forze lavoro	2.390	2.413	2.384	2.379	2.369	2.418	2.462	2.383
Occupati	2.101	2.091	2.057	2.033	2.034	1.989	1.989	1.989
In cerca di occupazione	289	322	327	346	335	429	451	486

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

FIGURA 16 – OCCUPATI NELLE COSTRUZIONI (MIGLIAIA) E VARIAZIONE PERCENTUALE MEDIE DEL PERIODO



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

□ *Un inizio 2013 “drammatico”*

E c'è da dire che i dati del primo semestre del 2013 non sono certo incoraggianti. Nel complesso l'occupazione è risultata ancora in calo, con una flessione addirittura del -2% rispetto allo stesso periodo del 2012 (-3,3% nel Sud del Paese). Ma è soprattutto nel settore delle costruzioni che i dati del primo semestre dell'anno risultano più drammatici. Il calo è risultato superiore al -12%, e questo nonostante l'aumento del ricorso alla cassa integrazione, cresciuta, nel settore edile, del 15% in termini di ore complessive.

TABELLA 11 - FORZE LAVORO, OCCUPATI E IN CERCA DI OCCUPAZIONE - VARIAZIONI % SU PERIODO PRECEDENTE								
	2007	2008	2009	2010	2011	2012	1° Sem 12	1° Sem 13
ITALIA								
Forze lavoro	-	1,5%	-0,5%	0,0%	0,4%	2,3%	-	-0,3%
Occupati	-	0,8%	-1,6%	-0,7%	0,4%	-0,3%	-	-1,7%
In cerca di occupazione	-	12,3%	15,0%	8,1%	0,3%	30,2%	-	15,3%
NORD OVEST								
Forze lavoro	-	1,5%	0,5%	-0,3%	0,5%	1,4%	-	0,3%
Occupati	-	1,0%	-1,2%	-0,7%	0,4%	-0,4%	-	-0,8%
In cerca di occupazione	-	13,9%	37,2%	7,2%	2,2%	28,4%	-	12,5%
NORD EST								
Forze lavoro	-	1,8%	-0,3%	0,7%	0,6%	1,7%	-	-0,4%
Occupati	-	1,5%	-1,6%	-0,2%	1,2%	-0,1%	-	-1,9%
In cerca di occupazione	-	11,8%	36,6%	19,0%	-8,4%	34,5%	-	21,1%
CENTRO								
Forze lavoro	-	2,4%	0,7%	0,3%	-0,1%	2,1%	-	0,0%
Occupati	-	1,5%	-0,5%	-0,1%	-0,1%	0,0%	-	-2,0%
In cerca di occupazione	-	18,9%	18,9%	5,5%	0,2%	27,3%	-	19,6%
SUD								
Forze lavoro	-	0,4%	-3,1%	-0,5%	0,9%	4,5%	-	0,1%
Occupati	-	-0,5%	-3,6%	-1,5%	0,3%	0,2%	-	-3,3%
In cerca di occupazione	-	8,8%	1,3%	7,1%	5,0%	32,5%	-	16,4%
ISOLE								
Forze lavoro	-	0,9%	-1,2%	-0,2%	-0,4%	2,1%	-	-3,2%
Occupati	-	-0,5%	-1,6%	-1,1%	0,0%	-2,2%	-	0,0%
In cerca di occupazione	-	11,5%	1,5%	5,8%	-3,1%	28,1%	-	7,9%

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Ma il continuo inasprimento del clima congiunturale si è riflesso soprattutto sul tasso di disoccupazione, che si è portato, nella media del primo semestre dell'anno, al 12,4%, record assoluto da quando l'Istat ha iniziato la rilevazione continua delle forze di lavoro, un valore, in questi anni, costantemente al di sopra dei valori medi dell'Unione Europea (11% nella prima parte del 2013).

TABELLA 12 - INDICATORI OCCUPAZIONALI (2007-2013)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	1° Sem 12	1° Sem 13
ITALIA								
Tasso di disoccupazione	6,1	6,7	7,8	8,4	8,4	10,7	10,7%	12,4%
Tasso di attività	62,5	63,0	62,4	62,2	62,2	63,7	63,7%	63,6%
NORD								
Tasso di disoccupazione	3,5	3,9	5,3	5,9	5,8	7,4	7,5%	8,6%
Tasso di attività	69,1	69,7	69,3	69,2	69,3	70,3	70,4%	70,3%
CENTRO								
Tasso di disoccupazione	5,3	6,1	7,2	7,6	7,6	9,5	9,2%	11,0%
Tasso di attività	65,8	66,9	66,8	66,6	66,2	67,5	67,5%	67,4%
MEZZOGIORNO								
Tasso di disoccupazione	11,0	12,0	12,5	13,4	13,6	17,2	17,4%	19,9%
Tasso di attività	52,4	52,4	51,1	50,8	51,0	53,0	53,1%	52,8%

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

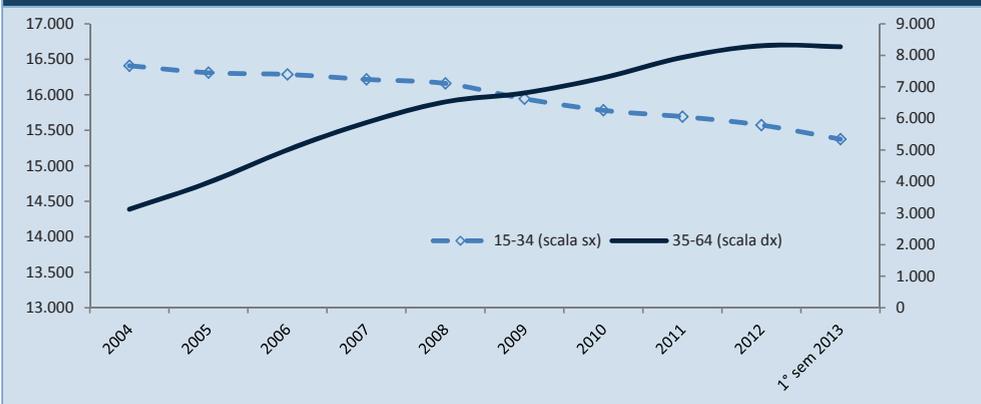
❑ *Le difficoltà dei più giovani: tra disoccupazione, irregolarità e insicurezza*

Sono i giovani a subire maggiormente le conseguenze della crisi economica, per via di difficoltà che sono, per loro natura, strutturali, ma che si enfatizzano durante le fasi di forte stress congiunturale.

Si pensi alla cosiddetta “trappola dell’inesperienza”, per cui le imprese possono considerare l’esperienza acquisita come un elemento discriminante nella selezione dei dipendenti (specialmente quando l’offerta di lavoro cresce, come nelle fasi di forte disoccupazione), contribuendo ad alimentare un circolo vizioso che spesso coinvolge i più giovani. Giovani sicuramente svantaggiati da una rete relazionale più limitata e dalla maggiore probabilità di perdere l’impiego (per via della minore seniority, sulla base di un consolidato principio di “last-in, first-out”) e di sperimentare condizioni lavorative precarie o spesso irregolari e, quindi, meno tutelate in termini di sicurezza.

Nel nostro Paese, d’altra parte, la crisi occupazionale si è inserita in un contesto già particolarmente problematico per i più giovani. Questo per via di un sistema socio-economico e di un mercato del lavoro che trasferisce su di loro la maggior parte dei rischi in termini di più bassi salari, elevate difficoltà di inserimento occupazionale, precarietà, sottooccupazione (anche in relazione al percorso e al livello scolastico raggiunto) ed elevati livelli di irregolarità e insicurezza.

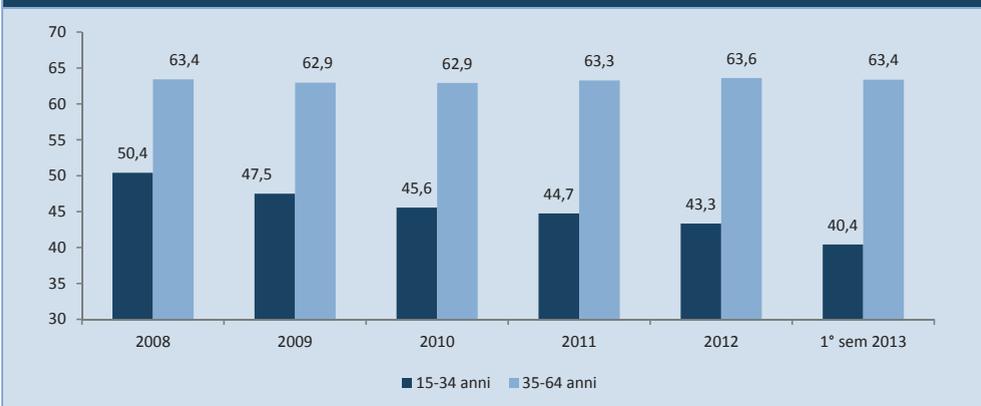
FIGURA 17 – ANDAMENTO DEGLI OCCUPATI PER CLASSE DI ETÀ (MIGLIAIA DI INDIVIDUI) IN ITALIA



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

Basti dire che tra 2012 e 2007 nella classe di età tra 15 e 34 anni l'Istat stima oltre 1,4 milioni di occupati in meno, mentre nella classe successiva, tra 35 e 64 anni, gli occupati sono "addirittura" aumentati della stessa entità. Un andamento che non trova completa spiegazione nelle dinamiche demografiche (i giovani con meno di 34 anni sono diminuiti nello stesso periodo di 658 mila individui, mentre gli over 34 anni sono cresciuti di 1,5 milioni) ed è evidente nei tassi di occupazione (occupati in rapporto alla popolazione di riferimento) che testimoniano un irrigidimento del mercato del lavoro che coinvolge soprattutto i più giovani.

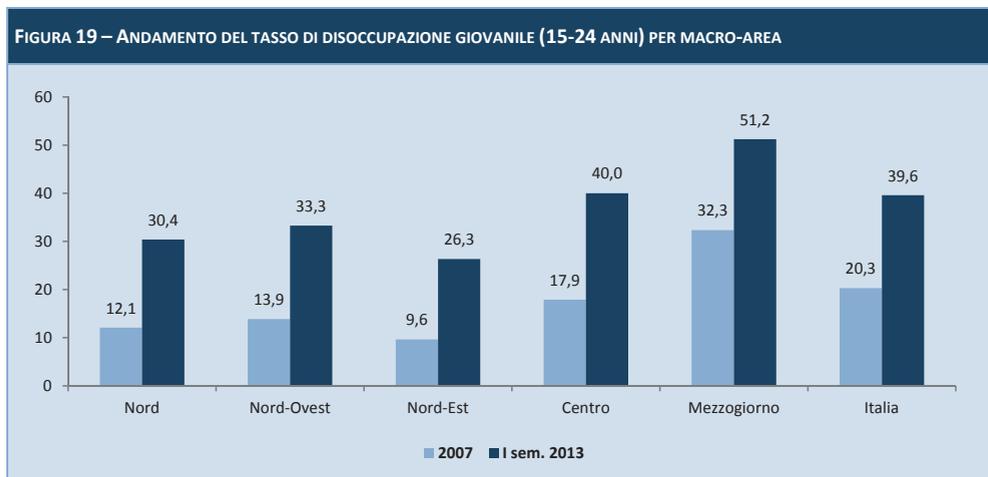
FIGURA 18 – TASSI DI OCCUPAZIONE PER CLASSE DI ETÀ



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

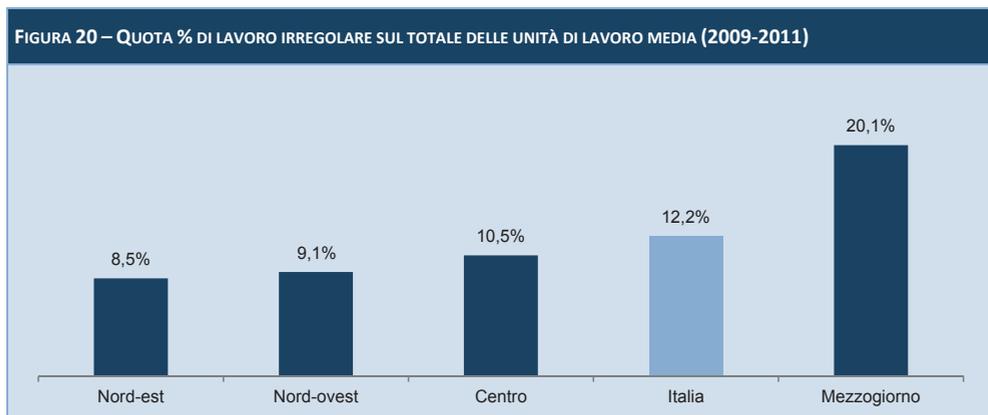
D'altra parte, la disoccupazione giovanile, considerando la classe di età da 15 a 24 anni, ha raggiunto nel primo semestre del 2013 il livello record del 40%, con punte, nel Mezzogiorno, superiori al 51%. E anche nella classe di

età successiva, tra 25 e 34 anni, il primo trimestre dell'anno in corso ha fatto registrare livelli di disoccupazione mai raggiunti da quando l'Istat ha iniziato la rilevazione continua delle forze di lavoro nel 2004.



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

Questi dati vanno necessariamente messi in relazione con la crescita della quota di lavoro sommerso, che si traduce nella statistica, in un incremento di “finti” inattivi o disoccupati. I giovani rappresentano, infatti, una categoria particolarmente esposta, perché maggiormente propensa, in situazioni di forte stress del mercato del lavoro, ad accettare situazioni irregolari e maggiormente esposte al rischio infortunistico. Per questo non sorprende che i livelli di disoccupazione giovanile maggiore si registrino tra le ragioni e le province del Mezzogiorno, dove è anche storicamente maggiore la quota di lavoro irregolare, e, come vedremo, la frequenza infortunistica, almeno per quanto riguarda gli infortuni più gravi e difficilmente non denunciabili.



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

□ *Occupazione dipendente e indipendente*

Un altro aspetto da valutare riguarda la crescita della quota di lavoratori indipendenti, che spesso (e con sempre maggiore frequenza) maschera rapporti di lavoro subordinati a tutti gli effetti, configurandosi come tipologia lavorativa per definizione irregolare e maggiormente a rischio.

TABELLA 13 – OCCUPATI (MIGLIAIA) PER SETTORI ECONOMICI E VARIAZIONI							
	2008	2009	2010	2011	2012	1° Sem 12	1° Sem 13
Agricoltura	867	849	867	850	849	852	791
Dipendenti	406	395	409	413	428	398	379
Indipendenti	462	454	458	438	421	454	412
Industria (comprese Costruzioni)	6.988	6.757	6.578	6.538	6.362	6.411	6.081
Dipendenti	5.566	5.387	5.226	5.226	5.103	5.152	4.904
Indipendenti	1.422	1.370	1.352	1.312	1.259	1.259	1.177
Costruzioni	1.987	1.962	1.949	1.847	1.754	1.798	1.582
Dipendenti	1.261	1.227	1.213	1.138	1.073	1.114	941
Indipendenti	726	736	736	709	681	683	641
Servizi	15.550	15.419	15.428	15.579	15.688	15.657	15.550
Dipendenti	11.474	11.494	11.475	11.601	11.683	11.622	11.580
Indipendenti	4.075	3.925	3.953	3.978	4.004	4.035	3.970
Totale economia	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899	22.919	22.422
Dipendenti	17.446	17.277	17.110	17.240	17.214	17.171	16.863
Indipendenti	5.959	5.748	5.762	5.727	5.685	5.748	5.559

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Si tratta di un fenomeno che coinvolge soprattutto il settore delle costruzioni e soprattutto i lavoratori più giovani. Basti dire che se nel 2008 la quota di occupazione indipendente nel settore arrivava al 36,5% (la percentuale più elevata tra tutte le attività economiche) nel primo semestre del 2013 la componente autonoma ha superato il 40%. Degli oltre 1,58 milioni di occupati nelle costruzioni nella media dei primi 6 mesi dell'anno in corso, infatti, oltre 640 mila si configurano come indipendenti. Ma va anche considerato che il settore delle costruzioni, data la sua composizione estremamente variegata, è formato da una moltitudine di soggetti imprenditoriali autonomi e di piccole dimensioni. Secondo i dati dell'ultimo censimento dell'Industria e dei Servizi, il settore delle costruzioni rappresenta, in Italia, oltre il 13% delle imprese censite ma solo il 9,7% degli addetti. Va inoltre osservato che, secondo i dati delle camere di commercio, nel 2011 erano quasi 132 mila le imprese giovanili⁶ attive nelle costruzioni, il 16% del totale del settore e oltre un quinto (il 21%) di tutte le imprese giovanili in Italia. La stragrande maggioranza, oltre il 74%, attiva nell'ambito di lavori edili specializzati (come attività di finitura e completamento degli edifici, attività di installazione di impianti o lavori di isolamento

⁶ Imprese la cui percentuale di partecipazione di giovani fino a 34 anni è superiore al 50%

da umidità, calore, rumore, ecc.). Vi è da chiedersi quante di queste imprese giovanili siano imprese a tutti gli effetti e quante “finte” partite iva alle dipendenze di altre imprese edili.

TABELLA 14 – IMPRESE ATTIVE NEL 2011 ISCRITTE AI REGISTRI CAMERALI

	Imprese giovanili	Quota settoriale	Imprese totali	Quota settoriale	Tasso di imprese giovanili
Agricoltura	61.407	9,7%	828.921	15,7%	7,4%
Industria	45.807	7,3%	557.660	10,6%	8,2%
Costruzioni	131.883	20,9%	828.767	15,7%	15,9%
Servizi	390.897	62,0%	3.060.167	58,0%	12,8%
Totale	629.994	100,0%	5.275.515	100,0%	11,9%

Fonte: elaborazione Cresme su dati Movimprese

TABELLA 15 – OCCUPATI PER SETTORI ECONOMICI - VARIAZIONI % SU PERIODO PRECEDENTE

	2008	2009	2010	2011	2012	1° Sem 12	1° Sem 13
Agricoltura	-	-2,1	2,1	-1,9	-0,2	-	-7,2
Dipendenti	-	-2,5	3,4	0,9	3,6	-	-4,8
Indipendenti	-	-1,8	0,9	-4,4	-3,7	-	-9,3
Industria (comprese Costruzioni)	-	-3,3	-2,7	-0,6	-2,7	-	-5,1
Dipendenti	-	-3,2	-3,0	0,0	-2,4	-	-4,8
Indipendenti	-	-3,6	-1,3	-3,0	-4,0	-	-6,5
Costruzioni	-	-1,2	-0,7	-5,3	-5,0	-	-12,0
Dipendenti	-	-2,7	-1,1	-6,2	-5,7	-	-15,5
Indipendenti	-	1,4	0,0	-3,7	-3,9	-	-6,3
Servizi	-	-0,8	0,1	1,0	0,7	-	-0,7
Dipendenti	-	0,2	-0,2	1,1	0,7	-	-0,4
Indipendenti	-	-3,7	0,7	0,6	0,7	-	-1,6
Totale economia	-	-1,6	-0,7	0,4	-0,3	-	-2,2
Dipendenti	-	-1,0	-1,0	0,8	-0,2	-	-1,8
Indipendenti	-	-3,5	0,2	-0,6	-0,7	-	-3,3

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

2.2 L'INCIDENZA OCCUPAZIONALE DELL'EDILIZIA

Analizzando l'incidenza occupazionale dei diversi settori economici, nel Mezzogiorno il peso dell'industria risulta decisamente inferiore alla media nazionale ed al Nord (13% contro il 20% nazionale ed il 25% del Nord) Di contro, il peso occupazionale delle costruzioni è decisamente più rilevante nel Sud (7,3%) e nel Centro (7,1%), anche se in calo rispetto al passato.

TABELLA 16 – OCCUPATI (MIGLIAIA) E INCIDENZA SULL'OCCUPAZIONE TOTALE DEI DIVERSI SETTORI ECONOMICI (1° SEMESTRE 2013)

	Italia		Nord		Centro		Mezzogiorno	
	Occupati.	Inc. %	Occupati.	Inc. %	Occupati.	Inc. %	Occupati	Inc. %
Agricoltura	791	3,5	293	2,5	122	2,6	376	6,3
Industria in senso stretto	4.500	20,1	2.944	25,0	776	16,4	780	13,1
Costruzioni	1.582	7,1	803	6,8	345	7,3	434	7,3
Servizi	15.550	69,4	7.718	65,6	3.491	73,7	4.341	73,2
Totale economia	22.422	100,0	11.757	100,0	4.734	100,0	5.931	100,0

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Tabella 17 - Valore Aggiunto per settore di attività economica (milioni di euro) valori a prezzi correnti 2011

Italia	Valori assoluti	Quota %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	27.655	2,0%
Industria in senso stretto	263.209	18,6%
Costruzioni	86.204	6,1%
Servizi	1.036.480	73,3%
Commercio, alberghi, trasp. e comun.	352.651	24,9%
Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	392.080	27,7%
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici	291.750	20,6%
Totale valore aggiunto	1.413.548	100,0%
Centro-Nord	Valori assoluti	Quota %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	16.745	1,5%
Industria in senso stretto	223.721	20,6%
Costruzioni	65.366	6,0%
Servizi	779.145	71,8%
Commercio, alberghi, trasp. e comun.	274.767	25,3%
Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	308.934	28,5%
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici	195.445	18,0%
Totale valore aggiunto	1.084.976	100,0%
Mezzogiorno	Valori assoluti	Quota %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.911	3,3%
Industria in senso stretto	37.611	11,5%
Costruzioni	20.838	6,4%
Servizi	256.781	78,7%
Commercio, alberghi, trasp. e comun.	77.884	23,9%
Intermediazione finanziaria, attività immobiliari e imprenditoriali	83.147	25,5%
Pubblica amministrazione, istruzione, sanità, altri servizi sociali e domestici	95.751	29,4%
Totale valore aggiunto	326.140	100,0%

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Questo non deve stupire in un contesto economico, quello del Mezzogiorno, che si basa per il 79% sui servizi, mentre il comparto industriale riveste un ruolo secondario. Basti pensare che il contributo del settore pubblico al valore aggiunto (compresa PA, istruzione, sanità e altri servizi sociali) rappresenta il 29% del totale (contro il 21% al livello nazionale), il comparto commerciale il 24% ed il terziario avanzato il 25%. Invece, l'industria in senso stretto contribuisce solo per l'11,5%, mentre il peso che rivestono le costruzioni si attesta al 6,4%, in linea con il dato nazionale.

Da un punto di vista degli infortuni sul lavoro, dato che il settore più a rischio è notoriamente quello industriale (incluse le costruzioni), il Mezzogiorno dovrebbe essere, nel complesso, strutturalmente meno esposto. Effettivamente, come vedremo, l'indice di incidenza, ovvero il numero di infortuni ogni mille occupati, risulta di circa 20 punti più basso rispetto al dato medio del Nord-Est. Ma questo dato va preso con prudenza, per via delle note idiosincrasie del sistema economico del Sud-Italia, tra cui: sotto denuncia (che influenza le statistiche ufficiali, specialmente per la piccola "infortunistica") e lavoro irregolare (che sfavorisce l'emersione degli infortuni meno gravi, ma ne aumenta significativamente il rischio). Non sorprenderà, infatti, che le classifiche sul rischio infortunistico ribaltino il rapporto tra regioni del Nord e regioni del Meridione mano a mano che si considerano livelli più gravi di infortunio.

2.3 IL LAVORO IRREGOLARE NELLE COSTRUZIONI

D'altra parte, la componente non regolare del lavoro incide nel Mezzogiorno tendenzialmente più di quanto accada nella media nazionale. Nella media degli ultimi anni disponibili (2009-2011) il numero di unità di lavoro irregolari stimato tra le regioni del Mezzogiorno è stato pari a oltre 1,28 milioni, ovvero il 20% del totale (contro il 12,2% della media nazionale), una quota in crescita rispetto al periodo 2000-2006 (18%).



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

TABELLA 18 – UNITÀ DI LAVORO (IN MIGLIAIA) E TASSO DI IRREGOLARITÀ NELLE COSTRUZIONI (% UNITÀ IRREGOLARI SUL TOTALE)

	2008			2010		
	UL irregolari	UL totali	Tasso di irregolarità(%)	UL irregolari	UL totali	Tasso di irregolarità(%)
ITALIA	2.005,6	200,5	10,0	1.932,7	221,0	11,4
Nord Ovest	560,9	38,8	6,9	543,2	35,9	6,6
Nord Est	437,6	13,4	3,1	406,1	17,3	4,3
Centro	408,9	34,0	8,3	445,8	39,6	8,9
Mezzogiorno	598,2	114,3	19,1	537,6	128,2	23,8

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Anche nel comparto edile la componente irregolare nel Mezzogiorno incide molto di più che nella media nazionale. Tra le regioni del Sud si stima, infatti, che nel 2010 il 24% delle unità lavoro nelle costruzioni fossero irregolari, ben al di sopra dell'11,4% nazionale. Una percentuale che tra l'altro, è cresciuta vistosamente rispetto al 2008.

Il settore delle costruzioni è per sua natura più esposto al fenomeno dell'irregolarità lavorativa, soprattutto se paragonato al resto dell'industria (a livello nazionale nel 2010, 11,4% contro 4,5% di UL irregolari), e questo per via di "fattori di debolezza strutturale" quali: forte presenza di unità operative piccole e piccolissime; molte attività interessate da lavoro a bassa complessità di prestazione professionale; il fare impresa con minime dotazioni di capitale e competenza organizzativa. Per questo, in un contesto di crisi prolungata (il settore viene da una crisi di produzione e investimenti che si trascina, ormai, dal 2007) il ricorso a rapporti di lavoro irregolari è andato aumentando, in contrapposizione agli importanti processi di regolarizzazione e di controllo susseguitisi in questi ultimi anni, che hanno comportato, senz'altro, un generale miglioramento delle condizioni di sicurezza.

FIGURA 22 – ANDAMENTO DEL TASSO DI IRREGOLARITÀ NELLE COSTRUZIONI (UL REGOLARI SULLE UL TOTALI)



Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat

Ad esempio, tra l'agosto del 2006 e il dicembre del 2007 si è registrata l'emersione di più di 200 mila lavoratori edili fino ad allora sconosciuti all'Inail; di questi il 56% sono lavoratori stranieri. Il forte aumento degli stranieri è stato determinato in larga misura dai provvedimenti di regolarizzazione (leggi n. 189 del 30 luglio 2002, art. 33 e n. 222 del 9 ottobre 2002) grazie ai quali numerosi immigrati, già presenti in Italia, hanno potuto regolarizzare la propria posizione. Secondo i dati delle Casse Edili, nel 2002, proprio per effetto del provvedimento di sanatoria, nelle principali province metropolitane italiane il numero di iscritti stranieri alle casse edili è più che raddoppiato. Inoltre, nel 2007, a causa dell'adesione formale della Romania all'Unione Europea, si è realizzata una nuova sanatoria di fatto, a cui è seguito un incremento di oltre il 43% degli iscritti stranieri.

Certamente, tra i vari interventi, l'introduzione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è rientrata tra le misure di maggiore efficacia nella lotta al lavoro irregolare in edilizia. Il DURC rappresenta il documento rilasciato dalla Cassa Edile che attesta la complessiva regolarità contributiva del soggetto richiedente, così come risultante dai documenti e dagli archivi di Inps, Inail, Casse Edili e Banca Dati Nazionale (B.N.I.). Proprio partendo dall'assunto che il rischio di infortuni sul lavoro è più elevato nelle situazioni di irregolarità, oltre alla semplificazione degli adempimenti amministrativi, il nuovo sistema di certificazione ha come principale obiettivo la lotta al sommerso e la definizione della mappa dei rischi a fini prevenzionali.

Negli ultimi anni il numero di DURC emessi ha segnato un indicativo incremento, contribuendo quindi al miglioramento delle condizioni di sicurezza nei cantieri italiani. Basti dire che si era passati dai 128.402 del 2006, ai 173.924 del 2007.

Inoltre, dal primo gennaio 2009 (in ottemperanza al d.lgs. n. 81 del 9/4/2008, T.U. sulla sicurezza sul lavoro⁷) sono previsti corsi obbligatori di formazione per i lavoratori novizi. Prima dell'assunzione, il lavoratore è oggi tenuto a sostenere, a carico della locale scuola edile, un corso della durata di 16 ore di formazione qualificata, al fine di ottenere un'apposita certificazione che lo avvii in modo regolare e consapevole alla nuova attività lavorativa.

2.4. LA COMPONENTE STRANIERA

L'evasione della regolarità contrattuale ha conseguenze spesso tragiche nel settore delle costruzioni perché comporta l'evasione totale delle prescrizioni riguardanti la sicurezza. In linea generale ai dati degli infortuni denunciati, bisognerebbe aggiungere un numero indeterminato d'infortuni che spesso si fanno passare per malattia comune nei casi di lavoratori che svolgono la loro attività in nero. Questo numero è sicuramente molto rilevante nel caso di lavoratori stranieri.

⁷ Integrato e modificato dal d.lgs numero 106 del 2009

Nel contesto degli infortuni sul lavoro i lavoratori stranieri si collocano tra le fasce più a rischio. I lavoratori stranieri sono maggiormente esposti al rischio infortunistico, anche per problemi di comprensione linguistica e relativa difficoltà di formazione e informazione sulle misure di sicurezza. A questo va aggiunto che, per i lavoratori extra-comunitari, la condizione di ricattabilità legata al permesso di soggiorno vincolato al contratto di lavoro rende più problematico esporre denuncia in caso di infortunio.

Effettivamente, prendendo come riferimento il periodo 2008-2012, l'incidenza infortunistica per gli stranieri in edilizia (anche se in netto ridimensionamento), nonostante una sempre maggiore difficoltà di contabilità degli infortuni, è risultata piuttosto elevata, pari a 49 casi denunciati ogni 1.000 occupati, superiore ai 37 infortuni degli italiani.

Tabella 19 – Occupati (in migliaia) e infortuni nelle costruzioni per paese di provenienza						
	2008	2009	2010	2011	2012	Media 2012-2010
Italiani						
Infortuni	75.216	66.040	60.812	52.534	41.951	59.311
Occupati	1.701	1.649	1.600	1.510	1.422	1.576
Incidenza	44,2	40,0	38,0	34,8	29,5	37,3
Stranieri						
Infortuni	21.039	17.652	15.908	13.743	10.095	15.687
Occupati	286	313	349	337	332	323
Incidenza	73,5	56,4	45,6	40,8	30,4	49,3

Fonte: elaborazione Cresme su dati Istat e Inail

D'altra parte, nel mercato del lavoro italiano, e in particolare in edilizia, la componente straniera ha assunto negli ultimi anni un peso sempre più rilevante. L'incremento è legato certamente al notevole dinamismo del processo migratorio nel suo complesso, ma anche agli effetti prodotti dalle regolarizzazioni.

Per l'effetto combinato dell'evoluzione del quadro normativo in materia di immigrazione e lavoro e del crescente impegno nell'attività ispettiva e di controllo dei cantieri, nel corso degli ultimi anni una significativa quota del lavoro irregolare nelle costruzioni è completamente emersa, o quantomeno è passata a forme di "grigio"; ne è prova lo straordinario incremento del lavoro part-time. L'esistenza di un vasto fenomeno di emersione è confermata anche nell'analisi dei dati INAIL, che tra l'agosto 2006 e il dicembre 2007 in tutto il territorio nazionale aveva registrato 206.221 nuove iscrizioni di lavoratori edili. Gran parte di questi lavoratori sono stranieri (115.060), con una netta prevalenza di rumeni (69.759). Nel 2011 i lavoratori stranieri assicurati avevano superato quota 3 milioni, il 15% di tutti gli assicurati. Si tratta in prevalenza di dipendenti in micro e piccole aziende localizzate specialmente nell'Italia settentrionale e operanti nel terziario (circa il 60%), nell'industria (33%) e nell'agricoltura (7%).

Tabella 20 - Partecipazione degli stranieri all'occupazione in Italia (in migliaia, 1° sem 2013)

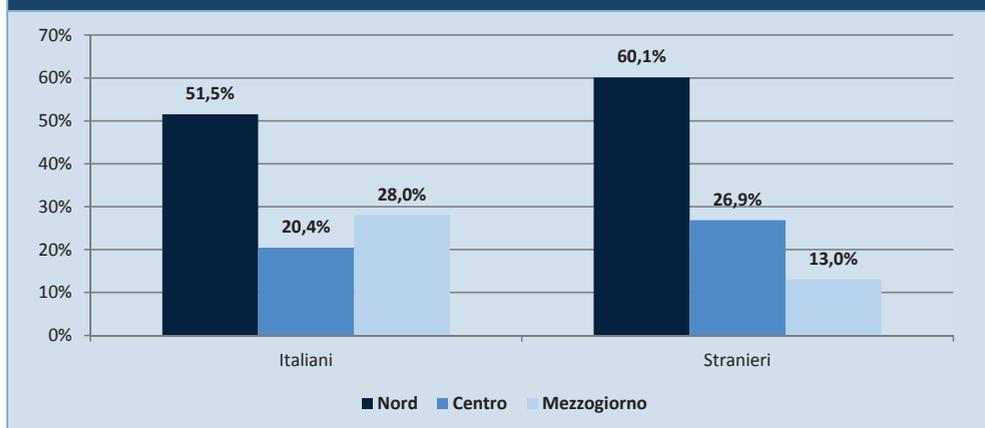
	Totale			Costruzioni		
	Occupati totali	Occupati Stranieri	% Occupati stranieri	Occupati totali	Occupati stranieri	% Occupati stranieri
Nord	11.757	1.414	12,0%	803	183	22,8%
Centro	4.734	632	13,3%	345	105	30,4%
Mezzogiorno	5.931	307	5,2%	434	39	9,0%
ITALIA	22.422	2.353	10,5%	1.582	327	20,7%

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Istat

Nel 2013, secondo stime Cresme, gli stranieri residenti in Italia rappresentano il 7,7% della popolazione, ovvero circa 4,6 milioni di individui. In termini occupazionali, la percentuale degli stranieri sul totale si attesta ormai intorno al 10-11%, ovvero, nella media della prima parte del 2013, circa 2,3 milioni di occupati. Di questi, quasi il 14% è impiegato nel settore edile, cioè circa il doppio del peso occupazionale assunto dal settore (7%). Inoltre, il peso della componente straniera sul totale degli occupati nelle costruzioni supera la soglia del 20%.

Basandosi sulle rilevazioni del 2012, il 60% dell'occupazione straniera si concentra nel Nord, il 27% nel Centro ed il restante 13% nel Mezzogiorno. Si tratta di una distribuzione notevolmente diversa da quella dei lavoratori italiani, per cui circa il 28% risultano occupati nel Mezzogiorno ed il 52% nelle regioni del Nord. Questo testimonia come le regioni meridionali rappresentino per molti stranieri solo una prima tappa del processo migratorio verso le regioni centro-settentrionali (va precisato che dalle statistiche sull'occupazione sfugge completamente la componente straniera più disagiata, cioè quella irregolare e priva di permesso di soggiorno).

FIGURA 23 – DISTRIBUZIONE DELL'OCCUPAZIONE NELLA PRIMA PARTE DEL 2013



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

3. GLI INFORTUNI IN ITALIA E NELLE COSTRUZIONI

Dopo aver descritto rapidamente le dinamiche economiche e occupazionali in Italia, siamo ora in grado di addentrarci nell'analisi dei dati sugli infortuni nei luoghi di lavoro. Le serie storiche dell'Inail permettono di studiare l'evoluzione temporale del fenomeno e di confrontare le tendenze, sia al livello territoriale, sia tra diversi settori economici.

3.1. L'EVOLUZIONE DEGLI INFORTUNI TRA IL 1996 E IL 2012

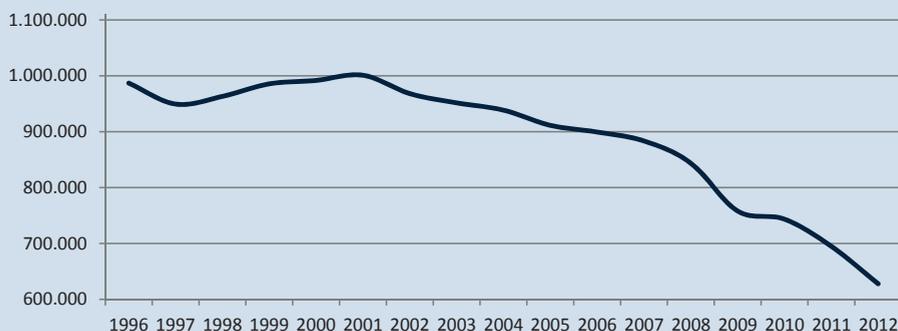
La Banca dati Statistica dell'Inail fornisce la serie storica retrospettiva che descrive l'andamento degli infortuni denunciati all'ente, compresi quelli in itinere ed escludendo la gestione in Conto Stato, tra il 1996 ed il 2012.

TABELLA 21 - INFORTUNI DENUNCIATI ALL'INAIL TRA IL 1996 E IL 2012 (ESCLUSA GESTIONE IN CONTO STATO)		
	Numero	Variazione % su anno precedente
1996	987.084	-
1997	949.425	-3,8%
1998	963.263	1,5%
1999	985.735	2,3%
2000	991.843	0,6%
2001	1.001.181	0,9%
2002	968.179	-3,3%
2003	951.621	-1,7%
2004	938.702	-1,4%
2005	911.432	-2,9%
2006	899.428	-1,3%
2007	883.467	-1,8%
2008	843.814	-4,5%
2009	757.980	-10,2%
2010	743.516	-1,9%
2011	694.974	-6,5%
2012	627.740	-9,7%

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat

Ricordiamo che, al fine di contrastare il fenomeno degli infortuni sul lavoro, la direttiva Comunitaria n. 62 del 21 febbraio 2007 aveva imposto a tutti i paesi dell'Unione Europea una riduzione degli infortuni del 25% nel periodo 2007-2012. Stante ai dati sugli infortuni denunciati all'Inail l'anno passato, questo risultato, come anticipato nel confronto dei dati europei, potrebbe in effetti essere stato raggiunto. Al livello nazionale il calo degli infortuni denunciati (esclusi quelli in conto stato ma considerando anche quelli in itinere) è stato, tra 2007 e 2012, del -28,9%. Così, nel 2012 gli infortuni denunciati sono stati 627.740, in calo del 9,7% rispetto al 2011, ovvero il dato più basso degli ultimi 16 anni.

FIGURA 24 - INFORTUNI DENUNCIATI ALL' INAIL TRA IL 1996 E IL 2012 (ESCLUSA GESTIONE IN CONTO STATO)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

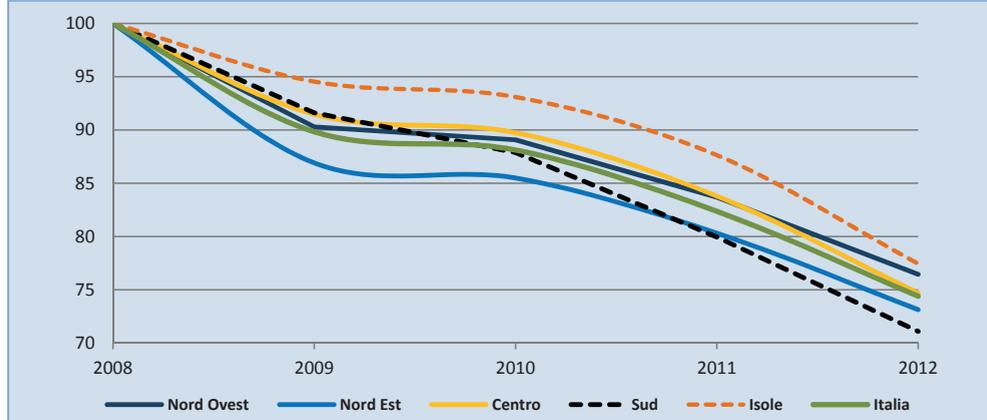
Certamente la difficile situazione economica del Paese ha avuto un effetto sulle statistiche, sia direttamente, riducendo l'attività e l'occupazione e quindi l'esposizione al rischio, sia indirettamente, modificando il comportamento di imprese e lavoratori. Nel corso degli ultimi 3-4 anni, infatti, l'accresciuta percezione del rischio occupazionale connesso con la perdita del lavoro, oltre ad aver comportato una risalita della componente irregolare del lavoro e quindi, in ultima istanza, una diminuzione della sicurezza, ha sicuramente anche sfavorito l'emersione della piccola "infortunistica". D'altra parte, se il calo degli infortuni denunciati ha riguardato tutto il territorio nazionale, tra 2008 e 2012, il calo maggiore ha riguardato proprio le regioni del Sud Italia, notoriamente più esposte in termini di irregolarità e fenomeni di sotto-denuncia.

TABELLA 22 - INFORTUNI DENUNCIATI ALL'INAIL TRA IL 2008 E IL 2012 (ESCLUSA GESTIONE IN CONTO STATO)

	2008	2009	2010	2011	2012
Nord Ovest	242.954	219.358	216.395	203.323	185.727
Nord Est	276.611	240.376	236.465	222.143	202.295
Centro	167.427	153.128	150.249	140.287	125.054
Sud	106.811	97.842	93.852	85.394	75.932
Isole	50.011	47.276	46.555	43.824	38.729
Italia	843.814	757.980	743.516	694.971	627.737
Peso percentuale					
Nord Ovest	28,8	28,9	29,1	29,3	29,6
Nord Est	32,8	31,7	31,8	32,0	32,2
Centro	19,8	20,2	20,2	20,2	19,9
Sud	12,7	12,9	12,6	12,3	12,1
Isole	5,9	6,2	6,3	6,3	6,2
Italia	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

FIGURA 25 - INFORTUNI DENUNCIATI ALL' INAIL TRA IL 2008 E IL 2012 (ESCLUSA GESTIONE IN CONTO STATO) (BASE 2008=100)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

▣ Gli infortuni nelle costruzioni

Al livello settoriale è proprio l'edilizia che mostra, nei dati Inail, i risultati più positivi. Tra il 2008 e il 2012 il calo è stato addirittura di quasi il 46%, cioè ben 44 mila infortuni in meno, di gran lunga il risultato migliore tra tutti i settori economici. Ma sono calati sensibilmente anche gli infortuni denunciati nell'industria (escluse le costruzioni, -40% alla fine del quinquennio). In ogni modo, la quota di infortuni riferiti alle costruzioni è passata dall'11 all'8%.

Tabella 23 – Gli infortuni denunciati all'Inail per settore di attività economica tra il 2008 e il 2012

	2008	2009	2010	2011	2012
Agricoltura	53.387	52.686	50.233	47.061	42.825
var.% annua		-3,00%	-4,00%	-5,10%	-9,40%
var.% 2008		-3,00%	-6,90%	-11,60%	-19,90%
Industria in senso stretto ¹	210.506	167.102	163.670	148.961	125.606
var.% annua		-20,62%	-2,05%	-8,99%	-15,68%
var.% 2008		-20,62%	-22,25%	-29,24%	-40,33%
Costruzioni	96.255	83.692	76.720	66.277	52.046
var.% annua		-13,05%	-8,33%	-13,61%	-21,47%
var.% 2008		-13,05%	-20,30%	-31,14%	-45,93%
Servizi ²	515.178	486.735	485.381	463.310	436.037
var.% annua		-5,52%	-0,28%	-4,55%	-5,89%
var.% 2008		-5,52%	-5,78%	-10,07%	-15,36%
Totale	875.326	790.215	776.004	725.609	656.514
var.% annua		-9,72%	-1,80%	-6,49%	-9,52%
var.% 2008		-9,72%	-11,35%	-17,10%	-25,00%

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Inail (1=escluse le costruzioni, 2=compresi Dipendenti in Conto Stato)

☐ L'indice di incidenza infortunistica

Ma al fine di esprimere valutazioni più significative sull'andamento reale del fenomeno degli infortuni sul lavoro, bisogna, come ribadito più volte, necessariamente tenere conto delle corrispondenti dinamiche occupazionali, in modo da ottenere indicazioni, almeno in parte, depurate dagli effetti congiunturali. Ad esempio, come visto, gli occupati nell'edilizia tra il 2008 e il 2012 sono calati del 12% (contro il -8% dell'Industria in senso stretto), quindi il calo del 46% degli infortuni nello stesso periodo deve assumere un significato meno eclatante.

Osservazione 1– Indice di incidenza e indice di frequenza infortunistica

Gli *Indici di incidenza*, espressi dal rapporto tra **infortuni rilevati** dall'Inail e **occupati** di fonte Istat, hanno soltanto valore indicativo e sono utili per studiare la dinamica temporale del fenomeno. In pratica, esprimono quanto il fenomeno "incide" su una certa collettività (popolazione, occupati, lavoratori assicurati, ecc).

Gli *Indici di frequenza*, che vengono elaborati istituzionalmente per la misurazione del rischio infortunistico, invece derivano dal rapporto fra **infortuni indennizzati** ed **addetti**/anno di fonte Inail (unità di lavoro annuo ottenute a calcolo sulla base delle retribuzioni dichiarate dalle aziende); tali indici esprimono più correttamente una misura della frequenza infortunistica rispetto all'effettiva esposizione al rischio.

Fonte: Inail

A questo scopo è possibile calcolare un *Indice di incidenza infortunistica* rapportando gli infortuni denunciati all'Inail con il numero di occupati rilevati dall'Istat. Si tratta di un'indicazione di sicuro interesse ma che non affronta il problema della valutazione della popolazione effettivamente esposta al rischio (si pensi, ad esempio, alla cassa integrazione a zero ore, che riduce il numero di lavoratori esposti al rischio ma senza avere effetti sul dato occupazionale). In ogni modo, l'analisi degli indici di incidenza rimane importante per individuare, ad esempio, cambiamenti strutturali nei processi che governano il fenomeno infortunistico, oppure al fine di operare comparazioni settoriali o territoriali.

TABELLA 24 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA (INFORTUNI, COMPRESI QUELLI IN ITINERE, OGNI MILLE OCCUPATI)

	Infortuni	Occupati*	Incidenza
2003	977.194	22.241	43,9
2004	966.729	22.404	43,2
2005	940.021	22.563	41,7
2006	928.158	22.988	40,4
2007	912.615	23.222	39,3
2008	875.326	23.405	37,4
2009	790.215	23.025	34,3
2010	776.004	22.872	33,9
2011	725.609	22.967	31,6
2012	656.514	22.899	28,7

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Si trova allora che negli ultimi 10 anni gli indici infortunistici, misurati come detto dal numero di infortuni complessivi denunciati all’Inail ogni mille occupati rilevati dall’Istat, hanno mostrato un evidente trend di riduzione, passando dai 44 infortuni ogni mille occupati del 2003 ai meno di 29 del 2012. Un dato che, al di là di tutte le criticità fin qui evidenziate, non può non riflettere lo sforzo continuo intrapreso in questi anni con l’obiettivo di migliorare la sicurezza sui posti di lavoro.

▣ *L’incidenza infortunistica per ripartizione territoriale*

Al livello territoriale, può sorprendere che i livelli di incidenza infortunistica minori si rilevino tra le regioni del Sud-Italia e quelli maggiori tra le regioni del Nord-Est. Chiaramente la diversa struttura dell’economia, con la minore incidenza dell’industria tra le regioni meridionali, come già osservato, può contribuire, assieme alla minore presenza di lavoratori stranieri, a spiegare un rapporto inferiore tra infortuni e occupazione nel Mezzogiorno, anche se, come vedremo più avanti analizzando le frequenze infortunistiche elaborate dall’Inail, nelle statistiche delle regioni meridionali incide in maniera più evidente il fenomeno della sotto-denuncia degli eventi di minore gravità.

TABELLA 25 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA (INFORTUNI, COMPRESI QUELLI IN ITINERE, OGNI MILLE OCCUPATI)					
	2008	2009	2010	2011	2012
Nord Ovest					
Infortuni	250.117	226.875	224.012	210.476	192.722
Occupati*	6.943	6.863	6.813	6.842	6.813
Incidenza	36,0	33,1	32,9	30,8	28,3
Nord Est					
Infortuni	283.150	246.980	243.163	228.219	208.339
Occupati*	5.123	5.042	5.032	5.091	5.087
Incidenza	55,3	49,0	48,3	44,8	41,0
Centro					
Infortuni	174.569	160.225	157.526	147.545	131.566
Occupati*	4.857	4.832	4.826	4.819	4.818
Incidenza	35,9	33,2	32,6	30,6	27,3
Sud					
Infortuni	113.837	105.122	100.971	91.817	81.770
Occupati*	4.391	4.231	4.168	4.181	4.191
Incidenza	25,9	24,8	24,2	22,0	19,5
Isole					
Infortuni	53.653	51.013	50.332	47.549	42.114
Occupati*	2.091	2.057	2.033	2.034	1.989
Incidenza	25,7	24,8	24,8	23,4	21,2
ITALIA					
Infortuni	875.326	790.215	776.004	725.606	656.511
Occupati*	23.405	23.025	22.872	22.967	22.899
Incidenza	37,4	34,3	33,9	31,6	28,7

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Inail e Istat * occupati in migliaia ** alcuni infortuni non sono determinati a livello di area geografica

☐ L'incidenza infortunistica nelle costruzioni

Anche nelle Costruzioni l'incidenza degli infortuni rispetto agli occupati nel settore è calata rapidamente negli ultimi anni, fino a portarsi, nel 2012, sugli stessi livelli del dato medio complessivo. Infatti, se nel 2003 il numero di infortuni ogni mille occupati era superiore a 63, nel 2012 si è scesi al di sotto di 30, vale a dire, in 10 anni, quasi 32 infortuni in meno.

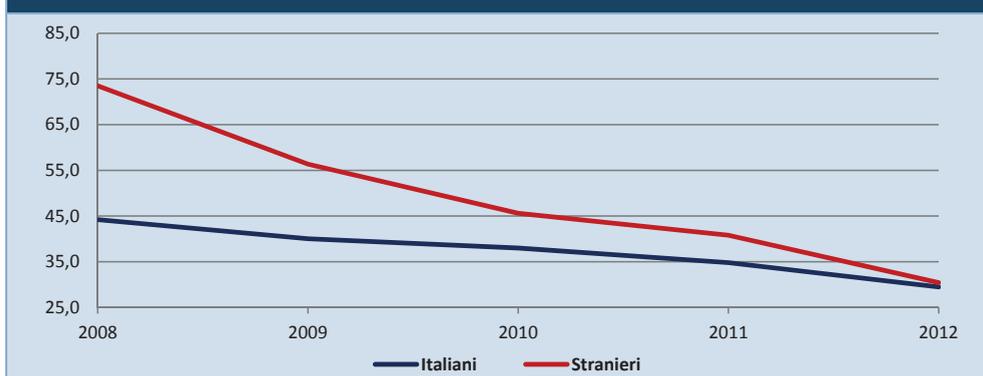
TABELLA 26 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI – TOTALE ITALIA

	Infortuni	Occupati*	Incidenza
2003	110.529	1.742	63,4
2004	110.639	1.833	60,4
2005	106.372	1.913	55,6
2006	104.376	1.900	54,9
2007	96.315	1.955	49,3
2008	96.255	1.987	48,4
2009	83.692	1.962	42,6
2010	76.720	1.949	39,4
2011	66.277	1.847	35,9
2012	52.046	1.754	29,7

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat * Occupati in migliaia

Il miglioramento della sicurezza nel settore edile è stato particolarmente evidente per gli occupati stranieri, che negli ultimi cinque anni hanno visto ridursi gli indici di incidenza in maniera estremamente rapida, fino al quasi azzeramento della differenza con gli occupati italiani. Resta comunque che, nella media del quinquennio, gli stranieri hanno sperimentato un tasso di incidenza ancora decisamente superiore (49 infortuni ogni mille occupati, contro 37 degli italiani)

FIGURA 26 - INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI OGNI 1.000 OCCUPATI



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat

Questo non deve stupire, in quanto, come già detto, gli stranieri sono impiegati più frequentemente in mansioni più dequalificate e usuranti e più frequentemente si trovano a lavorare in situazioni irregolari. A questo vanno aggiunti i problemi di comprensione linguistica e la relativa difficoltà di formazione e informazione sulle misure di sicurezza. In più i condizionamenti legati al permesso di soggiorno vincolato al contratto di lavoro rende i lavoratori extra-comunitari più vulnerabili e meno propensi ad esporre denuncia in caso di infortunio.

TABELLA 27 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI					
	2008	2009	2010	2011	2012
Nord					
Infortuni	55.402	48.110	44.224	38.802	31.263
Occupati*	959	946	927	905	884
<i>Incidenza</i>	57,7	50,9	47,7	42,9	35,4
Centro					
Infortuni	20.168	17.910	16.276	13.927	10.440
Occupati*	385	406	434	390	367
<i>Incidenza</i>	52,4	44,1	37,5	35,7	28,5
Mezzogiorno					
Infortuni	20.685	17.672	16.220	13.548	10.343
Occupati*	642	610	588	552	503
<i>Incidenza</i>	32,2	29,0	27,6	24,6	20,5
ITALIA					
Infortuni	96.255	83.692	76.720	66.277	52.046
Occupati*	1.987	1.962	1.949	1.847	1.754
<i>Incidenza</i>	48,4	42,6	39,4	35,9	29,7

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat * Occupati in migliaia

TABELLA 28 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI - STRANIERI					
	2008	2009	2010	2011	2012
Nord					
Infortuni	14.643	12.142	10.871	9.628	7.164
Occupati*	177	190	199	194	192
<i>Incidenza</i>	82,6	64,0	54,7	49,5	37,3
Centro					
Infortuni	4.936	4.215	3.761	3.174	2.169
Occupati*	86	96	114	110	101
<i>Incidenza</i>	57,5	44,1	32,9	28,9	21,4
Mezzogiorno					
Infortuni	1.460	1.295	1.276	941	762
Occupati*	23	28	36	32	38
<i>Incidenza</i>	63,4	46,4	35,9	29,1	19,9
ITALIA					
Infortuni	21.039	17.652	15.908	13.743	10.095
Occupati*	286	313	349	337	332
<i>Incidenza</i>	73,5	56,4	45,6	40,8	30,4

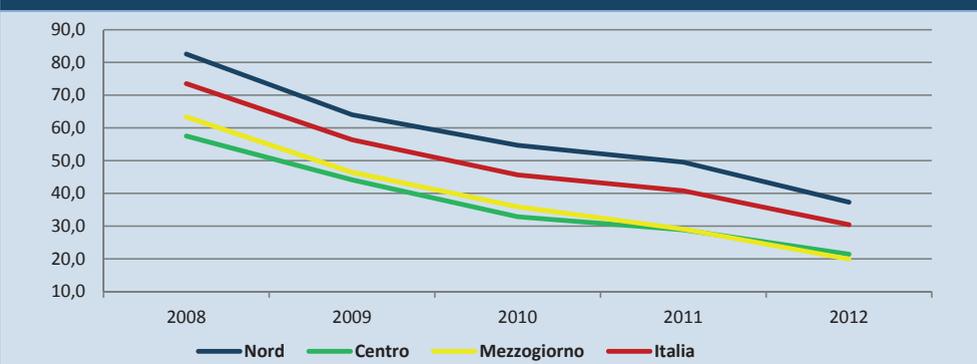
Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat * Occupati in migliaia

FIGURA 27 - INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI OGNI 1.000 OCCUPATI - TOTALE OCCUPATI



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat

FIGURA 28 - INCIDENZA INFORTUNISTICA PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI OGNI 1.000 OCCUPATI - STRANIERI



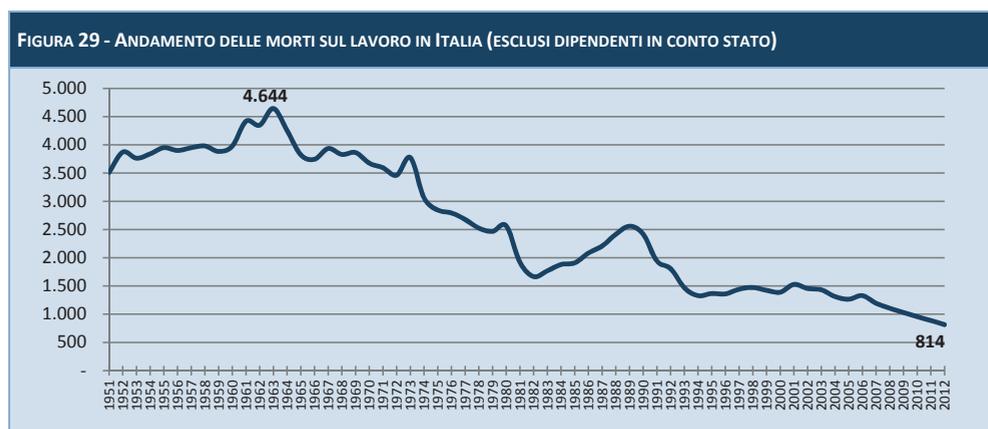
Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail e Istat

Anche ristretto al settore delle costruzioni il Mezzogiorno mostra indici di incidenza decisamente inferiori, anche per quanto riguarda la componente di occupazione straniera. Il sospetto, anche in questo caso, è che una larga parte di piccoli infortuni rimanga non denunciata, anche perché, in molte realtà del Sud del Paese, l'attività edilizia è strutturalmente caratterizzata dalla piccola iniziativa, oggi ancor di più in una fase di mercato che si orienta verso interventi di riqualificazione e ristrutturazione, un contesto in cui una larga componente di infortuni di minore entità tende a rimanere sommersa, anche per evitare l'incremento dei premi assicurativi.

3.2. L'ANDAMENTO DELLE MORTI SUL LAVORO

Le tragiche vicende degli ultimi anni hanno riportato alla ribalta dell'opinione pubblica il dramma delle morti sul lavoro. Tuttavia, osservando l'andamento storico nazionale non si può non evidenziare il chiaro e marcato trend decrementale, che, sul lungo periodo, ha portato ad un costante ridimensionamento del fenomeno.

Negli ultimi quaranta anni, infatti, si è sviluppata una crescente attenzione, anche normativa, per i problemi legati all'ambiente e alla salute, con ricadute positive sulla sicurezza nei posti di lavoro e il conseguente abbattimento del numero di infortuni mortali. Dai primi anni sessanta (gli anni del boom economico), quando si superarono le 4.500 morti (considerando anche quelli in itinere o su mezzi di trasporto⁸) nel 1963 (considerando gli incidenti in itinere), si è scesi drasticamente nel 2000 a meno di 1.400 incidenti mortali. In seguito, dal 2001 al 2012, i casi di incidenti mortali sul lavoro hanno mostrato un'ulteriore marcata flessione del -47% (il 45% se rapportata all'andamento dell'occupazione). Oggi, le stime più recenti dell'Inail indicano 814 casi per il 2012, un dato che, se confermato, rappresenterebbe il minimo storico mai registrato dal 1951 ad oggi.



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

TABELLA 29 – INCIDENTI MORTALI IN EDILIZIA

	2008	2009	2010	2011	2012
Nord Ovest	51	54	53	51	36
Nord Est	56	45	55	38	28
Centro	39	51	47	43	20
Sud	47	46	51	45	42
Isole	25	30	19	12	11
ITALIA	218	226	225	189	137

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Nel settore delle costruzioni il numero di incidenti mortali indennizzati dall'Inail negli ultimi cinque anni (2008-2012) si è mantenuto, in grandi linee, stazionario, anche se i dati parziali del 2012 si mostrano sicuramente positivi. In termini di incidenza, ovvero, si ricorda, rapportando il numero di casi agli occupati nel settore, l'indice per gli infortuni mortali nell'edilizia al livello nazionale è stato nella media del quinquennio di circa 11

⁸ Sebbene gli incidenti in itinere non vengano considerati, almeno nelle statistiche internazionali, direttamente riconducibili ad un rischio connesso con il contesto lavorativo, è anche vero che, specialmente nel caso delle morti in itinere, non si può trascurare come elementi legati al proprio lavoro, quali fretta, fatica, lunghi percorsi, stress e turni pesanti in orari particolari abbiano un ruolo determinate.

ogni 100 mila occupati (meno di 8 nei dati del 2012). In questo caso, nel confronto territoriale, sono però le regioni meridionali a mostrare le incidenze più elevate sia per quanto attiene i casi riguardanti i lavoratori italiani, sia in riferimento ai lavoratori stranieri. Inoltre, le regioni del Mezzogiorno sono anche quelle che hanno mostrato il miglioramento minore, sia in termini assoluti che in termini di incidenza.

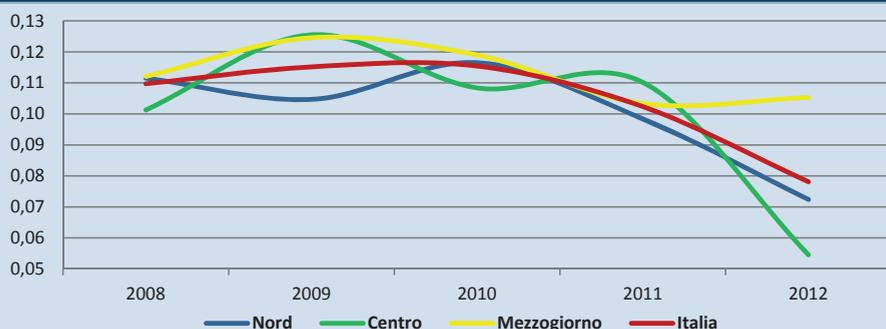
TABELLA 30 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA MORTALE NELLE COSTRUZIONI (INFORTUNI OGNI MILLE OCCUPATI)					
	2008	2009	2010	2011	2012
Nord					
Infortuni fatali	107	99	108	89	64
Occupati*	959	946	927	905	884
Incidenza	0,112	0,105	0,117	0,098	0,072
Centro					
Infortuni fatali	39	51	47	43	20
Occupati*	385	406	434	390	367
Incidenza	0,101	0,126	0,108	0,110	0,055
Mezzogiorno					
Infortuni fatali	72	76	70	57	53
Occupati*	642	610	588	552	503
Incidenza	0,112	0,125	0,119	0,103	0,105
ITALIA					
Infortuni fatali	218	226	225	189	137
Occupati*	1.987	1.962	1.949	1.847	1.754
Incidenza	0,110	0,115	0,115	0,102	0,078

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail *in migliaia

TABELLA 31 – INDICI DI INCIDENZA INFORTUNISTICA MORTALE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI - STRANIERI					
	2008	2009	2010	2011	2012
Nord					
Infortuni	30	23	25	20	18
Occupati*	177	190	199	194	192
Incidenza	0,169	0,121	0,126	0,103	0,094
Centro					
Infortuni	11	13	10	7	5
Occupati*	86	96	114	110	101
Incidenza	0,128	0,136	0,087	0,064	0,049
Mezzogiorno					
Infortuni	4	3	4	5	3
Occupati*	23	28	36	32	38
Incidenza	0,174	0,108	0,113	0,155	0,078
ITALIA					
Infortuni	45	39	39	32	26
Occupati*	286	313	349	337	332
Incidenza	0,157	0,125	0,112	0,095	0,078

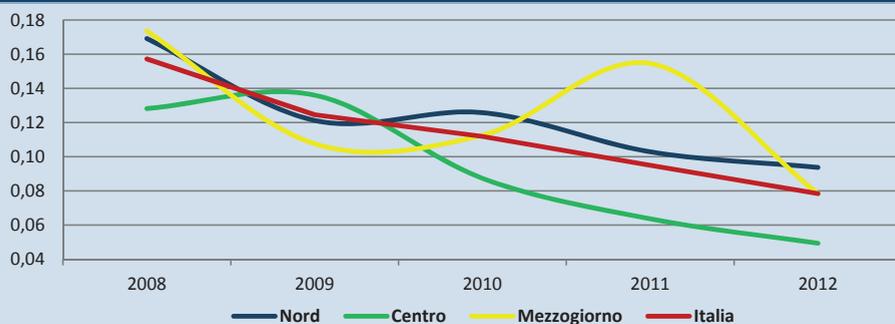
Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail *in migliaia

FIGURA 30 - INCIDENZA INFORTUNISTICA MORTALE NELLE COSTRUZIONI OGNI 1000 OCCUPATI - TOTALE OCCUPATI



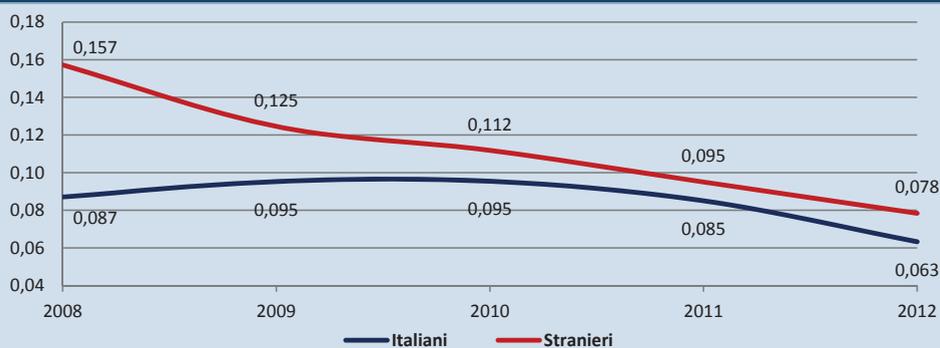
Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

FIGURA 31 - INCIDENZA INFORTUNISTICA MORTALE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI OGNI 1000 OCCUPATI - STRANIERI



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

FIGURA 32 - INCIDENZA INFORTUNISTICA MORTALE PER IL SETTORE DELLE COSTRUZIONI OGNI 1000 OCCUPATI

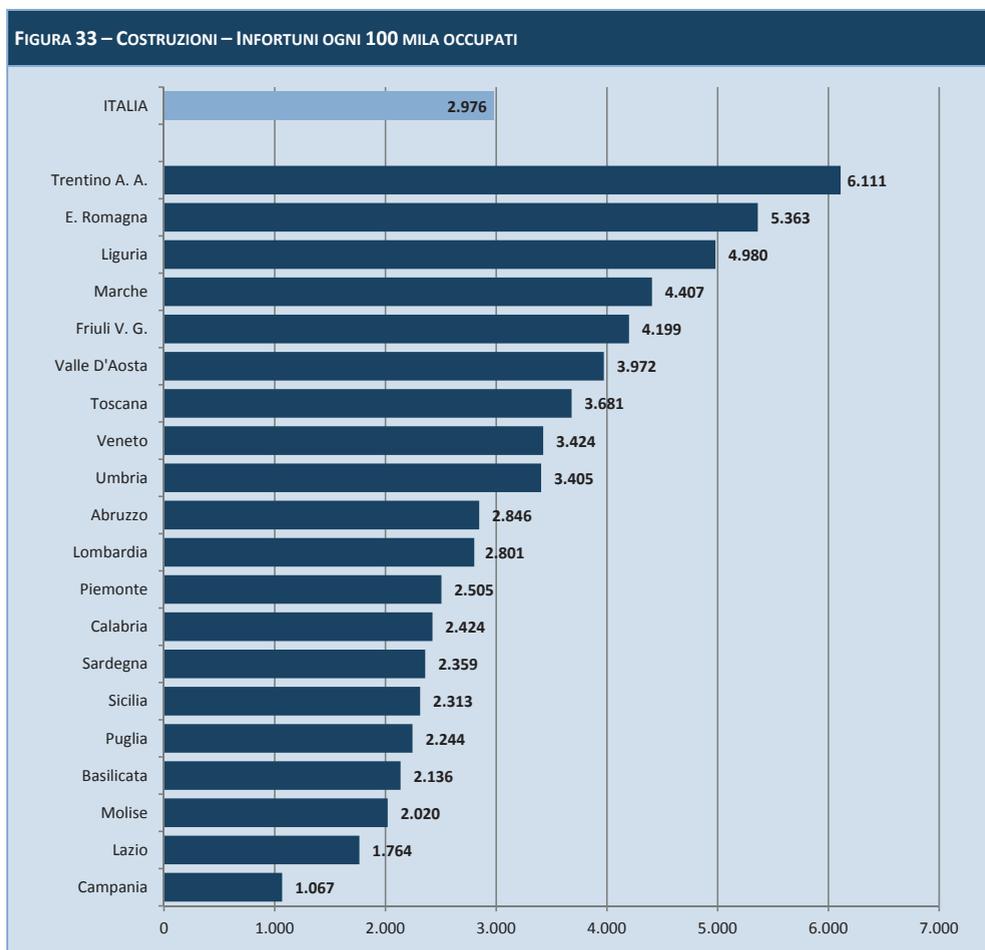


Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Vale la pena osservare come, per quanto riguarda i casi di infortuni fatali, nonostante i continui miglioramenti degli ultimi anni, vi siano ancora delle differenze, quando rapportati all'occupazione, tra lavoratori italiani e lavoratori stranieri.

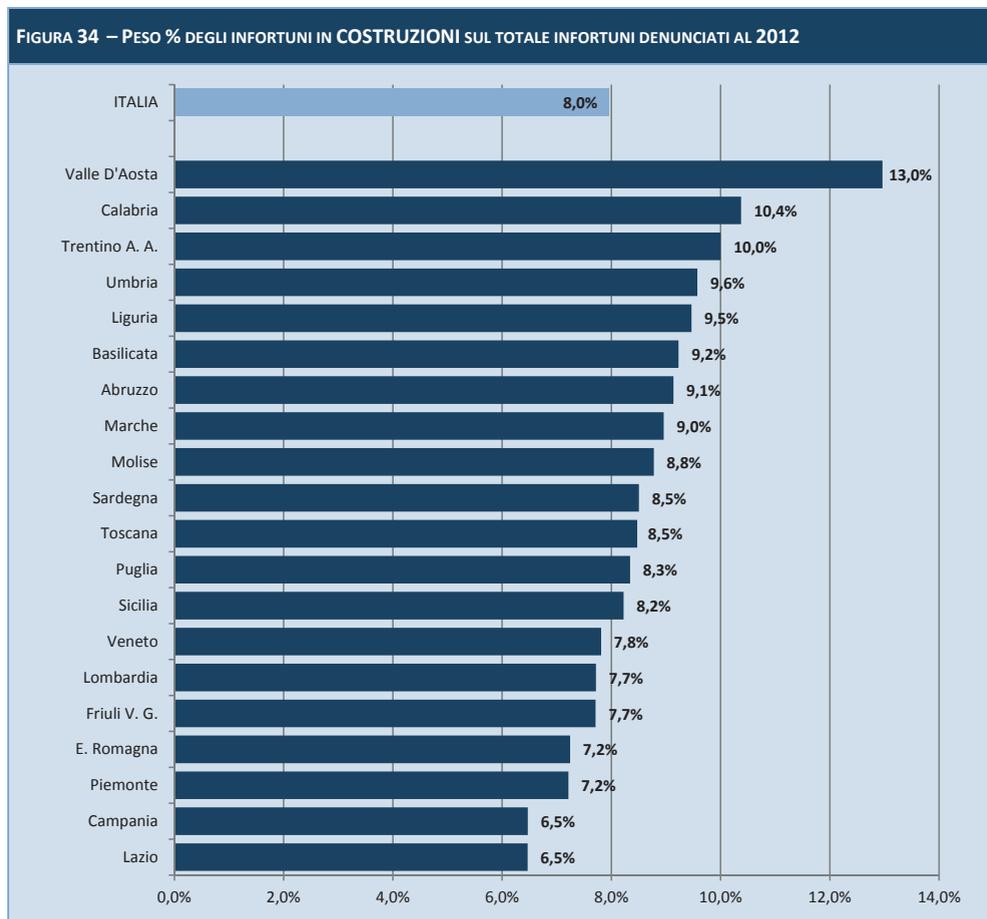
3.3. CONFRONTI REGIONALI

Nella dimensione regionale, livelli di incidenza maggiori si misurano nelle regioni del Nord-Est. Tuttavia, come vedremo meglio nel prossimo paragrafo, le regioni del Mezzogiorno mostrano parametri di rischio superiori se si considerano infortuni di maggiore entità, lasciando supporre che una parte della piccola infortunistica, specialmente in edilizia, rimanga sommersa con maggiore frequenza.



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

In ogni modo, una regione del Sud, la Calabria, risulta la seconda regione italiana come incidenza degli infortuni riferiti al settore costruzioni sul totale degli infortuni, preceduta soltanto dalla piccola Valle d'Aosta.



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

3.4. GLI INDICATORI STRUTTURALI DEL RISCHIO DI INFORTUNIO

Gli indici di incidenza infortunistica, calcolati rapportando gli infortuni denunciati all'Inail con i dati sull'occupazione forniti dall'Istat, hanno permesso di ottenere una prima indicazione sulle dimensioni relative e sulla dinamica del fenomeno a livello territoriale. Tuttavia, per un'analisi più corretta sarebbe necessario depurare i dati assoluti rapportandoli al numero di lavoratori effettivamente esposti al rischio di infortunio. A tal fine l'Inail, per esprimere il reale rapporto che esiste tra infortuni e forza lavoro, elabora opportuni indicatori di rischio, chiamati *indici di frequenza*, utilizzando criteri precisi di contabilità degli addetti (*Osservazione 1*).

Inoltre, a partire dal triennio 2000-2002, al fine di uniformarsi con la metodologia di rilevazione adottata da Eurostat, vengono esclusi dal computo delle frequenze gli infortuni in itinere, in quanto ritenuti non strettamente correlati al rischio effettivamente corso dal lavoratore nell'esercizio della propria attività.

I dati dell'Inail fanno riferimento all'ultimo triennio consolidato, corrispondente agli anni 2008-2010. Al livello nazionale l'indice di frequenza infortunistica è pari a circa 24 infortuni indennizzati (esclusi quelli in itinere) ogni mille addetti Inail (*unità di lavoro annuo ottenute a calcolo sulla base delle retribuzioni dichiarate dalle aziende*). Le frequenze maggiori si registrano nel Nord-Est, ma, come anticipato, nel passaggio da conseguenze temporanee a conseguenze più gravi (inabilità permanente o decesso) gli incrementi maggiori si hanno nel Mezzogiorno.

Tabella 32 – Indici di frequenza infortunistica per ripartizione territoriale (2008-2010)

	Temporanea	Permanente	Morte (Σ)	TOTALE
Nord-Est	29,2	1,73	0,03	31,0
Isole	20,3	2,43	0,05	22,8
Sud	20,3	1,98	0,06	22,3
Centro	20,4	1,75	0,03	22,2
Nord-Ovest	19,9	1,18	0,03	21,1
Italia	22,3	1,64	0,04	24,0

Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere)

Tabella 33 – Indici di frequenza infortunistica per regione (2008-2010)

	Inabilità Temporanea	Inabilità Permanente	Morte	Totale (Σ)	Indice (Italia=100)
Umbria	30,0	3,03	0,05	33,08	138,06
Emilia Romagna	29,7	1,89	0,03	31,59	131,84
Trentino Alto Adige	29,2	1,92	0,04	31,17	130,09
Veneto	29,5	1,60	0,03	31,15	130,01
Abruzzo	26,1	2,09	0,05	28,28	118,03
Puglia	26,2	1,94	0,06	28,24	117,86
Friuli V. G.	26,1	1,48	0,03	27,56	115,03
Liguria	25,6	1,90	0,04	27,54	114,94
Marche	24,6	2,10	0,04	26,74	111,60
Toscana	23,9	2,15	0,03	26,04	108,68
Basilicata	21,6	2,68	0,05	24,32	101,50
Italia	22,3	1,64	0,04	23,96	100,00
Calabria	20,5	2,70	0,07	23,28	97,16
Sicilia	20,4	2,49	0,06	22,96	95,83
Sardegna	20,2	2,31	0,05	22,53	94,03
Valle D'Aosta	21,0	1,48	0,03	22,49	93,86
Molise	19,4	2,01	0,05	21,50	89,73
Lombardia	19,5	1,11	0,02	20,65	86,19
Piemonte	19,0	1,13	0,03	20,15	84,10
Lazio	15,2	1,17	0,03	16,37	68,32
Campania	13,7	1,65	0,07	15,41	64,32

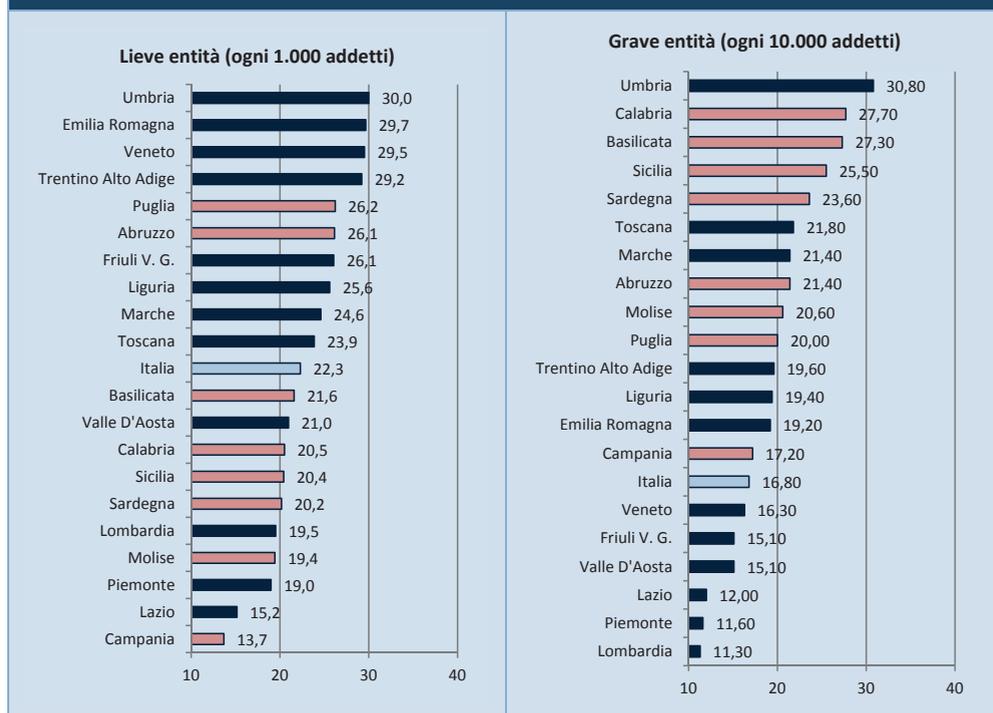
Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere)

Nel dettaglio regionale, le regioni con una maggiore frequenza di accadimento sono, in effetti, regioni del Centro-Nord, specialmente Nord-Est. L'Umbria è la regione dove si registrano, nella periodo di riferimento, il

numero più elevato di infortuni indennizzati in rapporto agli addetti. Seguono poi Emilia Romagna, Trentino Alto Adige e Veneto. Di contro, le regioni che fanno registrare i livelli più bassi sono Campania e Lazio. Sicuramente elementi strutturali, come le caratteristiche del tessuto produttivo, contribuiscono a spiegare la particolare distribuzione del rischio infortunistico tra i territori italiani, ma è anche vero che, come accennato più volte, fattori di carattere ambientale, culturale economico e sociale, che si possono tradurre anche in fenomeni di sotto-denuncia, incidono significativamente sugli indici di frequenza.

Ad esempio, la forte presenza in regioni come il Lazio di un gran numero di uffici della pubblica amministrazione e di un numero elevato di imprese operanti nel settore dei servizi e nel terziario avanzato contribuisce a spiegare indici di rischio più contenuti. E potrebbe non stupire che in alcune regioni del Nord, con un'economia maggiormente orientata verso l'Industria e l'Artigianato (ambiti che, come vedremo, mostrano parametri di rischio e indici di gravità più elevati) e con una maggiore presenza di mano d'opera straniera, si misurino frequenze più elevate. Tuttavia, nella distribuzione del rischio infortunistico si osserva un ribaltamento tra regioni del Mezzogiorno e regioni del Centro-Nord al passaggio da infortuni di lieve entità (conseguenze temporanee) a quelli di grave entità (inabilità permanente o decesso). Una circostanza spiegabile, in buona parte, con l'impossibilità, nel caso di eventi di una certa gravità, di evadere la segnalazione all'ente assicurante.

Figura 35 – Distribuzione del rischio infortunistico tra le regioni italiane per entità dell'infortunio



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

❑ Il rischio strutturale in edilizia

Tra i singoli settori di attività economica, riferendosi al complesso degli infortuni indennizzati (con assenza dal lavoro superiore a tre giorni), le costruzioni rappresentano, dopo il comparto alberghiero e della ristorazione, il settore con il più alto indice infortunistico (circa 35). Se però si considerano le frequenze di infortuni gravi, cioè quelli che implicano inabilità permanente, la frequenza rilevata in edilizia, pari a 3,78, è di gran lunga quella maggiore tra tutti i settori economici. Mentre per quanto riguarda la frequenza di incidenti con conseguenze mortali, il settore delle costruzioni, con una frequenza di 0,10 morti ogni mille addetti, viene soltanto leggermente sopravanzato (escludendo le attività di pesca) dal settore estrattivo e minerario (0,11).

Tabella 34 – Frequenza infortunistica per settore di attività economica e tipo di conseguenza (media 2008-2010)

	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Alberghi e ristoranti	35,58	1,51	0,02	37,12
Costruzioni	31,12	3,78	0,10	35,00
Trasporti e comunicazioni	30,23	2,37	0,08	32,68
Sanità e servizi sociali	26,49	1,09	0,01	27,59
Totale Manifatturiero	24,20	1,56	0,03	25,79
Totale settori	22,69	1,60	0,04	24,33
Altri servizi pubblici	21,90	1,44	0,02	23,37
Agroindustria	20,87	1,91	0,05	22,83
Totale commercio	18,72	1,19	0,02	19,93
Pesca	16,74	1,49	0,30	18,53
Estrazione di minerali	15,37	1,87	0,11	17,36
Pubblica amministrazione	16,08	0,99	0,01	17,08
Attività immobiliari e servizi alle imprese	14,52	0,87	0,02	15,40
Elettricità, gas, acqua	13,08	0,99	0,03	14,09
Istruzione	7,70	0,46	0,01	8,17
Intermediazione finanziaria	2,39	0,21	...	2,60
Non determinato	62,1	2,34	...	64,45

Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere, aziende mono-localizzate e pluri-localizzate)

D'altra parte, secondo gli indici di gravità elaborati dall'Inail, definiti come rapporto tra le conseguenze degli infortuni indennizzati, espresse in termini di giornate perdute⁹, e numero degli addetti INAIL, le costruzioni si mostrano come il settore maggiormente esposto, con oltre 5,5 giornate perdute per addetto. Un dato riflette la maggiore rilevanza delle casistiche più gravi. Basti dire che, sempre in termini di giornate perdute, il secondo

⁹ Tutte le tipologie di conseguenze sono espresse in giornate perdute, quantificate sulla base di convenzioni internazionali che definiscono, per l'Inabilità temporanea le giornate effettivamente perdute (compresi i giorni di carenza), per l'Inabilità permanente 75 giornate perdute per ogni grado di inabilità, per i decessi 7.500 giornate per ogni caso.

settore per gravità degli infortuni, cioè quello dei trasporti, mostra, considerando gli infortuni più gravi, un numero indice di giornate perse inferiore di quasi la metà rispetto a quello delle costruzioni.

Tabella 35 – Indici di gravità (conseguenze per addetto) per settore (2008-2010)

	Temporanea	Permanente	Morte	Totale (Σ)
Costruzioni	0,86	3,87	0,77	5,50
Pesca	0,46	1,72	2,24	4,41
Trasporti e comunicazioni	0,85	2,12	0,63	3,60
Non determinato	1,34	1,83	0,03	3,21
Estrazione di minerali	0,41	1,73	0,83	2,97
Agroindustria	0,54	1,66	0,39	2,58
Tutti i settori	0,57	1,46	0,26	2,30
Totale Manifatturiero	0,57	1,45	0,23	2,25
Alberghi e ristoranti	0,79	1,30	0,13	2,21
Altri servizi pubblici	0,58	1,17	0,17	1,92
Totale commercio	0,45	1,05	0,17	1,66
Sanità e servizi sociali	0,66	0,82	0,08	1,57
Elettricità, gas, acqua	0,35	0,85	0,22	1,41
Attività immobiliari e servizi alle imprese	0,38	0,76	0,14	1,28
Pubblica amministrazione	0,41	0,76	0,06	1,24
Istruzione	0,18	0,34	0,05	0,56
Intermediazione finanziaria	0,05	0,18	0,02	0,25

Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere, aziende mono-localizzate e pluri-localizzate)

Dove si annidano i rischi

E' evidente come i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, in edilizia, siano direttamente legati alla natura stessa del lavoro compiuto. Lavoro caratterizzato da attività svolta a grandi altezze, dall'utilizzo di macchine per il sollevamento, dall'utilizzo di materiale elettrico e apparecchi manuali, oltre ai rischi derivanti dalla circolazione di veicoli all'interno del cantiere.

Dove si annidano i rischi per il lavoratori nell'edilizia? Nella tabella seguente viene proposta, per ogni fase che caratterizza il processo lavorativo di un tipico cantiere edile, una lista dei principali rischi a cui i lavoratori vengono esposti e gli accadimenti possibili.

Tabella 36 – I rischi per la sicurezza e la salute nel processo lavorativo di un cantiere edile

FASE DI LAVORO	RISCHI CORRELATI
1. Scavi:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ caduta di persone ▪ franamento della parete ▪ investimento da parte dei mezzi meccanici ▪ colpi di sole
2. Trasporto e stoccaggio materiale:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta, investimento di carichi in movimento ▪ caduta di materiali dall'alto ▪ abrasioni e schiacciamento di mani e dei piedi ▪ lesioni dorso lombari ▪ investimenti in partenza ed arrivo dei carichi ▪ investimento da parte di mezzi meccanici ▪ ribaltamento materiale accatastato ▪ ribaltamento dei mezzi di trasporto ▪ punture da chiodi ai piedi ▪ schiacciamento dei piedi ▪ irritazione degli occhi ▪ irritazione delle vie respiratorie
3. Gli impasti:	<ul style="list-style-type: none"> ▪ azionamenti accidentali ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ contatto con organi in movimento ▪ danni all'udito ▪ folgorazione elettrica ▪ lesioni dorso lombari ▪ avvelenamenti ▪ irritazione delle vie respiratorie ▪ irritazione della pelle, ustione da sostanze chimiche ▪ uso scorretto e pericoloso di sostanze nocive
4. La costruzione	<i>Il lavoro del legno</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ danni all'udito ▪ caduta di materiali dall'alto ▪ folgorazione elettrica ▪ taglio delle dita ▪ proiezioni di schegge sugli occhi
	<i>La lavorazione del ferro</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ abrasioni e schiacciamenti delle mani ▪ ferite e punture di chiodi ai piedi ▪ proiezione di schegge sul viso ▪ urti contro carichi sospesi ▪ lesioni dorso lombari
	<i>La fase di armatura:</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta da ponteggi e da scale a mano ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ investimento dalle armature ▪ investimento da materiale portato a mano ▪ abrasioni, colpi e ferite alle mani ▪ punture da chiodi ai piedi e alle mani ▪ lesioni dorso lombari
	<i>La fase del getto</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ caduta di persone per rottura dei materiali ▪ movimenti accidentali del tubo della pompa ▪ ferite e punture ai piedi da chiodi e spezzoni di tondino ▪ lesioni dorso lombari
	<i>La fase di disarmo</i>
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta da ponteggi e da scala a mano ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ caduta di persone o cose attraverso fori nei solai e sulle pareti esterne ▪ investimento da materiale portato a mano ▪ abrasioni, colpi e ferite sulle mani ▪ punture da chiodi ai piedi e alle mani
<i>Le fasi di rottura (intervento) sul già costruito (es. esecuzione di tracce)</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ abrasioni e colpi sulle mani ▪ esposizione a rilevanti quantità di polvere ▪ proiezione di schegge sugli occhi e sul capo ▪ caduta di materiale sui piedi 	
<i>La Demolizione</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta di materiale dall'alto ▪ danni all'udito e da vibrazioni ▪ inspirazione di grande quantità di polvere ▪ proiezione di schegge sugli occhi ▪ abrasioni e schiacciamento alle mani ▪ punture di chiodi e schiacciamento dei piedi ▪ lesioni dorso lombari 	
<i>La montatura di ponteggi</i>	
<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta materiale dall'alto ▪ caduta di persone dall'alto ▪ abrasioni e schiacciamento alle mani ▪ punture di chiodi e schiacciamento dei piedi ▪ lesioni dorso lombari 	
5. Il lavoro sui ponteggi <i>Lavorare in quota (sulle coperture)</i>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ caduta materiale dall'alto ▪ caduta di persone dall'alto ▪ abrasioni e schiacciamenti alle mani ▪ punture di chiodi e schiacciamento dei piedi ▪ trascinarsi del ponteggio con gancio della gru ▪ folgorazione elettrica ▪ caduta attraverso i lucernari ▪ caduta per sfondamento del piano della copertura ▪ caduta dai bordi della copertura ▪ scivolamento lungo la copertura
6. Uso energia elettrica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ folgorazione elettrica ▪ ferite alle mani

Fonte: elaborazione Cresme

❑ *Il rischio strutturale in edilizia nel contesto regionale italiano*

Ma come si distribuisce il rischio in edilizia nel contesto territoriale italiano? Anche in questo caso sorprende come il rischio più elevato si misuri nelle regioni del Centro-Nord, in particolare nel Nord-Est del Paese. Trentino Alto Adige, Umbria, Marche ed Emilia Romagna sono le regioni che fanno registrare il numero maggiore di infortuni in edilizia in rapporto agli addetti effettivamente esposti.

Tabella 37 – Indici di frequenza infortunistica nelle Costruzioni per ripartizione territoriale

	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Nord-Est	39,75	3,81	0,09	43,65
Isole	26,76	5,03	0,12	31,92
Sud	27,30	4,27	0,16	31,72
Centro	29,07	3,78	0,09	32,94
Nord-Ovest	27,35	2,93	0,06	30,35
Italia	30,46	3,70	0,10	34,26

Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere, solo mono-localizzate)

Tabella 38 – Indici di frequenza infortunistica nelle Costruzioni

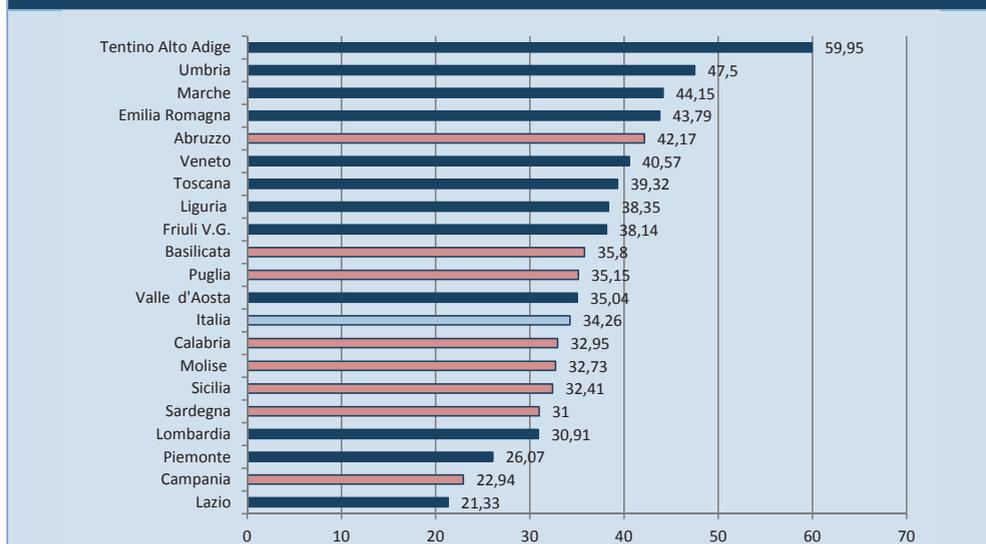
	Temporanea	Permanente	Morte	Totale
Tentino Alto Adige	54,90	4,95	0,10	59,95
Umbria	41,87	5,52	0,11	47,50
Marche	39,27	4,78	0,10	44,15
Emilia Romagna	39,67	4,03	0,09	43,79
Abruzzo	37,51	4,53	0,13	42,17
Veneto	37,02	3,48	0,08	40,57
Toscana	34,94	4,33	0,05	39,32
Liguria	34,49	3,78	0,07	38,35
Friuli V.G.	35,00	3,02	0,12	38,14
Basilicata	30,70	5,06	0,04	35,80
Puglia	30,95	4,07	0,13	35,15
Valle d'Aosta	31,53	3,46	0,05	35,04
Italia	30,46	3,70	0,10	34,26
Calabria	27,49	5,30	0,16	32,95
Molise	28,51	4,08	0,15	32,73
Sicilia	26,94	5,32	0,15	32,41
Sardegna	26,44	4,49	0,07	31,00
Lombardia	27,91	2,93	0,06	30,91
Piemonte	23,37	2,62	0,07	26,07
Campania	18,87	3,87	0,21	22,94
Lazio	18,54	2,66	0,13	21,33

Fonte: Inail (* Infortuni indennizzati ogni mille addetti Inail, esclusi casi in itinere, solo mono-localizzate)

Eppure, anche nel caso dell'edilizia, se si selezionano gli eventi infortunistici che hanno causato conseguenze più gravi, sono le regioni del Mezzogiorno a mostrare indici di rischio più elevati (specialmente per quanto riguarda le morti nei cantieri). E' evidente che, anche in questo caso, elementi legati al comportamento delle imprese di

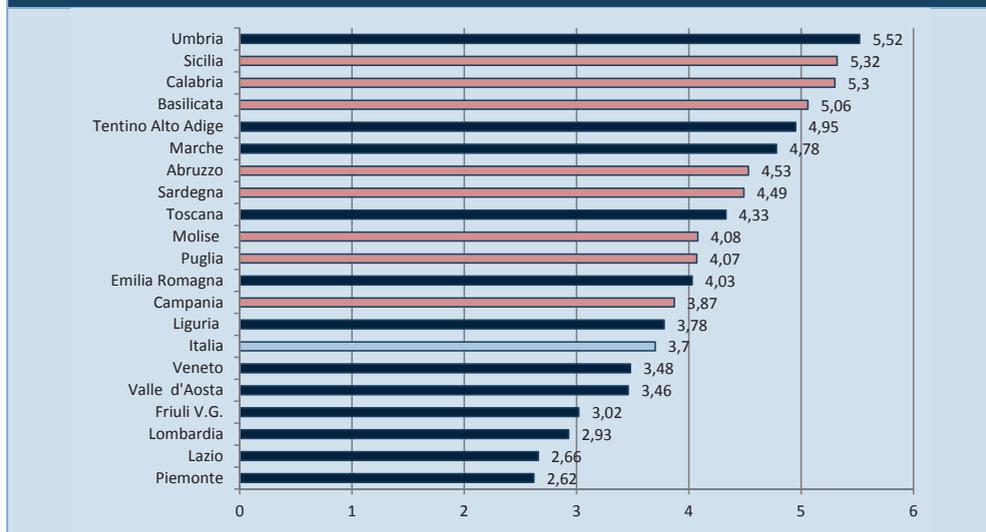
fronte ad infortuni meno gravi influiscono sulle statistiche di rischio, nel senso, tra le regioni del Sud, di una maggiore probabilità di evasione per gli eventi più lievi.

Figura 36 – Frequenza infortunistica nelle costruzioni per le regioni italiane (media 2008-2010)



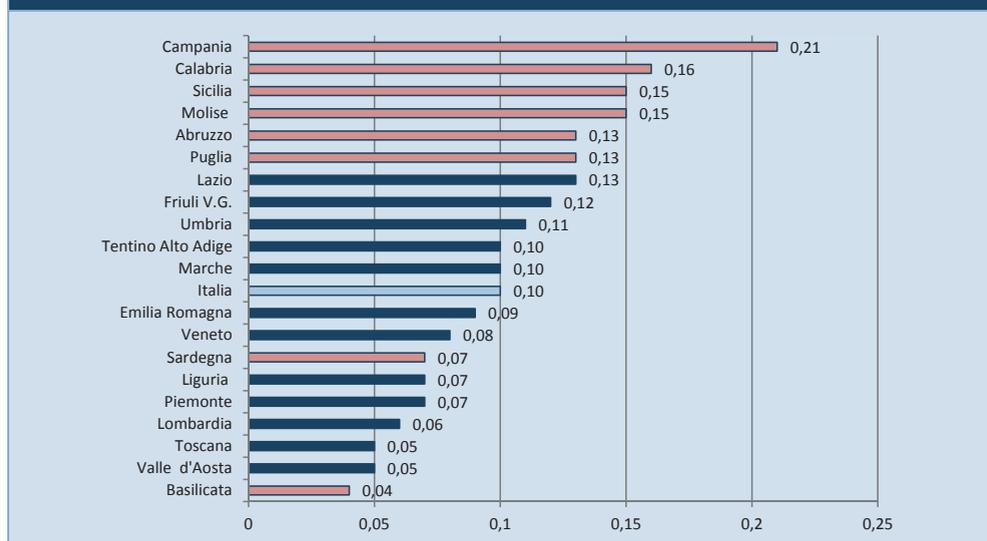
Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Figura 37 – Frequenza degli infortuni con postumi di inabilità permanente nelle costruzioni nelle regioni italiane (media 2008-2010)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Figura 38 – Frequenza degli infortuni mortali nelle costruzioni nelle regioni italiane (media 2003-2005)



Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail

Da quanto visto fino ad ora, specialmente in edilizia, appare estremamente complesso ottenere informazioni sui reali livelli di sicurezza degli ambienti di lavoro semplicemente analizzando l'aggregato degli infortuni (denunciati o indennizzati) anche quando rapportati ai lavoratori effettivamente esposti. Questo poiché manca una stima accurata del fenomeno di evasione della piccola infortunistica.

A questo proposito, va osservato che il premio che le imprese devono corrispondere all'Inail, diversificato a seconda della gestione di appartenenza (industria, artigianato, terziario, altro), può oscillare (in positivo o in negativo), oltre che per l'attuazione di interventi di miglioramento delle misure di sicurezza e igiene sul luogo di lavoro (previste dalle direttive dell'Unione Europea e da apposite leggi nazionali di recepimento), anche in funzione dell'andamento storico degli infortuni in azienda. Una circostanza che influisce sulla propensione delle imprese, specialmente di quelle più piccole, a non denunciare gli infortuni di minore entità.

3.5. LA RISCHIOSITÀ DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Un discorso che si dovrebbe applicare anche all'analisi degli infortuni nell'ambito delle imprese artigiane, che mostrano, comunque, indici di rischio mediamente più elevati rispetto alle imprese industriali. La frequenza infortunistica registrata per i dipendenti delle imprese artigiane tra 2008 e 2010 è risultata pari a circa 41 infortuni ogni mille addetti, un valore decisamente superiore rispetto all'indice di rischio registrato per le aziende industriali (26).

Tabella 39 – Frequenza infortunistica in Italia, per settore tariffario (media 2008-2010)

Settore Tariffario	Autonomi	1-5	6-15	16-49	50-99	100-249	250 e oltre	Totale 1 e oltre	TOTALE
Industria	...	24,30	28,68	30,94	31,34	28,64	19,10	26,00	26,00
Artigianato	19,81	40,88	41,37	35,78	40,83	26,57
Terziario	...	14,50	17,26	22,38	26,34	29,68	60,98	25,67	25,67
Altre attività	...	18,29	16,83	16,26	15,75	14,29	17,08	16,80	16,80
Totale	19,81	21,90	24,96	26,69	27,75	26,67	24,97	24,95	24,33

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Inail (sia monolocalizzate che plurilocalizzate)

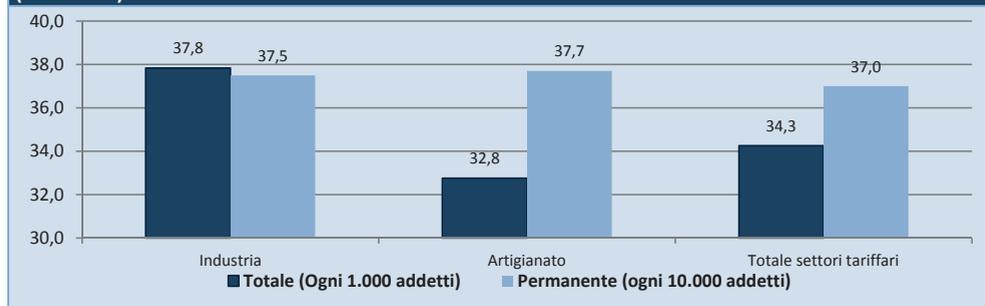
Va osservato che l'indice di rischio si riduce fortemente se si considera anche l'attività svolta dal titolare o da familiari coadiuvanti. Anche in questo caso è facile individuare elementi legati a distorsioni statistiche dovute a difficoltà nella misura della piccola infortunistica.

Tabella 40 – Indici di gravità (conseguenza per addetto) per settore tariffario e tipo di conseguenza (media 2008-2010)

Settore Tariffario	Temporanea	Permanente	Morte	Totale (Σ)
Industria	0,60	1,60	0,34	2,54
Artigianato	0,66	2,73	0,49	3,88
Terziario	0,58	1,00	0,15	1,73
Altre attività	0,41	0,74	0,08	1,23
Totale settori tariffari	0,57	1,46	0,26	2,30

Fonte: Elaborazioni Cresme su dati Inail (sia monolocalizzate che plurilocalizzate)

In ogni modo, la maggiore rischiosità delle attività artigiane è evidente anche dall'analisi degli indici di gravità, che risultano marcatamente superiori, specialmente in riferimento agli infortuni di maggiore entità.

Figura 39 – Indici di frequenza infortunistica nelle costruzioni per settore tariffario e tipo di conseguenza (2008-2010)

Fonte: Elaborazioni CRESME su dati Inail (solo monolocalizzate)

La presenza della componente autonoma incide in particolare sulle imprese artigiane di costruzioni, che sono caratterizzate da una dimensione media molto ridotta. L'indice di rischio infortunistico tra gli artigiani sembrerebbe decisamente inferiore rispetto alle altre imprese di costruzioni; tuttavia, la rischiosità aumenta vistosamente portandosi su livelli anche superiori alle imprese industriali se si considerano solo gli infortuni più gravi.

4. ATTIVITÀ DEI CPT NEL 2012

Alla presente edizione dell'indagine hanno collaborato 102 CPT, con un riscontro di 991 addetti (dipendenti e collaboratori) ed un numero complessivo di 48.906 visite presso cantieri edili realizzate nel corso dell'anno. Rispetto alla precedente rilevazione, che aveva coinvolto 106 CPT, il numero di addetti complessivamente impiegati è diminuito di 483 unità (-33%), come risultato della netta contrazione che ha interessato soprattutto i collaboratori (467 in meno, pari ad un -43%).

La riduzione dei collaboratori ha interessato solo marginalmente l'area tecnica (72 tecnici in meno, pari al -23%), risultando decisamente più marcata in area non tecnica (402 collaboratori in meno, pari al -51%). Anche il numero di dipendenti ha segnato una riduzione ma nettamente inferiore a quella dei collaboratori. Nel complesso il numero di dipendenti è diminuito di 16 unità, segnando 21 amministrativi e 2 tecnici in meno, mentre per i dirigenti il bilancio ha registrato 6 unità in più e per i docenti solo una.

La riduzione occupazionale ha trovato riscontro in una riduzione del numero di visite ai cantieri, 48.906 nel 2012 a fronte delle 52.176 del 2011 (-6,3%), ma la riduzione dell'attività è risultata assai più contenuta della riduzione occupazionale, facendo emergere un netto incremento di produttività del lavoro svolto dai CPT. Il numero medio di visite per addetto tecnico, infatti, è passato dalle 121 del 2011 alle 137 del 2012, in definitiva, ogni tecnico nell'arco dell'anno ha realizzato circa 16 visite in più, un incremento del 13%.

Il monitoraggio dell'attività svolta nel 2012 quindi, da un lato riflette tutti gli effetti della crisi in atto, riduzione della capacità occupazionale e consistente taglio del numero di collaboratori, dall'altro evidenzia una sempre maggiore focalizzazione dei CPT sull'attività *core*, con 28.448 cantieri visitati e 22.720 imprese assistite ed un sostanziale aumento di produttività nell'effettuazione delle visite.

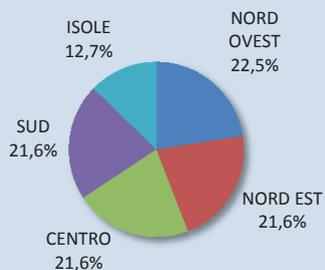
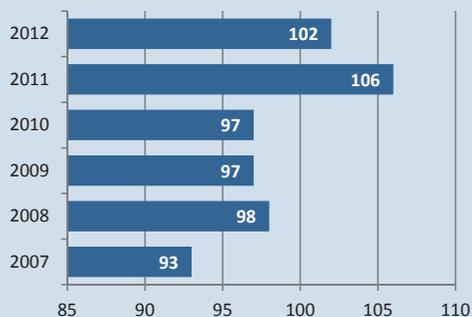
Da quest'anno, inoltre, l'Osservatorio è in grado di fornire dettagli sulle caratteristiche dei cantieri visitati, costituiti in netta prevalenza da edilizia privata (87%), con durata inferiore ai due anni (87%) e di importo non superiore ai 500mila euro (83%). L'attività dei CPT, quindi, non si concentra sulle grandi opere, essi svolgono una azione capillare sul territorio, rivolta anche ai piccoli cantieri, dove spesso la cultura della sicurezza è più carente. L'Osservatorio rende altresì disponibile un dettagliato resoconto sull'attività svolta e sulle oltre 73mila inadempienze rilevate, quasi 15.300 delle quali classificate a rischio grave ed imminente. Un prezioso contributo alla comprensione delle modalità operative adottate dalle imprese, utile a definire efficaci modalità di collaborazione, supportando il passaggio dal modello prescrittivo a quello gestionale in materia di sicurezza.

Per una corretta valutazione dei risultati ed in particolare dei confronti temporali, occorre però precisare che possono essere in parte condizionati dalla diversa composizione dei partecipanti all'indagine.

FIGURA 40 - QUADRO RIASSUNTIVO DEI PRINCIPALI ELEMENTI QUANTITATIVI

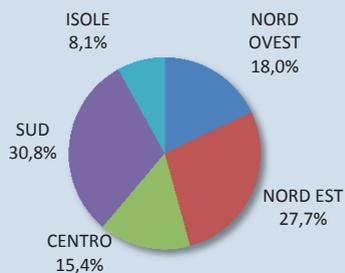
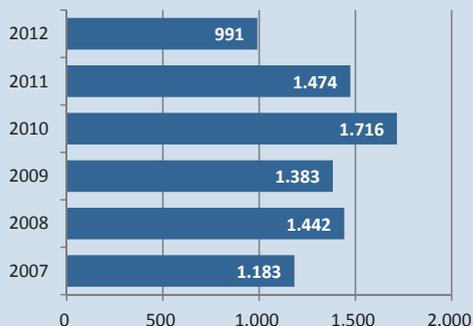
NUMERO CPT COLLABORANTI

SITUAZIONE AL 2012



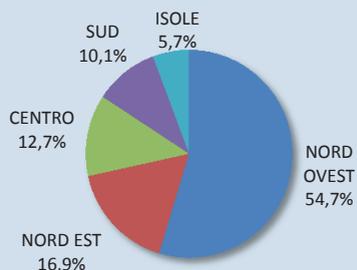
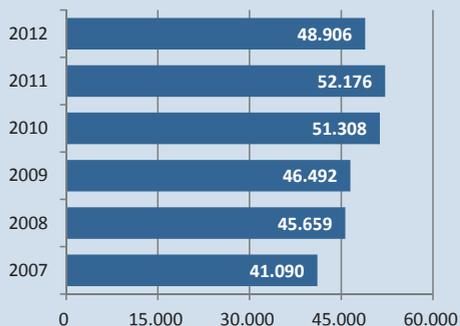
NUMERO ADDETTI (DIPENDENTI E COLLABORATORI)

SITUAZIONE AL 2012



NUMERO DI VISITE NEI CANTIERI

SITUAZIONE AL 2012



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 41 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Numero CPT collaboranti						
2007	22	21	18	19	13	93
2008	23	21	22	19	13	98
2009	24	20	21	19	13	97
2010	23	21	21	19	13	97
2011	23	22	24	24	13	106
2012	23	22	22	22	13	102
Addetti *						
2007	126	475	269	196	117	1.183
2008	179	592	372	190	109	1.442
2009	210	484	344	242	103	1.383
2010	226	579	190	596	125	1.716
2011	229	638	223	300	84	1.474
2012	178	275	153	305	80	991
di cui tecnici						
2007	70	118	87	55	72	402
2008	103	128	117	62	66	476
2009	92	115	96	56	59	418
2010	81	162	97	57	53	450
2011	68	148	110	61	44	431
2012	58	113	75	70	41	357
Visite in cantiere						
2007	22.361	8.577	4.069	4.689	1.394	41.090
2008	23.052	10.281	6.057	5.007	1.262	45.659
2009	25.773	9.105	5.402	4.801	1.411	46.492
2010	27.265	9.935	6.105	6.148	1.855	51.308
2011	27.756	9.344	6.454	6.344	2.278	52.176
2012	26.741	8.245	6.211	4.930	2.779	48.906
Visite per addetto						
2007	177,5	18,1	15,1	23,9	11,9	34,7
2008	128,8	17,4	16,3	26,4	11,6	31,7
2009	122,7	18,8	15,7	19,8	13,7	33,6
2010	120,6	17,2	32,1	10,3	14,8	29,9
2011	121,2	14,6	28,9	21,1	27,1	35,4
2012	150,2	30,0	40,6	16,2	34,7	49,4
Visite per tecnico						
2007	319,4	72,7	46,8	85,3	19,4	102,2
2008	223,8	80,3	51,8	80,8	19,1	95,9
2009	280,1	79,2	56,3	85,7	23,9	111,2
2010	336,6	61,3	62,9	107,9	35,0	114,0
2011	408,2	63,1	58,7	104,0	51,8	121,1
2012	461,1	73,0	82,8	70,4	67,8	137,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT * Dipendenti e collaboratori

**TABELLA 42 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI PER TIPOLOGIA
(VARIAZIONI PERCENTUALI)**

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Visite in cantiere						
2008/2007	3,1	19,9	48,9	6,8	-9,5	11,1
2009/2008	11,8	-11,4	-10,8	-4,1	11,8	1,8
2010/2009	5,8	9,1	13,0	28,1	31,5	10,4
2011/2010	1,8	-5,9	5,7	3,2	22,8	1,7
2012/2011	-3,7	-11,8	-3,8	-22,3	22,0	-6,3
Visite per addetto						
2008/2007	-27,4	-3,8	7,6	10,2	-2,8	-8,8
2009/2008	-4,7	8,3	-3,6	-24,7	18,3	6,2
2010/2009	-1,7	-8,8	104,6	-48,0	8,3	-11,1
2011/2010	0,5	-14,6	-9,9	105,0	82,7	18,4
2012/2011	23,9	104,7	40,3	-23,6	28,1	39,4
Visite per tecnico						
2008/2007	-29,9	10,5	10,7	-5,3	-1,2	-6,2
2009/2008	25,2	-1,4	8,7	6,2	25,1	16,0
2010/2009	20,2	-22,5	11,8	25,8	46,4	2,5
2011/2010	21,3	2,9	-6,8	-3,6	47,9	6,2
2012/2011	13,0	15,6	41,1	-32,3	30,9	13,2

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 43 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI PER CPT AUTONOMI

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Numero CPT collaboranti						
2007	18	10	13	12	11	64
2008	20	10	15	13	11	69
2009	21	9	15	13	11	69
2010	20	10	16	13	11	70
2011	20	10	17	16	10	73
2012	21	11	14	15	10	71
Addetti *						
2007	89	93	87	70	88	427
2008	134	94	137	75	84	524
2009	128	87	119	77	79	490
2010	116	141	129	73	65	524
2011	119	92	128	71	48	458
2012	138	94	94	64	44	434
Addetti tecnici *						
2007	56	74	51	44	66	291
2008	96	80	107	49	60	392
2009	86	69	87	49	55	346
2010	77	122	92	47	40	378
2011	65	74	92	39	25	295
2012	57	78	65	36	22	258
Visite in cantiere						
2007	21.260	4.172	3.969	4.081	1.369	34.851
2008	22.316	5.197	5.259	3.912	1.252	37.936
2009	24.800	4.647	5.129	3.534	1.384	39.494
2010	26.383	4.939	5.861	4.790	1.805	43.778
2011	26.802	4.426	5.820	4.982	2.112	44.142
2012	25.949	4.287	5.374	3.926	2.634	42.170
Visite per addetto						
2007	238,9	44,9	45,6	58,3	15,6	81,6
2008	166,5	55,3	38,4	52,2	14,9	72,4
2009	193,8	53,4	43,1	45,9	17,5	80,6
2010	227,4	35,0	45,4	65,6	27,8	83,5
2011	225,2	48,1	45,5	70,2	44,0	96,4
2012	188,0	45,6	57,2	61,3	59,9	97,2
Visite per addetto tecnico						
2007	379,6	56,4	77,8	92,8	20,7	119,8
2008	232,5	65,0	49,1	79,8	20,9	96,8
2009	288,4	67,3	59,0	72,1	25,2	114,1
2010	342,6	40,5	63,7	101,9	45,1	115,8
2011	412,3	59,8	63,3	127,7	84,5	149,6
2012	455,2	55,0	82,7	109,1	119,7	163,4

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT * Dipendenti e collaboratori

**TABELLA 44 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI CPT AUTONOMI
(VARIAZIONI PERCENTUALI)**

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Numero CPT collaboranti						
2008/2007	11,1%	0,0%	15,4%	8,3%	0,0%	7,8%
2009/2008	5,0%	-10,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
2010/2009	-4,8%	11,1%	6,7%	0,0%	0,0%	1,4%
2011/2010	0,0%	0,0%	6,3%	23,1%	-9,1%	4,3%
2012/2011	5,0%	10,0%	-17,6%	-6,3%	0,0%	-2,7%
Addetti *						
2008/2007	50,6%	1,1%	57,5%	7,1%	-4,5%	22,7%
2009/2008	-4,5%	-7,4%	-13,1%	2,7%	-6,0%	-6,5%
2010/2009	-9,4%	62,1%	8,4%	-5,2%	-17,7%	6,9%
2011/2010	2,6%	-34,8%	-0,8%	-2,7%	-26,2%	-12,6%
2012/2011	16,0%	2,2%	-26,6%	-9,9%	-8,3%	-5,2%
Addetti tecnici *						
2008/2007	71,4%	8,1%	109,8%	11,4%	-9,1%	34,7%
2009/2008	-10,4%	-13,8%	-18,7%	0,0%	-8,3%	-11,7%
2010/2009	-10,5%	76,8%	5,7%	-4,1%	-27,3%	9,2%
2011/2010	-15,6%	-39,3%	0,0%	-17,0%	-37,5%	-22,0%
2012/2011	-12,3%	5,4%	-29,3%	-7,7%	-12,0%	-12,5%
Visite in cantiere						
2008/2007	5,0%	24,6%	32,5%	-4,1%	-8,5%	8,9%
2009/2008	11,1%	-10,6%	-2,5%	-9,7%	10,5%	4,1%
2010/2009	6,4%	6,3%	14,3%	35,5%	30,4%	10,8%
2011/2010	1,6%	-10,4%	-0,7%	4,0%	17,0%	0,8%
2012/2011	-3,2%	-3,1%	-7,7%	-21,2%	24,7%	-4,5%
Visite per addetto						
2008/2007	-30,3%	23,2%	-15,9%	-10,5%	-4,2%	-11,3%
2009/2008	16,3%	-3,4%	12,3%	-12,0%	17,5%	11,3%
2010/2009	17,4%	-34,4%	5,4%	43,0%	58,5%	3,7%
2011/2010	-1,0%	37,3%	0,1%	6,9%	58,4%	15,4%
2012/2011	-16,5%	-5,2%	25,7%	-12,6%	36,1%	0,8%
Visite per addetto tecnico						
2008/2007	-38,8%	15,2%	-36,8%	-13,9%	0,6%	-19,2%
2009/2008	24,1%	3,7%	19,9%	-9,7%	20,6%	17,9%
2010/2009	18,8%	-39,9%	8,1%	41,3%	79,3%	1,5%
2011/2010	20,3%	47,7%	-0,7%	25,3%	87,2%	29,2%
2012/2011	10,4%	-8,1%	30,7%	-14,6%	41,7%	9,2%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT * Dipendenti e collaboratori

TABELLA 45 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI PER CPT MISTI

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Numero CPT collaboranti						
2007	4	11	5	7	2	29
2008	3	11	7	6	2	29
2009	3	11	6	6	2	28
2010	3	11	5	6	2	27
2011	3	12	7	8	3	33
2012	2	11	8	7	3	31
Addetti *						
2007	37	382	182	126	29	756
2008	45	498	235	115	25	918
2009	82	397	225	165	24	893
2010	110	438	61	523	60	1.192
2011	110	546	95	229	36	1.016
2012	40	181	59	241	36	557
Addetti tecnici						
2007	14	44	36	11	6	111
2008	7	48	10	13	6	84
2009	6	46	9	7	4	72
2010	4	40	5	10	13	72
2011	3	74	18	22	19	136
2012	1	35	10	34	19	99
Visite in cantiere						
2007	1.101	4.405	100	608	25	6.239
2008	736	5.084	798	1.095	10	7.723
2009	973	4.458	273	1.267	27	6.998
2010	882	4.996	244	1.358	50	7.530
2011	954	4.918	634	1.362	166	8.034
2012	792	3.958	837	1.004	145	6.736
Visite per addetto						
2007	29,8	11,5	0,5	4,8	0,9	8,3
2008	16,4	10,2	3,4	9,5	0,4	8,4
2009	11,9	11,2	1,2	7,7	1,1	7,8
2010	8,0	11,4	4,0	2,6	0,8	6,3
2011	8,7	9,0	6,7	5,9	4,6	7,9
2012	19,8	21,9	14,2	4,2	4,0	12,1
Visite per addetto tecnico						
2007	78,6	100,1	2,8	55,3	4,2	56,2
2008	105,1	105,9	79,8	84,2	1,7	91,9
2009	162,2	96,9	30,3	181,0	6,8	97,2
2010	220,5	124,9	48,8	135,8	3,8	104,6
2011	318,0	66,5	35,2	61,9	8,7	59,1
2012	792,0	113,1	83,7	29,5	7,6	68,0

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT * Dipendenti e collaboratori

**TABELLA 46 – SERIE STORICA DEI PRINCIPALI DATI DI SINTESI CPT AUTONOMI
(VARIAZIONI PERCENTUALI)**

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Numero CPT collaboranti						
2008/2007	-25,0%	0,0%	40,0%	-14,3%	0,0%	0,0%
2009/2008	0,0%	0,0%	-14,3%	0,0%	0,0%	-3,4%
2010/2009	0,0%	0,0%	-16,7%	0,0%	0,0%	-3,6%
2011/2010	0,0%	9,1%	40,0%	33,3%	50,0%	22,2%
2012/2011	-33,3%	-8,3%	14,3%	-12,5%	0,0%	-6,1%
Addetti *						
2008/2007	21,6%	30,4%	29,1%	-8,7%	-13,8%	21,4%
2009/2008	82,2%	-20,3%	-4,3%	43,5%	-4,0%	-2,7%
2010/2009	34,1%	10,3%	-72,9%	217,0%	150,0%	33,5%
2011/2010	0,0%	24,7%	55,7%	-56,2%	-40,0%	-14,8%
2012/2011	-63,6%	-66,8%	-37,9%	5,2%	0,0%	-45,2%
Addetti tecnici *						
2008/2007	-50,0%	9,1%	-72,2%	18,2%	0,0%	-24,3%
2009/2008	-14,3%	-4,2%	-10,0%	-46,2%	-33,3%	-14,3%
2010/2009	-33,3%	-13,0%	-44,4%	42,9%	225,0%	0,0%
2011/2010	-25,0%	85,0%	260,0%	120,0%	46,2%	88,9%
2012/2011	-66,7%	-52,7%	-44,4%	54,5%	0,0%	-27,2%
Visite in cantiere						
2008/2007	-33,2%	15,4%	698,0%	80,1%	-60,0%	23,8%
2009/2008	32,2%	-12,3%	-65,8%	15,7%	170,0%	-9,4%
2010/2009	-9,4%	12,1%	-10,6%	7,2%	85,2%	7,6%
2011/2010	8,2%	-1,6%	159,8%	0,3%	232,0%	6,7%
2012/2011	-17,0%	-19,5%	32,0%	-26,3%	-12,7%	-16,2%
Visite per addetto						
2008/2007	-45,0%	-11,3%	580,0%	97,9%	-55,6%	1,2%
2009/2008	-27,4%	9,8%	-64,7%	-18,9%	175,0%	-7,1%
2010/2009	-32,8%	1,8%	233,3%	-66,2%	-27,3%	-19,2%
2011/2010	8,7%	-21,1%	67,5%	126,9%	475,0%	25,4%
2012/2011	127,6%	143,3%	111,9%	-28,8%	-13,0%	53,2%
Visite per addetto tecnico						
2008/2007	33,7%	5,8%	2750,0%	52,3%	-59,5%	63,5%
2009/2008	54,3%	-8,5%	-62,0%	115,0%	300,0%	5,8%
2010/2009	35,9%	28,9%	61,1%	-25,0%	-44,1%	7,6%
2011/2010	44,2%	-46,8%	-27,9%	-54,4%	128,9%	-43,5%
2012/2011	149,1%	70,1%	137,8%	-52,3%	-12,6%	15,1%

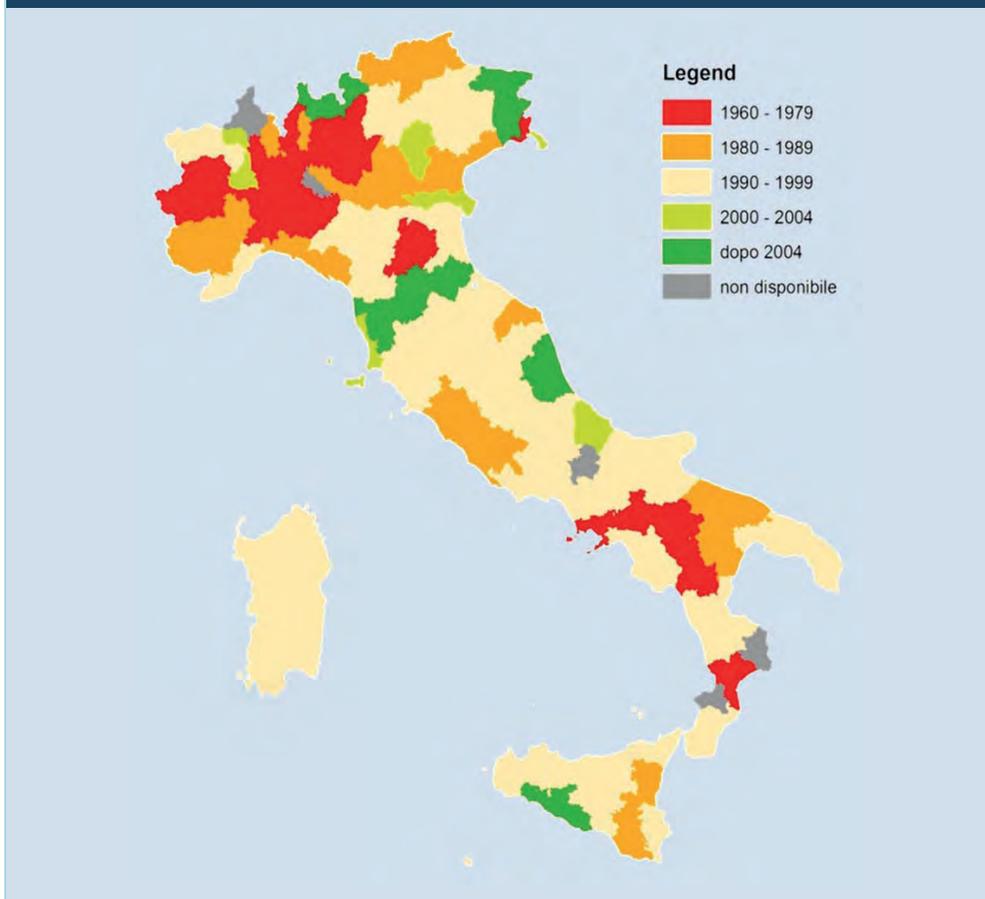
Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT * Dipendenti e collaboratori

4.1. COSTITUZIONE DEI CPT

Circa la metà del totale dei CPT collaboranti all'indagine (50 su 102) è stata costituita nel periodo precedente al 1994, testimoniando che le iniziative in tal senso sono partite già prima che fossero formalizzate specifiche normative.

L'analisi dei dati territoriali, infatti, evidenzia che nelle regioni del Nord Italia la costituzione dei CPT è partita molto prima che nel resto del Paese. In particolare, nelle regioni del Nord-Ovest, 16 dei 23 CPT collaboranti all'indagine erano già costituiti prima del 1990, mentre nelle regioni del Nord-Est prima del 1994 erano già stati costituiti 12 dei 22 CPT censiti.

FIGURA 41 - DISTRIBUZIONE CPT PER ANNO DI COSTITUZIONE



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT*. Nel caso di più CPT per provincia la data di costituzione è riferita al più antico

4.2. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

La netta prevalenza dei CPT partecipanti all'indagine sono costituiti in forma di Ente Autonomo (69,6%), con una crescente diffusione degli enti dotati di statuto tipo (73,5%). In riduzione invece la quota dotata di bilancio tipo, che passa dal 69,8% del 2011 al 68,6% del 2012.

Le strutture miste (CPT e Scuola Edile) tra 2011 e 2012 segnano una significativa riduzione (dal 40,6% al 39,2%), ma trovano una più larga diffusione nelle regioni del Nord-Est, dove rappresentano oltre la metà del totale (59,1%).

Per quanto riguarda l'adozione di forme statutarie e gestionali standardizzate, il primato spetta al Sud, dove 20 dei 22 CPT rilevati sono dotati di statuto tipo e 18 di bilancio tipo.

Per la sede operativa si evidenzia una maggiore articolazione, con 32 CPT dotati di sede autonoma (31,4%), 40 con sede unita ad una Scuola Edile (39,2%) e 23 con sede unita ad una Scuola Edile e ad una Cassa Edile (22,5%). La massima diffusione di CPT con sede operativa autonoma si realizza nelle regioni del Nord-Ovest ma in generale, rispetto al 2011, si evidenzia un netto ridimensionamento a vantaggio delle sedi condivise con le Casse Edili.

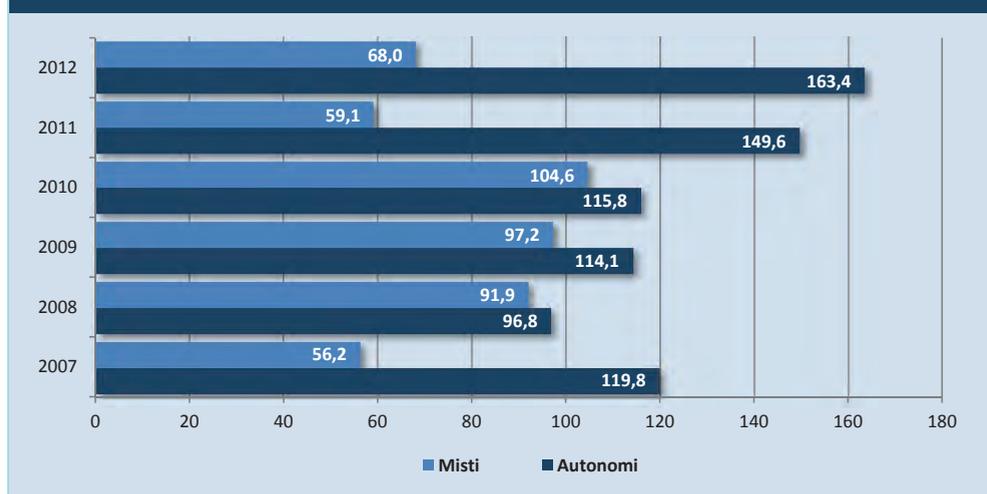


Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

È utile evidenziare le notevoli differenze operative esistenti tra gli enti autonomi e gli enti misti, con particolare riferimento all'attività di visita presso i cantieri, che rappresenta la principale occupazione dei CPT. La differenza

caratterizzazione appare nettamente, 163 visite per addetto tecnico all'anno nella media dei CPT autonomi, contro le 68 dei CPT misti, una differenza che evidenzia bene la maggiore propensione dei CPT misti ad operare, oltre che sul fronte delle visite, in ambito formativo e nella fornitura di altri servizi.

FIGURA 43 - NUMERO MEDIO DI VISITE NEI CANTIERI PER TECNICO DEI CPT PER TIPOLOGIA DI ENTE



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

In ogni caso, sia per gli enti autonomi, sia per i misti, emerge con chiarezza la tendenza all'aumento dell'attività di visita dei cantieri, segnando tra il 2011 ed il 2012 un aumento di 13,8 visite per addetto tecnico nel caso degli autonomi e 9 per i misti, pari ad un incremento, rispettivamente, del 9,2% e del 15,2%.

TABELLA 47 – LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEI CPT AL 2012

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
TIPO ENTE						
CPT autonomo	21	11	14	15	10	71
Ente misto CPT - SE	2	11	8	7	3	31
Totale	23	22	22	22	13	102
Con statuto tipo	15	12	16	20	12	75
Con bilancio tipo	17	12	15	18	8	70
SEDE OPERATIVA						
Autonoma	11	4	6	5	6	32
Unita a SE	4	13	9	12	2	40
Unita a SE e CE	4	3	7	5	4	23
Altro	2	0	0	0	1	3
NR	2	2	0	0	0	4
CDA ENTE MISTO						
Unico	2	9	5	7	3	26
Separato	0	1	3	0	0	4
NR	0	1	0	0	0	1
Totale	2	11	8	7	3	31
Percentuale sul totale						
TIPO ENTE						
CPT autonomo	91,3%	50,0%	63,6%	68,2%	76,9%	69,6%
Ente misto CPT - SE	8,7%	50,0%	36,4%	31,8%	23,1%	30,4%
Con statuto tipo	65,2%	54,5%	72,7%	90,9%	92,3%	73,5%
Con bilancio tipo	73,9%	54,5%	68,2%	81,8%	61,5%	68,6%
SEDE OPERATIVA						
Autonoma	47,8%	18,2%	27,3%	22,7%	46,2%	31,4%
Unita a SE	17,4%	59,1%	40,9%	54,5%	15,4%	39,2%
Unita a SE e CE	17,4%	13,6%	31,8%	22,7%	30,8%	22,5%
Altro	8,7%	0,0%	0,0%	0,0%	7,7%	2,9%
NR	8,7%	9,1%	0,0%	0,0%	0,0%	3,9%
CDA ENTE MISTO						
Unico	8,7%	40,9%	22,7%	31,8%	23,1%	25,5%
Separato	0,0%	4,5%	13,6%	0,0%	0,0%	3,9%
NR	0,0%	4,5%	0,0%	0,0%	0,0%	1,0%
Totale	8,7%	50,0%	36,4%	31,8%	23,1%	30,4%

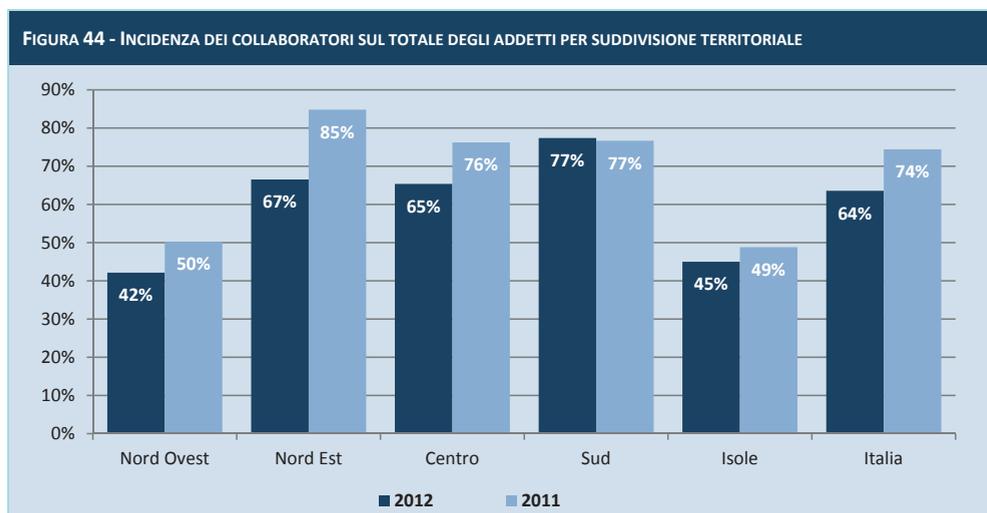
Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.3. LA STRUTTURA OPERATIVA

Il sistema dei CPT monitorato conta un numero complessivo di 991 addetti, con una componente di collaboratori pari mediamente al 64%, oscillando tra il 42% del Nord-Ovest, il 45% delle Isole ed il 77% del Sud. Rispetto alle rilevazioni del 2011 il numero complessivo di addetti ha segnato una contrazione del 33% (erano 1.474 nel 2011 con una perdita in valore assoluto di 483 unità) che ha colpito prevalentemente i collaboratori che nel 2011 rappresentavano il 74% dell'occupazione complessiva, mentre nel 2010 rappresentavano addirittura l'80%. Il ridimensionamento della quota di collaboratori si evidenzia prevalentemente nelle regioni del Nord-Est (da 85% a 67%) e del Centro (da 76% a 65%).

La distinzione per funzione svolta, invece, per il 2012 definisce un assetto del personale dipendente caratterizzato da 28 dirigenti, 26 quadri, 169 amministrativi, 113 tecnici e 25 docenti. Il dato territoriale evidenzia forti caratterizzazioni, sia in termini di consistenza complessiva e rapporto contrattuale, sia in termini di composizione per mansione svolta. In particolare emerge con forza la consistenza occupazionale dei CPT localizzati nelle regioni del Sud, che con 305 addetti (dipendenti e collaboratori) rappresentano quasi il 31% del totale degli addetti, con un larghissimo impiego di collaboratori (236 unità pari al 77% del totale).

In termini di consistenza occupazionale segue il Nord-Est, dove si contano 275 addetti (dipendenti e collaboratori), pari al 27,7% del totale nazionale ed anche in questo caso, sebbene con toni meno accentuati, si riscontra un assetto strutturale analogo a quello delle regioni del Sud, con una forte componente di collaboratori (183 unità pari al 67% del totale).



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 48 – LA STRUTTURA OPERATIVA DEI CPT AL 2012

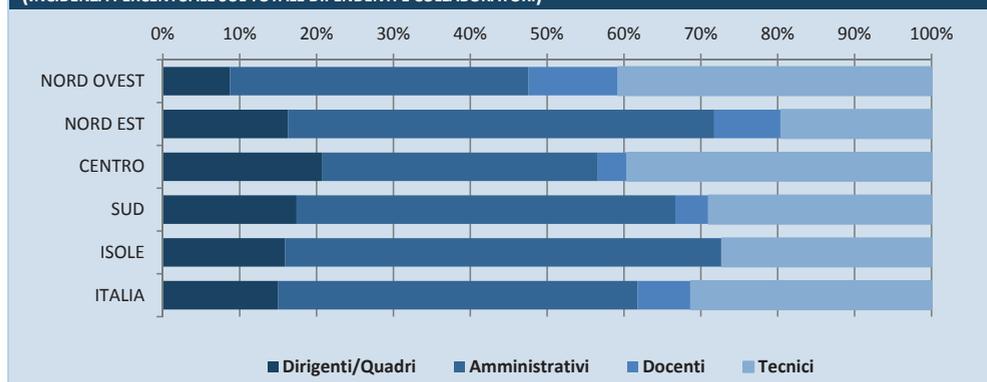
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
DIPENDENTI						
Enti con dipendenti	18	16	17	15	11	77
Enti senza dipendenti	3	4	5	7	2	21
Non risponde	2	2	0	0	0	4
Totale	23	22	22	22	13	102
DIPENDENTI						
Dirigenti	8	5	2	8	5	28
Full-time	7	3	2	5	5	22
Part-time	1	2	0	3	0	6
Quadri	1	10	9	4	2	26
Full-time	1	9	8	2	2	22
Part-time	0	1	1	2	0	4
Amministrativi	40	51	19	34	25	169
Full-time	28	38	13	25	23	127
Part-time	12	13	6	9	2	42
Tecnici	42	18	21	20	12	113
Full-time	38	14	18	8	11	89
Part-time	4	4	3	12	1	24
Docenti	12	8	2	3	0	25
Full-time	12	8	2	2	0	24
Part-time	0	0	0	1	0	1
Totale dipendenti	103	92	53	69	44	361
COLLABORATORI						
Enti con collaboratori	7	17	12	14	8	58
Enti senza collaboratori	14	3	10	8	5	40
Non risponde	23	22	22	22	13	102
Totale	23	22	22	22	13	102
COLLABORATORI						
Tecnici	16	95	54	50	29	244
Altro	59	88	41	184	7	379
Non risponde	0	0	5	2	0	7
Totale collaboratori	75	183	100	236	36	630
TOTALE ADDETTI	178	275	153	305	80	991
Distribuzione	18,0%	27,7%	15,4%	30,8%	8,1%	100,0%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Le regioni del Centro e delle Isole, invece, evidenziano notevoli similitudini sul piano della struttura occupazionale, con una più forte presenza di tecnici, rispettivamente pari al 49% ed al 51% del totale, mentre per quanto riguarda le forme contrattuali di tipo dipendente, i valori più elevati si raggiungono nel Nord-Ovest (58%) e nelle Isole (55%).

L'analisi del dettaglio regionale, tuttavia, evidenzia il grande peso occupazionale di sei regioni, la Calabria (169 addetti), la Lombardia (146 addetti), il Veneto (92 addetti), l'Emilia (85 addetti), la Sicilia (69 addetti) e l'Abruzzo (66 addetti), regioni che in totale rappresentano oltre il 63% dell'occupazione complessiva. In particolare per la Calabria emerge con forza il peso della componente di collaboratori, che nel complesso giunge a rappresentare il 95% degli addetti complessivi ed il 25% del dato nazionale.

FIGURA 45 - STRUTTURA OCCUPAZIONALE DEI CPT AL 2011 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE (INCIDENZA PERCENTUALE SUL TOTALE DIPENDENTI E COLLABORATORI)



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

FIGURA 46 - NUMERO COMPLESSIVO DIPENDENTI E COLLABORATORI DEI CPT AL 2012 PER REGIONE

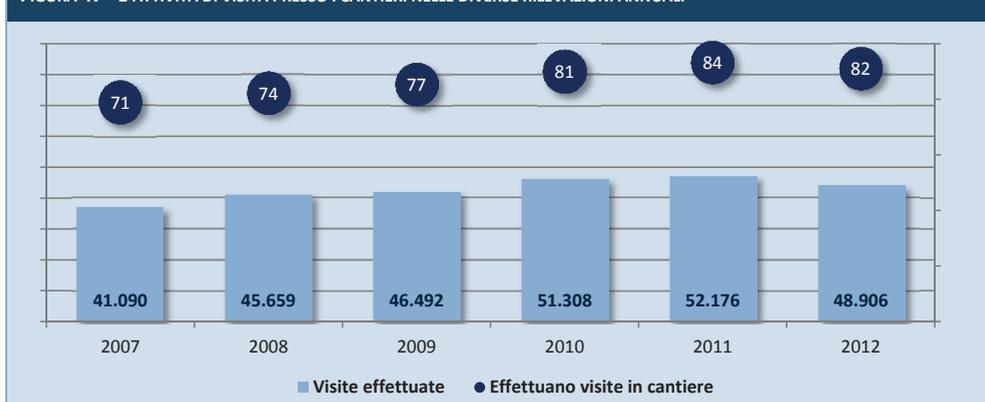
	DIPENDENTI						COLLABORATORI			Non risponde	TOTALE
	Totale	Dirigenti	Quadri	Amm.vi	Tecnici	Docenti	Totale	Tecnici	Altro		
Piemonte	17	1		4	12		2	2			19
Valle d'Aosta	1				1						1
Lombardia	75	6	1	35	21	12	71	12	59		146
Liguria	10	1		1	8		2	2			12
Trentino A. A.	12		1	11			45	5	40		57
Veneto	19	1	2	8	6	2	73	63	10		92
Friuli V. G.	21		5	6	5	5	20	19	1		41
Emilia Romagna	40	4	2	26	7	1	45	8	37		85
Toscana	20		6	4	10		19	14	5		39
Umbria	6		1		5		3	3			9
Marche	9			3	4	2	24	2	22		33
Lazio	18	2	2	12	2		54	35	14	5	72
Abruzzo	16	2	1	6	4	3	50	21	28	1	66
Molise	5	1		4			8	5	3		13
Campania	32	2	3	14	13		13	10	3		45
Puglia	7	2		3	2		4	3	1		11
Basilicata							1			1	1
Calabria	9	1		7	1		160	11	149		169
Sicilia	40	5	1	24	10		29	25	4		69
Sardegna	4		1	1	2		7	4	3		11
ITALIA	361	28	26	169	113	25	630	244	379	7	991

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4. L'ATTIVITÀ SVOLTA

Nonostante la consistente riduzione occupazionale verificatasi tra 2011 e 2012, l'attività di consulenza presso i cantieri edili sta avendo sempre maggiore diffusione e ne è prova l'elevato numero di strutture che effettuano visite. Il numero di CPT che svolge visite, infatti, è passato dai 71 del 2007 agli 82 del 2012. Ma un altro dato emerge con forza: tra il 2010 ed il 2011, mentre il numero complessivo di addetti si riduceva di 483 unità (-33%), passando da 1.474 a 991, sono state effettuate 48.906 visite, solo 3.270 in meno rispetto al 2011 (-6%).

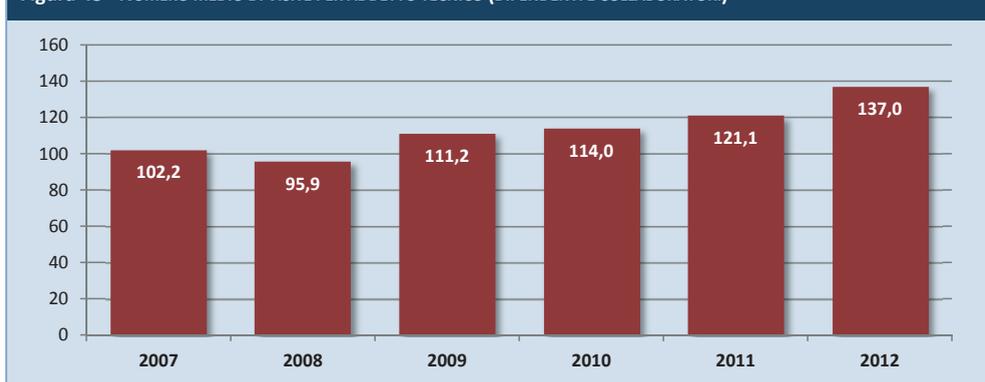
FIGURA 47 - L'ATTIVITÀ DI VISITA PRESSO I CANTIERI NELLE DIVERSE RILEVAZIONI ANNUALI



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Peraltro, con riferimento alla sola componente di tecnici, direttamente coinvolta nell'attività di visita presso i cantieri, il numero medio di visite effettuate è passata dalle 121 del 2011 alle 137 del 2012, circa 14 visite in più all'anno, pari ad un incremento del 13%, evidenziando un significativo incremento di produttività.

Figura 48 - NUMERO MEDIO DI VISITE PER ADDETTO TECNICO (DIPENDENTI E COLLABORATORI)



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Nel corso del 2012 i CPT hanno visitato 28.448 cantieri, fornendo assistenza a 22.720 imprese, con una distribuzione territoriale che ha nettamente privilegiato le regioni del Nord-Ovest che da sole rappresentano circa la metà dell'attività svolta (49% dei cantieri e 56% delle imprese). Si è trattato in prevalenza di prime visite (60%), oscillando tra il 55% nel Nord-Ovest e nel Sud ed il 68% del Nord-Est e del Centro.

TABELLA 49 – ATTIVITÀ DI VISITA DEI CANTIERI SVOLTA DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Visitano i cantieri	22	16	16	17	11	82
Non visitano i cantieri	1	6	6	4	2	19
Non risponde	0	0	0	1	0	1
Totale CPT	23	22	22	22	13	102
Numero di visite effettuate	26.741	8.245	6.211	4.930	2.779	48.906
Prime visite	14.798	5.676	4.235	2.739	1.775	29.223
Seconde visite	6.602	1.570	1.261	1.324	539	11.296
Terze visite	2.123	467	166	582	318	3.656
Oltre la terza visita	3.218	532	549	285	147	4.731
Numero cantieri visitati	13.965	6.003	4.200	2.677	1.603	28.448
<i>Numero medio di visite per cantiere</i>	<i>1,9</i>	<i>1,4</i>	<i>1,5</i>	<i>1,8</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>
Numero di imprese assistite	12.704	2.832	3.563	2.211	1.410	22.720
Svolge attività di informazione	13	15	16	18	11	73
Svolge attività di formazione	16	14	15	12	8	65
Svolge formazione in cantiere	10	12	9	8	9	48
Eroga altri servizi	15	8	13	12	9	57

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Le norme antinfortunistiche assegnano all'informazione, alla formazione e all'addestramento un ruolo di primo piano nella prevenzione degli infortuni, quindi l'impegno dei CPT su questi aspetti fondamentali è sempre stato molto forte e soprattutto in questi ultimi anni, la formazione si è continuamente potenziata coinvolgendo tutti i profili professionali.

In particolare, nel corso del 2012, l'intervento dei 102 CPT monitorati ha riguardato anche l'attività di informazione (73 strutture attive), di formazione (65 strutture attive e 48 specializzate in attività in cantiere) e l'erogazione di altri servizi (57 strutture attive).

TABELLA 50 – ATTIVITÀ DI VISITA DEI CANTIERI SVOLTA DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER PROVINCIA, REGIONE ED AREA TERRITORIALE

	Visitano i cantieri	Non visitano i cantieri	Non risponde	Totale CPT	Visite effettuate	Cantieri visitati	Imprese assistite
ITALIA	82	19	1	102	48.906	28.448	22.720
NORD OVEST	22	1		23	26.741	13.965	12.704
PIEMONTE	7			7	6.147	3.319	2.476
Torino	1			1	4.519	2.418	1.773
Vercelli	1			1	143	143	71
Novara	1			1	506	262	225
Cuneo	1			1	237		
Asti	1			1	338	271	238
Alessandria	1			1	163	145	145
Biella	1			1	241	80	24
Verbano-Cusio-Ossola							
VALLE D'AOSTA	1			1	73	51	44
LOMBARDIA	10	1		11	16.604	8.366	7.897
Varese	1			1	1.239	675	1.331
Como	1			1	1.738	934	645
Sondrio		1		1			
Milano	1			1	6.784	1.942	3.516
Bergamo	2			2	1.833	757	861
Brescia	1			1	2.359	1.925	
Pavia	1			1	723	681	613
Cremona	1			1	288	261	229
Mantova	1			1	848	399	167
Lecco	1			1	152	65	65
Lodi							
Monza e della Brianza							
LIGURIA	4			4	3.917	2.229	2.287
Imperia	1			1	604	372	87
Savona	1			1	841		
Genova	1			1	2.472	1.857	2.200
La Spezia	1			1			
NORD EST	16	6		22	8.245	6.003	2.832
TRENTINO ALTO ADIGE	1	1		2	2.120	2.105	850
Bolzano		1		1			
Trento	1			1	2.120	2.105	850
VENETO	7			7	3.969	3.040	1.497
Verona	1			1	1.059	835	546
Vicenza	1			1	886	765	50
Belluno	1			1	268	263	200
Treviso	1			1	405	292	1
Venezia	1			1	595	391	321
Padova	1			1	645	414	299
Rovigo	1			1	111	80	80
FRIULI VENEZIA GIULIA	4			4	646	377	269
Udine	1			1	356	203	126
Gorizia	1			1	44	22	22
Trieste	1			1	176	82	51
Pordenone	1			1	70	70	70
EMILIA ROMAGNA	4	5		9	1.510	481	216
Piacenza	1			1	165		
Parma	1			1	1.092	440	205
Reggio Emilia	1			1	241	41	11

(segue)

(segue)

TABELLA 50 – ATTIVITÀ DI VISITA DEI CANTIERI SVOLTA DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER PROVINCIA, REGIONE ED AREA TERRITORIALE

	Visitano i cantieri	Non visitano i cantieri	Non risponde	Totale CPT	Visite effettuate	Cantieri visitati	Imprese assistite
Modena		1		1			
Bologna		1		1			
Ferrara	1			1	12		
Ravenna		1		1			
Forlì		1		1			
Rimini		1		1			
CENTRO	16	6		22	6.211	4.200	3.563
TOSCANA	8	3		11	2.685	2.139	2.200
Massa Carrara	1			1	20	20	15
Lucca	1			1	707	493	600
Pistoia		1		1			
Firenze	2			2	1.324	1.221	1.211
Livorno	1			1	374	259	259
Pisa	1			1	3	3	3
Arezzo		2		2			
Siena	1			1	55	34	55
Grosseto							
Prato	1			1	202	109	57
UMBRIA	2			2	1.050	779	600
Perugia	1			1	876	681	519
Terni	1			1	174	98	81
MARCHE	3	1		4	1.016	667	463
Pesaro Urbino	1			1	274	221	221
Ancona	1			1	514	290	150
Macerata	1			1	228	156	92
Ascoli Piceno		1		1			
LAZIO	3	2		5	1.460	615	300
Viterbo		1		1			
Rieti		1		1			
Roma	1			1	758	162	112
Latina	1			1	159	120	70
Frosinone	1			1	543	333	118
SUD	17	4		22	4.930	2.677	2.211
ABRUZZO	4			5	576	300	263
L'Aquila	1			1	43	43	33
Teramo	1			1	122	73	68
Pescara	1			2	258	107	107
Chieti	1			1	153	77	55
MOLISE	1			1	78	65	56
Campobasso	1			1	78	65	56
CAMPANIA	5			5	3.889	2.110	1.797
Caserta	1			1	898	658	531
Benevento	1			1	376	146	46
Napoli	1			1	1.454	882	987
Avellino	1			1	392		
Salerno	1			1	769	424	233
PUGLIA	3	2		5	367	182	75

(segue)

(segue)

TABELLA 50 – ATTIVITÀ DI VISITA DEI CANTIERI SVOLTA DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER PROVINCIA, REGIONE ED AREA TERRITORIALE

	Visitano i cantieri	Non visitano i cantieri	Non risponde	Totale CPT	Visite effettuate	Cantieri visitati	Imprese assistite
Foggia		1		1			
Bari	1			1	11	11	10
Taranto	1			1	204	106	
Brindisi		1		1			
Lecce	1			1	152	65	65
BASILICATA	2	1		3	17	17	17
Potenza	1	1		2	6	6	6
Matera	1			1	11	11	11
CALABRIA	2	1		3	3	3	3
Cosenza	1			1	2	2	2
Catanzaro		1		1			
Reggio Calabria	1			1	1	1	1
ISOLE	11	2		13	2.779	1.603	1.410
SICILIA	9			9	2.434	1.310	1.142
Trapani	1			1	8	4	4
Palermo	1			1	450	327	210
Messina	1			1	1.206	373	350
Agrigento	1			1	26	24	24
Caltanissetta	1			1	237		
Enna	1			1	45	45	45
Catania	1			1	267	186	186
Ragusa	1			1	74	66	64
Siracusa	1			1	268	235	209
SARDEGNA	2	2		4	345	293	268
Sassari	1			1	240	236	220
Nuoro		1		1			
Cagliari	1			1	105	57	48
Oristano		1		1			

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4.1. MODALITÀ OPERATIVE

Sul fronte delle modalità operative adottate negli interventi, 55 CPT su 102 hanno effettuato l'assistenza in cantiere con procedura codificata, 43 hanno utilizzato notifiche preliminari, 36 hanno effettuato l'assistenza in cantiere con software di gestione. Assai pochi, solo 9, hanno dichiarato di aver applicato accordi locali, in calo rispetto alle rilevazioni dell'anno scorso (15).

TABELLA 51 - MODALITÀ OPERATIVE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Utilizzano notifica preliminare	16	6	6	8	7	43
Incidenza	70%	27%	27%	36%	54%	42%
Procedura codificata	12	13	11	10	9	55
Incidenza	52%	59%	50%	45%	69%	54%
Utilizza software di gestione	9	10	9	7	1	36
Incidenza	39%	45%	41%	32%	8%	35%
Esistenza accordi locali (bollino blu, cantiere di qualità, ecc.)	1	5	2	1	0	9
Incidenza	4%	23%	9%	5%	0%	9%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4.2. TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DEI CANTIERI VISITATI

Il quadro informativo sulle caratteristiche dei cantieri visitati costituisce un ambito di approfondimento introdotto con la rilevazione 2012 ed anche per questo non tutti i CPT hanno saputo fornire indicazioni affidabili. Le informazioni acquisite, tuttavia, definiscono un campione non trascurabile dell'universo indagato, pari al 54% con indicazione della natura del committente, al 40% con riferimento alla durata del cantiere ed al 27% per l'importo dei lavori.

Le informazioni acquisite forniscono indicazioni assai chiare sull'attività di visita e consulenza svolta dai CPT, evidenziando la netta prevalenza della componente relativa all'edilizia privata che con 23.175 visite effettuate nel corso del 2012 rappresenta una quota nettamente maggioritaria (87,5%). Le visite effettuate presso cantieri di edilizia pubblica risultano invece 3.310, pari al 12,5% del totale.

TABELLA 52 - VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER NATURA DEL COMMITTENTE E SUDDIVISIONE TERRITORIALE

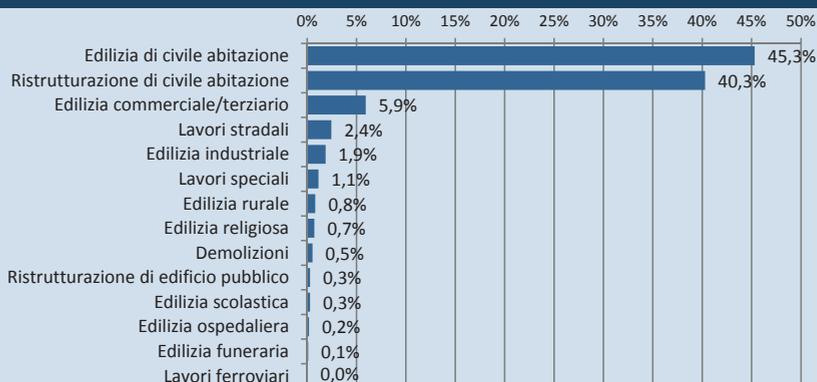
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Appalto pubblico	1.098	550	418	616	628	3.310
Appalto privato	12.867	3.448	3.821	2.062	977	23.175
Totale con indicazione committente	13.965	3.998	4.239	2.678	1.605	26.485
Distribuzione percentuale						
Appalto pubblico	7,9%	13,8%	9,9%	23,0%	39,1%	12,5%
Appalto privato	92,1%	86,2%	90,1%	77,0%	60,9%	87,5%
Copertura del campione	52%	48%	68%	54%	58%	54%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Nello specifico, gran parte delle visite effettuate presso cantieri di edilizia privata riguardano interventi di nuova costruzione a destinazione residenziale, pari al 45% del totale, ma altrettanto consistente risulta la quota relativa ad interventi di ristrutturazione, sempre in ambito residenziale (40%). Assai più contenuta la quota di interventi su cantieri di nuova costruzione di edilizia commerciale e per ufficio (5,9%).

Per l'edilizia privata quindi, gran parte delle visite hanno interessato cantieri di nuova costruzione e rinnovo residenziale, che insieme alla nuova costruzione commerciale e per ufficio rappresentano oltre il 95% dell'attività svolta.

Figura 49 - CANTIERI DI APPALTI PRIVATI VISITATI DAI CPT NEL 2012 PER SETTORE OPERE



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Sul fronte dell'edilizia pubblica, invece, la quota nettamente prevalente ha riguardato visite a cantieri stradali (34,6%) ed interventi di ristrutturazione di edifici pubblici (25,5%). Seguono a distanza, le visite a cantieri di edilizia scolastica (8,2%), a lavori speciali (6,5%), a cantieri di edilizia residenziale pubblica (6,2%) e di ristrutturazione di edifici industriali (4,7%). Queste tipologie di opere rappresentano nel complesso poco meno dell'86% dell'attività di visita svolta nel 2012 con riferimento all'edilizia pubblica.

Figura 50 - CANTIERI DI APPALTI PUBBLICI VISITATI DAI CPT NEL 2012 PER SETTORE OPERE



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Quanto alle altre caratteristiche dei cantieri, su un totale di 19.548 visite per cui è stata indicata la durata del cantiere, 4.602 riguardano opere con durata non superiore ai 3 mesi (24%), 7.539 opere con durata compresa tra 3 mesi e un anno (39%) e 4.912 opere con durata compresa tra uno e due anni (25%). Nel complesso, quindi, l'87% delle visite effettuate riguardano cantieri con durata inferiore a due anni.

TABELLA 53 - NUMERO DI VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER DURATA DEL CANTIERE ED AREA TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Fino a 3 mesi	1.198	1.014	1.277	736	377	4.602
Da 3 a 12 mesi	2.954	1.796	1.067	1.254	468	7.539
Da 12 a 24 mesi	1.751	1.365	812	868	116	4.912
Da 24 a 36 mesi	454	589	64	544	26	1.677
Da 36 a 48 mesi	161	124	28	199	8	520
Oltre 48 mesi	151	31	49	52	15	298
Totale visite per durata	6.669	4.919	3.297	3.653	1.010	19.548
Copertura del campione	25%	60%	53%	74%	36%	40%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Quanto all'importo delle opere, invece, gran parte delle visite (8.320) hanno riguardato cantieri con investimenti non superiori a 250mila euro (63%) ed aggiungendo la classe di importo compresa tra 250mila e 500mila euro (2.558 visite), si definisce una quota pari all'83% delle visite complessive.

TABELLA 54 - NUMERO DI VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER IMPORTO DEI LAVORI ED AREA TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Fino a 250.000 euro	1.654	2.295	1.509	2.305	557	8.320
Da 250.000 a 500.000 euro	386	969	341	582	280	2.558
Da 500.000 a 1.000.000 euro	112	460	186	376	113	1.247
Da 1.000.000 a 1.500.000 euro	25	222	98	171	25	541
Da 1.500.000 a 2.500.000 euro	20	154	57	87	17	335
Da 2.500.000 a 3.500.000 euro	12	66	36	40	7	161
Totale visite per importo	2.209	4.166	2.227	3.561	999	13.162
Copertura del campione	8%	51%	36%	72%	36%	27%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4.3. LE VISITE AI CANTIERI

Del totale delle visite effettuate nel 2012 per cui è stata indicata la tipologia (38.419 visite), prevale nettamente la visita programmata (23.882 visite), pari al 62% del totale, e quelle indicate dal CPT (6.182 visite), per un totale del 78%. Tuttavia anche le visite richieste dall'impresa non sono state poche, 4.191 visite, pari all'11% del totale. Sembra emergere quindi un crescente apprezzamento per l'attività svolta dai CPT in termini di miglioramento

dell'ambiente di lavoro e prevenzione degli infortuni, un processo che lascia ben sperare per una auspicabile diffusione dei modelli gestionali in materia di sicurezza.

Il dato più rilevante si realizza nelle regioni del Centro, dove le visite su richiesta dell'impresa sono state 1.108, pari al 25% del totale, e nell'Italia insulare, dove le 386 visite su richiesta rappresentano una quota corrispondente al 18% del totale. I risultati peggiori, invece, si realizzano nelle regioni del Sud, con una quota di visite su richiesta corrispondente al 6%, e del Nord-Est con una incidenza che non supera il 7%.

TABELLA 55 - TIPOLOGIA DI VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Cantieri visitati	13.965	6.003	4.200	2.677	1.603	28.448
Visite effettuate	26.741	8.245	6.211	4.930	2.779	48.906
Totale visite per tipologia	19.868	7.668	4.421	4.258	2.204	38.419
Su segnalazione	404	51	11	18	7	491
Programmate	14.771	5.075	1.102	2.523	411	23.882
Su richiesta	1.908	514	1.108	275	386	4.191
Cantiere di qualità	140	80	0	0	0	220
Protocolli d'intesa	698	140	772	417	1.273	3.300
Indicate CPT	1.844	1.801	1.394	1.016	127	6.182
Indicate RLS RLST	103	7	34	9	0	153
Copertura campione	74%	93%	71%	86%	79%	79%

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4.4. LE INADEMPIENZE RILEVATE

Anche il quadro informativo sulle inadempienze rilevate nel corso delle visite ai cantieri costituisce un ambito di approfondimento introdotto con la rilevazione 2012, ed anche in questo caso non tutti i CPT hanno saputo fornire tutte le indicazioni richieste. Le informazioni acquisite, tuttavia, definiscono un campione non trascurabile dell'universo indagato, restituendo uno straordinario spaccato delle problematiche ricorrenti nell'organizzazione del cantiere, di indubbia utilità nella definizione di protocolli e procedure in materia di sicurezza, in una fase di passaggio dal modello prescrittivo a quello organizzativo e gestionale, più efficace in termini di riduzione dell'incidentalità e della ricorrenza di malattie professionali.

Il quadro che ne emerge non manca di destare preoccupazione, l'attività di visita svolta dai CPT nel corso del 2012 ha consentito di rilevare un totale di oltre 73mila inadempienze, almeno 1,5 inadempienze ogni visita effettuata, sebbene, con riferimento al livello di rischio più elevato, il valore si riduce a 31 inadempienze ogni 100 visite ma, considerando anche le inadempienze con rischio generico, la media sale ad almeno una inadempienza per visita. Ma la base dati acquisita consente un sorprendente livello di analisi delle problematiche specifiche, con una classificazione in aree, strutturata in due livelli di approfondimento

successivi. Con riferimento al livello di rischio più grave (NC+), l'area indubbiamente più problematica è rappresentata dalle **opere provvisionali**, con 15 inadempienze rilevate ogni 100 visite e, a seguire, l'area degli **impianti di cantiere**, con 12,4 inadempienze per 100 visite e l'area della **protezione dei luoghi di lavoro**, 11,6 inadempienze per 100 visite.

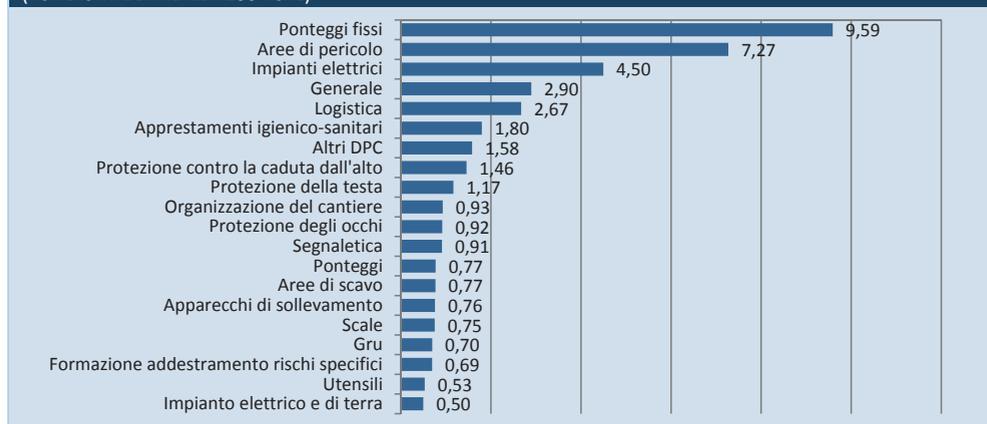
TABELLA 56 - INADEMPIENZE RILEVATE DURANTE LE VISITE EFFETTUATE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER LIVELLO DI RISCHIO

	Numero inadempienze rilevate				Media inadempienze per 100 visite			
	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale
Opere provvisionali	4.152	5.990	4.591	14.733	15,0	21,6	16,6	53,2
Impianti di cantiere	3.428	9.831	8.092	21.351	12,4	35,5	29,2	77,1
Protezione luoghi di lavoro	3.220	3.237	3.398	9.855	11,6	11,7	12,3	35,6
Dispositivi di protez. individuale	1.521	3.965	2.357	7.843	5,5	14,3	8,5	28,3
Documentazione	1.450	4.128	2.232	7.810	5,2	14,9	8,1	28,2
Attrezzature scale utensili	592	2.418	1.142	4.152	2,1	8,7	4,1	15,0
Formazione	467	2.957	757	4.181	1,7	10,7	2,7	15,1
Apparecchiature sollevamento	315	1.116	621	2.052	1,1	4,0	2,2	7,4
Macchine da cantiere	103	391	385	879	0,4	1,4	1,4	3,2
Soggetti	40	50	120	210	0,1	0,2	0,4	0,8

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Indicazioni ancora più precise si ottengono dall'analisi delle inadempienze con riferimento alla classificazione di secondo livello. Le inadempienze gravi più frequenti risultano quelle relative a **ponteggi fissi** (9,6 per cento visite), alle **aree di pericolo** (7,3 per 100 visite) e quelle relative ad impianti elettrici.

Figura 51 - LE PRIME VENTI INADEMPIENZE GRAVI RILEVATE NEL CORSO DEL 2012 PER TIPOLOGIA (NUMERO INADEMPIENZE X 100 VISITE)



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Nell'ambito di ognuna delle tre categorie selezionate, è possibile effettuare un ulteriore approfondimento sulle sottocategorie, giungendo al terzo livello di dettaglio. In tal modo, con riferimento alla categoria relativa ai ponteggi fissi, le inadempienze più gravi riguardano **Parapetti e testate** (3,74 inadempienze per 100 visite), gli **Impalcati** (2,56 inadempienze per 100 visite), gli **Elementi strutturali** (1,88 inadempienze per 100 visite) e il **Piano di appoggio** (1,74 inadempienze per 100 visite). Per la categoria aree di pericolo, invece, le problematiche più ricorrenti riguardano le **Aperture verso il vuoto** (5,23 inadempienze per 100 visite) e le **Postazioni lavoro in quota** (1,82 inadempienze per 100 visite) e con riferimento all'area degli impianti elettrici, la **Dichiarazione di conformità** (1,89 inadempienze per 100 visite).

TABELLA 57 - LE INADEMPIENZE GRAVI PIÙ FREQUENTEMENTE RILEVATE NEL CORSO DEL 2012 CON IL MASSIMO DETTAGLIO

	Numero inadempienze rilevate				Media inadempienze per 100 visite			
	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale	NC+ Rischio grave e imminente	NC- Rischio generico	OSS No rischio diretto	Totale
PONTEGGI FISSI								
Parapetti e testate	736	790	483	2.009	3,74	4,02	2,46	10,21
Impalcati	503	423	430	1.356	2,56	2,15	2,19	6,89
Elementi strutturali	369	282	158	809	1,88	1,43	0,80	4,11
Piano di appoggio	343	356	77	776	1,74	1,81	0,39	3,94
Ancoraggi	212	304	187	703	1,08	1,55	0,95	3,57
Basette	198	345	196	739	1,01	1,75	1,00	3,76
Sottoponte	148	142	51	341	0,75	0,72	0,26	1,73
Castelli di tiro	32	57	59	148	0,16	0,29	0,30	0,75
Dep. materiali impalcati	6	529	103	638	0,03	2,69	0,52	3,24
AREE DI PERICOLO								
Aperture verso il vuoto	1.028	724	553	2.305	5,23	3,68	2,81	11,72
Postazioni lavoro in quota	359	154	73	586	1,82	0,78	0,37	2,98
Segreg. aree di pericolo	152	322	207	681	0,77	1,64	1,05	3,46
Passerelle, andatoie	151	187	195	533	0,77	0,95	0,99	2,71
IMPIANTI ELETTRICI								
Dich. conformità imp.eletr.	372	494	290	1.156	1,89	2,51	1,47	5,88
Impianto messa a terra	218	469	135	822	1,11	2,38	0,69	4,18
Cavi	198	558	437	1.193	1,01	2,84	2,22	6,06
Quadro elettrico	197	385	114	696	1,00	1,96	0,58	3,54
Prese	141	274	181	596	0,72	1,39	0,92	3,03
Derivazioni	40	92	49	181	0,20	0,47	0,25	0,92
Sottoquadri	38	138	138	314	0,19	0,70	0,70	1,60
Lampade portatili		44	5	49	0,00	0,22	0,03	0,25

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.4.5. L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE

I CPT che nel corso del 2012 hanno svolto attività di informazione sono stati 73 e la realizzazione di conferenze di cantiere ha rappresentato uno degli strumenti più diffusi, coinvolgendo 7.257 lavoratori, un valore tuttavia

drasticamente ridotto rispetto ai livelli degli anni passati, quando il numero di lavoratori coinvolti era pari a quasi il doppio, passando dai 14.817 lavoratori del 2010, ai 13.426 del 2011.

TABELLA 58 - L'ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE SVOLTA DAI CPT NEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Svolge attività di informazione	13	15	16	18	11	73
<i>Incidenza sul totale CPT</i>	<i>56,5%</i>	<i>68,2%</i>	<i>72,7%</i>	<i>81,8%</i>	<i>84,6%</i>	<i>71.6%</i>
Attività svolta						
Conferenze cantiere (n. lav)	2.673	2.299	823	1.265	197	7.257
Manifesti locandine (n.)	650	308	5.408	2.109	4	8.479
Campagne informative (n.)	7	35	14	865	3	924
Convegni e seminari (n.)	26	607	14	88	14	749

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Anche la predisposizione di materiale informativo, con sole 8.479 stampe di manifesti e locandine, nel 2012 segna una drastica riduzione, in confronto alle 13.152 copie del 2011 e, soprattutto, alle 71mila del 2007.

L'attività di informazione e promozione della cultura della sicurezza, soprattutto al Sud, sembra puntare in maniera sempre maggiore su campagne informative, 924 nel 2012 contro le 83 del 2011, e, soprattutto nel Nord-Est, sull'organizzazione di convegni, 924 nel 2012 contro i 600 del 2011 ed i 127 del 2010.

In definitiva, valutando anche la dinamica delle diverse tipologie di intervento nelle precedenti rilevazioni, l'attività informativa sembra sempre meno focalizzarsi sulle conferenze di cantiere con supporto di materiale divulgativo e sempre più su convegni e seminari, modalità comunicative che meglio si prestano a trasmettere un sapere a più alto contenuto tecnico-scientifico.

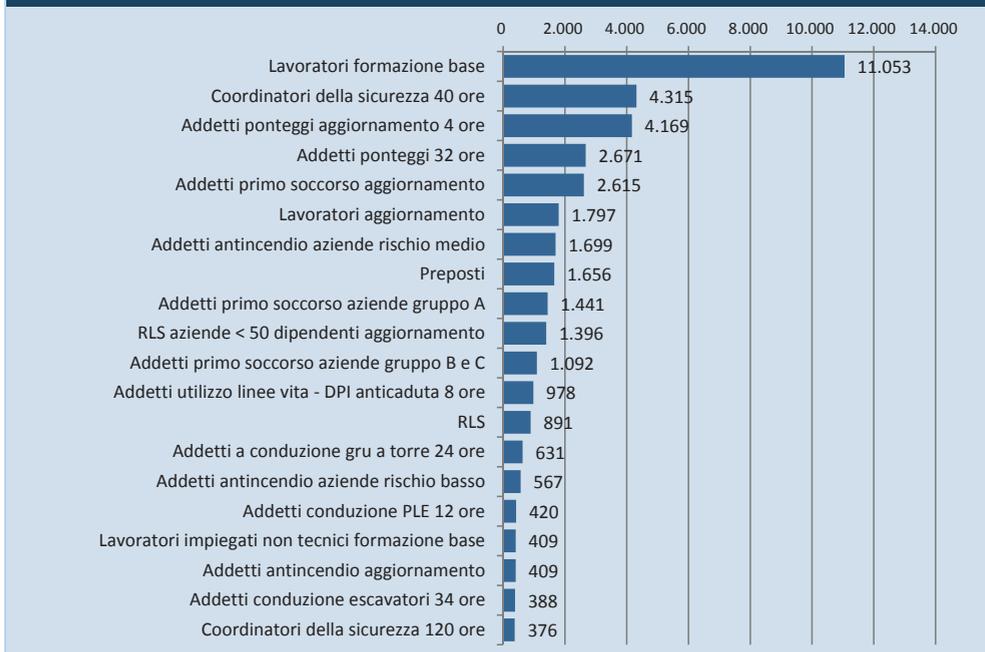
4.4.6. L'ATTIVITÀ FORMATIVA

L'attività di formazione, invece, che nell'ultimo periodo ha visto una sempre maggiore focalizzazione sulla formazione di primo livello dei lavoratori, giunge nel corso del 2012 a 17.737 lavoratori coinvolti, assai meno dei 21.838 del 2011 e dei 30.928 del 2010.

La formazione specifica per gli addetti ai ponteggi, invece, sebbene con 7.087 lavoratori coinvolti nel 2012 riveste ancora notevole interesse, evidenzia una netta contrazione rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti, e assai al di sotto degli 8.027 lavoratori del 2011.

Seguono le attività formative rivolte all'organizzazione del primo soccorso, che con 5.148 lavoratori coinvolti restano sostanzialmente ai livelli del 2011 (5.578 lavoratori), mentre vanno affermandosi nuovi indirizzi disciplinari specificamente orientati a migliorare le condizioni di sicurezza attraverso l'organizzazione e la progettazione delle fasi di lavoro, rafforzando la cultura della prevenzione e sostenendo il passaggio dal modello prescrittivo all'approccio gestionale in materia di sicurezza.

Figura 52 - I PRIMI VENTI CORSI FORMATIVI PER NUMERO DI LAVORATORI COINVOLTI



Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 59 - LAVORATORI COINVOLTI ED ORE DI FORMAZIONE SVOLTE DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
LAVORATORI						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	8.078	2.719	5.021	1.180	739	17.737
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	2.462	2.290	1.444	542	349	7.087
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	2.020	1.500	684	650	294	5.148
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>	153	3.535	451	526	26	4.691
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	792	922	713	491	112	3.030
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	697	1.150	323	353	32	2.555
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	648	530	225	10	62	1.475
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>	85		205	181	64	535
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	160	47	160	101	40	508
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>		117	199	28		344
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>	36	109	10			155
Altro	1.395	635	315	461	101	2.907
Totale	16.526	13.554	9.750	4.523	1.819	46.172
ORE DI CORSO						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	14.260	2.784	40.459	2.574	622	60.699
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>	90	820	17.528	13.492	120	32.050
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	1.181	1.000	25.223	308	24	27.736
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	5.512	3.568	5.372	1.758	352	16.562
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	1.520	4.365	2.086	1.444	80	9.495
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	4.934	1.946	1.460	781	126	9.247
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>	178		6.298	455	140	7.071
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	1.730	56	1.218	270	32	3.306
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	892	821	168	8	224	2.113
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>		80	1.648	24		1.752
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>	653	294	500			1.447
Altro	1.435	846	260	8.162	1.212	11.915
Totale	32.385	16.580	102.220	29.276	2.932	183.393

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 60 - LAVORATORI COINVOLTI ED ORE DI FORMAZIONE SVOLTE DAI CPT AUTONOMI NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
LAVORATORI						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	7.688	1.286	3.595	487	663	13.719
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	1.937	746	538	139	313	3.673
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	1.827	672	356	377	252	3.484
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>	153	2.786	427	162	26	3.554
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	673	509	532	322	99	2.135
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	380	361	159	68		968
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	600	428	104	10	62	1.204
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>	85		186	99	64	434
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	110	35	82	72	40	339
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>			187	28		215
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>	36	11	10			57
Altro	1.299	462	171	134	101	2.167
Totale	14.788	7.296	6.347	1.898	1.620	31.949
ORE DI CORSO						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	13.736	856	38.906	702	154	54.354
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	5.064	726	4.756	154	312	11.012
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	4.705	498	1.246	303	72	6.824
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>	90	412	17.488	532	120	18.642
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	1.117	164	25.166	168	16	26.631
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	1.264	358	1.792	112		3.526
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	876	733	96	8	224	1.937
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>	178		6.210	303	140	6.831
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	1.683	40	1.046	174	32	2.975
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>			1.640	24		1.664
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>	653	30	500			1.183
Altro	1.375	173	132	182	1.212	3.074
Totale	30.741	3.990	98.978	2.662	2.282	138.653

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

TABELLA 61 - LAVORATORI COINVOLTI ED ORE DI FORMAZIONE SVOLTE DAI CPT MISTI NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
LAVORATORI						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	390	1.433	1.426	693	76	4.018
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	525	1.544	906	403	36	3.414
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	193	828	328	273	42	1.664
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>		749	24	364		1.137
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	119	413	181	169	13	895
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	317	789	164	285	32	1.587
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	48	102	121			271
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>			19	82		101
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	50	12	78	29		169
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>		117	12			129
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>		98				98
Altro	96	173	144	327		740
Totale	1.738	6.258	3.403	2.625	199	14.223
ORE DI CORSO						
Formazione lavoratori <i>Dlgs 81/2008 - art 37</i>	524	1.928	1.553	1.872	468	6.345
Montaggio e smontaggio <i>Dlgs 81/2008 - art 136</i>	448	2.842	616	1.604	40	5.550
Organizzazione del primo soccorso <i>Dlgs 81/2008 - art 45</i>	229	1.448	214	478	54	2.423
Progettazione esecuzione dei lavori <i>Dlgs 81/2008 - art 98</i>		408	40	12.960		13.408
Prevenzione incendi <i>Dlgs 81/2008 - art 46</i>	64	836	57	140	8	1.105
Formazione e addestramento <i>Dlgs 81/2008 - art 73</i>	256	4.007	294	1.332	80	5.969
Posizionamento mediante funi <i>Dlgs 81/2008 - art 116</i>	16	88	72			176
Protezione interni ed esterni <i>Dlgs 81/2008 - art 32</i>			88	152		240
Prevenzione e protezione dai rischi <i>Dlgs 81/2008 - art 34</i>	47	16	172	96		331
Ambienti sospetti di inquinamento <i>DPR 177/2011</i>		80	8			88
Sorveglianza sanitaria <i>Dlgs 81/2008 - art 259</i>		264				264
Altro	60	673	128	7.980		8.841
Totale	1.644	12.590	3.242	26.614	650	44.740

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPPT

4.4.7. EROGAZIONE DI ALTRI SERVIZI

Oltre la metà dei CPT collaboranti, 57 su 102 (56%), operano anche nell'erogazione di altri servizi.

L'attività prevalente ha riguardato i temi del vestiario e dei dispositivi di protezione individuale (DPI), attività svolta da 21 CPT con 45.658 lavoratori coinvolti.

Seguono le visite mediche, che hanno interessato 15.577 lavoratori, in forte calo rispetto alle rilevazioni del 2011 (22.565 lavoratori), gli interventi di rilevazione rumore (727) e di rilevazione vibrazioni (560), entrambe in forte calo rispetto alle rilevazioni del 2010 (erano, rispettivamente, 830 e 710).

Degno di nota anche l'impegno nell'analisi e nella divulgazione del sapere in tema di sicurezza sul lavoro e prevenzione degli infortuni, con 26 pubblicazioni, 10 ricerche e 14 studi realizzati, per un totale di 50 interventi, sebbene in forte calo rispetto alle rilevazioni dello scorso anno che contavano un totale di 65 interventi.

Sono 5 inoltre le unità che si occupano di predisporre piani operativi per la sicurezza (POS) e 3 quelle che redigono piani per la sicurezza e coordinamento (PSC), attività che l'anno scorso vedeva coinvolto un solo CPT.

TABELLA 62 - SERVIZI EROGATI DAI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE						
	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
CPT che erogano altri servizi	15	8	13	12	9	57
Incidenza sul totale CPT	65%	36%	59%	55%	69%	56%
Tipologia di servizio						
vestiario	4	1	6	4	6	21
vestiario (n. lav)	32.653	317	8.687	2.032	1.969	45.658
visite mediche	2	0	5	2	4	13
visite mediche (n. lav)	5.709	0	7.631	73	2.164	15.577
rilevazione rumore	4	1	2	2	4	13
rilevazione rumore (n.)	547	3	124	22	31	727
rilevazione vibrazioni	4	1	2	2	2	11
rilevazione vibrazioni (n.)	407	3	122	10	18	560
redazione PSC	2	0	0	1	0	3
redazione POS	2	0	1	1	1	5
ricerca	5	4	1	4	0	14
studi	2	3	1	3	1	10
pubblicazioni	9	5	6	4	2	26
altro	4	5	3	3	0	15

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

4.5. DOCUMENTAZIONE

Con riferimento al tema della documentazione, la grande maggioranza delle strutture, 87 su 102, è dotata di un sito web predisposto, 79 hanno trasmesso lo statuto, 80 hanno trasmesso il bilancio.

TABELLA 63 - ACCORDI CPT NEL CORSO DEL 2012 PER SUDDIVISIONE TERRITORIALE

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Isole	ITALIA
Accordo RLST	19	10	13	14	7	63
Ha trasmesso lo statuto	20	16	17	17	9	79
Ha trasmesso il bilancio	17	17	18	16	12	80
Ha trasmesso l'accordo RLST	16	6	7	10	3	42
Ha un sito web	20	18	22	17	10	87
Ha stipulato protocolli con l'INAIL	11	11	15	12	8	57
Ha stipulato protocolli con gli Enti Locali	9	8	7	8	7	39

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Sul fronte delle intese, invece, sono 42 i CPT che hanno un accordo RLST, 57 quelli con accordi stipulati con INAIL e 39 con gli enti locali. Sia sul piano della dotazione tecnologica e degli adempimenti amministrativi, ma soprattutto su quello delle attività sul territorio e delle intese raggiunte, si segnala un certo arretramento rispetto alle cifre dello scorso anno.

ALLEGATI



1.
INADEMPIENZE RILEVATE
DURANTE LE VISITE IN CANTIERE NEL 2012

NUMERO DELLE INADEMPIENZE RIPORTATE AL LIVELLO DI MASSIMA AGGREGAZIONE

NUMERO INADEMPIENZE					
AREE (minimo dettaglio)	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave e imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	Totale
Impianti di cantiere	49	3.428	9.831	8.092	21.351
Protezione luoghi di lavoro	47	3.220	3.237	3.398	9.855
Apparecchi di sollevamento	45	315	1.116	621	2.052
Attrezzature scale utensili	46	592	2.418	1.142	4.152
Macchine di cantiere	35	103	391	385	879
Opere provvisionali	49	4.152	5.990	4.591	14.733
Dispositivi di protezione individuale	48	1.521	3.965	2.357	7.843
Documentazione	17	1.450	4.128	2.232	7.810
Soggetti	10	40	50	120	210
Formazione	15	467	2.957	757	4.181

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE RIPORTATE AL LIVELLO DI MASSIMA AGGREGAZIONE

MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO AD UNO DEI QUESTIONARI (MINIMO-MEDIO-MASSIMO)					
AREE (minimo dettaglio)	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	Totale
Impianti di cantiere	49	12,4	35,5	29,2	77,1
Protezione luoghi di lavoro	47	11,6	11,7	12,3	35,6
Apparecchi di sollevamento	45	1,1	4,0	2,2	7,4
Attrezzature scale utensili	46	2,1	8,7	4,1	15,0
Macchine di cantiere	35	0,4	1,4	1,4	3,2
Opere provvisionali	49	15,0	21,6	16,6	53,2
Dispositivi di protezione individuale	48	5,5	14,3	8,5	28,3
Documentazione	17	5,2	14,9	8,1	28,2
Soggetti	10	0,1	0,2	0,4	0,8
Formazione	15	1,7	10,7	2,7	15,1

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

NUMERO INADEMPIENZE RIPORTATE AL LIVELLO DI MEDIA AGGREGAZIONE

NUMERO INADEMPIENZE						
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
IMPIANTI DI CANTIERE	Logistica	42	740	3.267	2.599	6.606
	Apprestamenti igienico-sanitari	38	498	1.628	2.108	4.234
	Impianti elettrici	41	1.245	2.538	1.425	5.208
	Agibilità del cantiere	19	101	280	95	476
	Organizzazione del cantiere	29	258	805	615	1.678
	Segnaletica	33	253	869	760	1.882
PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO	Aree di scavo	33	213	413	249	875
	Aree di demolizione	26	88	192	137	417
	Aree di pericolo	39	2.014	1.740	1.092	4.846
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Gru	34	193	518	303	1.014
	Autogru	12	15	133	18	166
	Argano	22	15	189	91	295
	Piattaforme di lavoro elevabili	15	13	198	20	231
ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	Attrezzature	37	121	918	443	1.482
	Scale	37	208	634	378	1.220
	Utensili	29	147	741	165	1.053
MACCHINE DI CANTIERE	Macchine movimento terra	27	4	164	174	342
	Macchine movimentazione materiale	14	2	102	58	162
	Macchine stradali	4	2	9	2	13
OPERE PROVVISORIALI	Ponteggi fissi	42	2.655	3.411	1.799	7.865
	Ponteggi sospesi	7	22	165	28	215
	Ponteggi su cavalletti	31	117	334	206	657
	Ponti su ruote - trabattelli	27	94	497	88	679
	Altri dispositivi di protezione personale	31	438	723	577	1.738
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Indumenti di protezione	21	21	625	147	793
	Protezione della testa	37	323	1.419	1.078	2.820
	Protezione dei piedi	27	46	138	90	274
	Protezione delle mani	26	107	249	383	739
	Protezione dell'udito	35	125	461	130	716
	Protezione contro la caduta dall'alto	34	404	539	267	1.210
	Protezione degli occhi	28	255	320	88	663
	Protezione delle vie respiratorie	17	131	144	75	350
DOCUMENTAZIONE	Generale	13	802	2.547	667	4.016
	Apparecchi di sollevamento	9	210	151	389	750
	Macchine e attrezzature (art. 71 c4)	6	1	54	22	77
	Macchine e attrezzature (art. 71 c8)	6		42	15	57
	Dpi	9	45	189	33	267
	Impianto elettrico e di terra	10	138	401	108	647
	Ponteggi	12	214	667	522	1.403
SOGGETTI	Nomine di figure di sistema	8	21	26	92	139
FORMAZIONE	Formazione di base	12	89	1.165	160	1.414
	Figure di sistema	11	67	141	176	384
	Formazione addestr. rischi specifici	11	192	1.233	132	1.557
	Formazione addestr. attrezzature macchine	11	88	352	253	693

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE RIPORTATE AL LIVELLO DI MEDIO AGGREGAZIONE

MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MEDIO E MASSIMO						
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
IMPIANTI DI CANTIERE	Logistica	42	2,7	11,8	9,4	23,9
	Apprestamenti igienico-sanitari	38	1,8	5,9	7,6	15,3
	Impianti elettrici	41	4,5	9,2	5,1	18,8
	Agibilità del cantiere	19	0,4	1,0	0,3	1,7
	Organizzazione del cantiere	29	0,9	2,9	2,2	6,1
PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO	Segnaletica	33	0,9	3,1	2,7	6,8
	Aree di scavo	33	0,8	1,5	0,9	3,2
	Aree di demolizione	26	0,3	0,7	0,5	1,5
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	Aree di pericolo	39	7,3	6,3	3,9	17,5
	Gru	34	0,7	1,9	1,1	3,7
	Autogru	12	0,1	0,5	0,1	0,6
	Argano	22	0,1	0,7	0,3	1,1
ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	Piattaforme di lavoro elevabili	15	0,0	0,7	0,1	0,8
	Attrezzature	37	0,4	3,3	1,6	5,4
	Scale	37	0,8	2,3	1,4	4,4
MACCHINE DI CANTIERE	Utensili	29	0,5	2,7	0,6	3,8
	Macchine movimento terra	27	0,0	0,6	0,6	1,2
	Macchine movimentazione materiale	14	0,0	0,4	0,2	0,6
OPERE PROVVISORIALI	Macchine stradali	4	0,0	0,0	0,0	0,0
	Ponteggi fissi	42	9,6	12,3	6,5	28,4
	Ponteggi sospesi	7	0,1	0,6	0,1	0,8
	Ponteggi su cavalletti	31	0,4	1,2	0,7	2,4
	Ponti su ruote - trabattelli	27	0,3	1,8	0,3	2,5
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	Altri dispositivi di protezione personale	31	1,6	2,6	2,1	6,3
	Indumenti di protezione	21	0,1	2,3	0,5	2,9
	Protezione della testa	37	1,2	5,1	3,9	10,2
	Protezione dei piedi	27	0,2	0,5	0,3	1,0
	Protezione delle mani	26	0,4	0,9	1,4	2,7
	Protezione dell'udito	35	0,5	1,7	0,5	2,6
	Protezione contro la caduta dall'alto	34	1,5	1,9	1,0	4,4
	Protezione degli occhi	28	0,9	1,2	0,3	2,4
DOCUMENTAZIONE	Protezione delle vie respiratorie	17	0,5	0,5	0,3	1,3
	Generale	13	2,9	9,2	2,4	14,5
	Apparecchi di sollevamento	9	0,8	0,5	1,4	2,7
	Macchine e attrezzature (art. 71 c4)	6	0,0	0,2	0,1	0,3
	Macchine e attrezzature (art. 71 c8)	6	0,0	0,2	0,1	0,2
	Dpi	9	0,2	0,7	0,1	1,0
	Impianto elettrico e di terra	10	0,5	1,4	0,4	2,3
SOGGETTI	Ponteggi	12	0,8	2,4	1,9	5,1
	Nomine di figure di sistema	8	0,1	0,1	0,3	0,5
FORMAZIONE	Formazione di base	12	0,3	4,2	0,6	5,1
	Figure di sistema	11	0,2	0,5	0,6	1,4
	Formazione addestramento rischi specifici	11	0,7	4,5	0,5	5,6
	Formazione addestr. attrezzature macchine	11	0,3	1,3	0,9	2,5

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPPT

NUMERO INADEMPIENZE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

NUMERO INADEMPIENZE								
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE	
IMPIANTI DI CANTIERE	LOGISTICA	Recinzione di cantiere	32	28	785	463	1.276	
		Ricovero attrezzi	12	92	18	166	276	
		Estintore	22	192	674	315	1.181	
		Illuminazione	8	27	11	41	79	
		Tettoia	23	199	212	203	614	
		Collocazione postazioni fisse	15	51	124	21	196	
		Segregazione postazioni fisse	13	21	69	28	118	
		Stoccaggio materiali	27	19	217	509	745	
	Viabilità di cantiere	36	110	994	804	1.908		
	APPRESTAMENTI IGIENICO SANITARI	Acqua potabile	7	24	92	58	174	
		Servizi igienici	31	61	297	440	798	
		Docce	11		310	221	531	
		Spogliatoi	24	47	297	751	1.095	
		Dormitorio	4		230	59	289	
		Refettorio	13	18	131	206	355	
	IMPIANTI ELETTRICI	Mezzi primo soccorso	27	348	266	254	868	
		Quadro elettrico	28	197	385	114	696	
		Sottoquadri	17	38	138	138	314	
		Cavi	27	198	558	437	1.193	
		Prese	25	141	274	181	596	
		Impianto messa a terra	26	218	469	135	822	
		Derivazioni	11	40	92	49	181	
		Lampade portatili	7		44	5	49	
		Dichiarazione conformità impianto elettrico	28	372	494	290	1.156	
		AGIBILITA' DEL CANTIERE	Fattori ambientali/climatici	13	46	124	39	209
	Agenti chimici, fisici, biologici		11	46	120	38	204	
	Amianto		6	9	29	4	42	
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Movim.ne manuale carichi	14	5	217	104	326	
		Interferenze lavorazioni	16	32	246	131	409	
		Posture	7	10	91	21	122	
		N. addetti per attività	7		16	39	55	
		Esecuzione lavori assenza POS	22	206	217	259	682	
		Esec. lav. assenza piano lavoro	4	3	3	2	8	
	SEGNALETICA	Segnaletica stradale orizzontale	9	71	164	46	281	
		Segnaletica stradale verticale	12	99	142	83	324	
		Segnaletica di cantiere	28	83	432	590	1.105	
	PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO	AREE DI SCAVO	Stabilità	21	57	141	83	281
			Armatura	16	73	71	25	169
			Accesso allo scavo	26	58	141	110	309
		AREE DI DEMOLIZIONE	Consolidamento strutture	13	29	63	30	122
			Convogliamento materiale	19	24	70	44	138
			Delimitazione aree	14	35	46	60	141
AREE DI PERICOLO		Aperture verso il vuoto	33	1.028	724	553	2.305	
		Segregazione aree di pericolo	19	152	322	207	681	
		Passerelle, andatoie	27	151	187	195	533	
		Postazioni di lavoro in quota	21	359	154	73	586	

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

NUMERO INADEMPIENZE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: NUMERO INADEMPIENZE								
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE	
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	GRU	Gru funi	15	5	69	30	104	
		Gru catene	11	10	43	6	59	
		Gru ganci	13	6	80	35	121	
		Gru fasce	13	29	53	13	95	
		Gru benna	3		23		23	
		Gru forche	12	85	33	75	193	
		Gru accessori di sollevamento	11	17	36	53	106	
		Gru piano di appoggio	17	6	40	36	82	
		Gru interferenze	12	5	48	14	67	
		Gru Manutenzione e integrità	14	30	82	39	151	
	AUTOGRU	Funi	1		12		12	
		Catene	1		13		13	
		Ganci	4		13	4	17	
		Fasce	3		16	1	17	
		Benna	1		16		16	
		Forche	2	7	11		18	
		Accessori di sollevamento	4		12	1	13	
		Piano di appoggio	3	6	14	1	21	
		stabilizzatori	3		8	3	11	
		Interferenze	2		11		11	
		Manutenzione e integrità	4	2	4	4	10	
		ARGANO	Funi	8	1	32	9	42
	Catene		4	1	1	4	6	
	Ganci		8		72	7	79	
	Fasce		4		7	2	9	
	Ancoraggio		10	1	50	58	109	
	Manutenzione / Integrità		8	12	6	10	28	
	PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI	Piano di appoggio	8	9	23	5	37	
		Stabilizzatori	4	1	20		21	
		Interferenze	5	1	25	1	27	
		Personale a terra	5		15	6	21	
		Manutenzione e integrità	6	2	16	3	21	
		Betoniera	30	43	254	134	431	
	ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	ATTREZZATURE	Cannello gas per guaine	8	2	33	6	41
			Attrezzature ossitaglio	1			4	4
			Compressori	5		17	14	31
			Generatori di corrente	11		41	27	68
			Pompa per sottofondi	1		3		3
			Finitrice per pav. in cemento	1		12		12
			Piegaferro / trancia	16	24	100	24	148
			Sega circolare da banco	30	46	346	215	607
			Impianto di betonaggio	7	1	45	4	50
Intonacatrice			6	1	50	3	54	
Silos			5	1	12	2	15	
SCALE			Scale a mano	33	179	446	345	970
			Scale a pacchetto	3	10	33		43
			Scale a libro	9	6	57	12	75
			Scale per getto	12	9	62	10	81

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

NUMERO INADEMPIENZE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: NUMERO INADEMPIENZE							
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	UTENSILI	Sega circolare da banco	19	40	243	59	342
		Sega a catena	6	2	52	2	56
		Seghetto alternativo	1		15		15
		Smerigliatrice	10	5	46	42	93
		Trapano	11	25	97	5	127
		Martello demolitore	12	25	77	30	132
		Martello perforatore	2	25	33		58
		Taglia asfalto	3		15		15
		Miscelatore	6	25	33	2	60
		Trancia portatile	1		12		12
		Intonacatrice	2		12	2	14
		Idrovora	1		2		2
		Sparachiodi	2		2	1	3
Altro	9		98	15	113		
MACCHINE DI CANTIERE	MACCHINE MOVIMENTO TERRA	Dumper	4		10	8	18
		Terna	6		12	4	16
		Escavatore	24	3	48	62	113
		Pala	9		28	43	71
		Mini escavatore	16		39	45	84
		Mini pala	7		13	11	24
		Motolivellatrice - lama - greder	1		4		4
	Bulldozer	1		3		3	
	MACCHINE MOVIMENTAZIONE MATERIALI	Autobetoniera	3		35	1	36
		Autopompa cls	3		5	23	28
		Autocarro	6		22	1	23
		Autocarro con gru idraulica	2	1	3	2	6
		Sollevatore telescopico	5		14	7	21
		Carrello elevatore	4		20	23	43
	MACCHINE STRADALI	Rullo vibro compattatore	2		3		3
		Fresatrice					
		Vibrofinitrice	3		4	1	5
Rullo asfalto		1		1		1	
Spanditrice per leganti bituminosi							
Emulsionatrice							
OPERE PROVVISIONALI	PONTEGGI FISSI	Basette	28	198	345	196	739
		Impalcati	32	503	423	430	1.356
		Parapetti e testate	36	736	790	483	2.009
		Ancoraggi	33	212	304	187	703
		Sottoponte	24	148	142	51	341
		Deposito materiali su impalcati	24	6	529	103	638
		Piano di appoggio	24	343	356	77	776
		Castelli di tiro	14	32	57	59	148
		Elementi strutturali	13	369	282	158	809

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

NUMERO INADEMPIENZE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: NUMERO INADEMPIENZE								
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE	
OPERE PROVISIONALI	PONTEGGI SOSPESI	Colonne montanti	1		38		38	
		Impalcati	4	11	4	14	29	
		Parapetti e testate	3		45	12	57	
		Ancoraggi	4	8	13		21	
		Sottoponte	3		62		62	
		Deposito materiali su impalcati	1		1		1	
		Piano di appoggio	1	1			1	
	PONTEGGI SU CAVALLETTI	Impalcati	23	66	167	100	333	
		Deposito materiali su impalcati	15	12	109	82	203	
		Piano di appoggio	17	33	47	20	100	
	PONTE SU RUOTE E TRABATTELLI	Ruote	8	6	35	3	44	
		Impalcati	13	21	92	18	131	
		Parapetti e testate	13	35	103	22	160	
		Ancoraggi	12	8	54	6	68	
		Stabilizzatori	12	8	80	18	106	
		Sottoponte	3	7	6		13	
		Deposito materiali su impalcati	6		99	7	106	
		Piano di appoggio	9	9	18	7	34	
	ALTRI DPC	Reti anticaduta	7	9	9	16	34	
		Mensole su cassero	5	9	21	8	38	
		Parapetti e testate	14	159	317	219	695	
		Dispos. protezione di contatto	2	11		14	25	
		Copertura ferri	22	117	162	247	526	
	DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	INDUMENTI DI PROTEZIONE	Tute di protezione	10		548	99	647
			Indumenti ad alta visibilità	14	20	55	44	119
		PROTEZIONE DELLA TESTA	Elmetto da cantiere	32	284	846	904	2.034
			Elmetto per ponteggi	19	38	523	166	727
PROTEZIONE DEI PIEDI		Scarpa	25	34	105	75	214	
		Stivale	7	12	21	11	44	
PROTEZIONI DELLE MANI		Rischio meccanico	19	73	151	213	437	
		Rischio chimico-biologico	9	15	19	106	140	
PROTEZIONE DELL'UDITO		Altri rischi	9	18	45	59	122	
		Cuffie	30	75	396	110	581	
PROTEZIONE CONTRO LA CADUTA DALL'ALTO		Inseri auricolari	13	19	62	17	98	
		Imbracatura	27	292	215	161	668	
		Punto di ancoraggio	16	44	115	63	222	
		Connettori	12	17	113	11	141	
PROTEZIONI DEGLI OCCHI		Elementi di collegamento	12	25	81	28	134	
		Occhiali	26	164	167	69	400	
		Maschera	12	75	115	14	204	
PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	Schermo facciale	3	15	22	1	38		
	Facciale filtrante	15	80	105	45	230		
	Respiratori a filtro	4	50	27	26	103		

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCP

Segue

NUMERO INADEMPIENZE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: NUMERO INADEMPIENZE							
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
DOCUMENTAZIONE	GENERALE		10	798	2.536	607	3.941
	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO		7	207	148	382	737
	ATTREZZATURE (art. 71, c4)		4		46	18	64
	MACCHINE E ATTREZZATURE (art. 71, c8)		4		36	10	46
	DPI		8	40	178	32	250
	IMPIANTO ELETTRICO E DI TERRA		8	129	393	100	622
	PONTEGGI		9	208	596	511	1.315
SOGGETTI	NOMINE DI FIGURE DI SISTEMA		5	7	15	37	59
FORMAZIONE	FORMAZIONE DI BASE		9	68	1.158	43	1.269
	FIGURE DI SISTEMA		8	38	132	98	268
	FORMAZIONE ADDESTRAMENTO RISCHI SPECIFICI		8	187	1.231	64	1.482
	FORMAZIONE ADDESTRAMENTO ATTREZZATURE MACCHINE		8	85	349	64	498

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MASSIMO								
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE	
IMPIANTI DI CANTIERE	LOGISTICA	Recinzione di cantiere	32	0,14	3,99	2,35	6,49	
		Ricovero attrezzi	12	0,47	0,09	0,84	1,40	
		Estintore	22	0,98	3,43	1,60	6,00	
		Illuminazione	8	0,14	0,06	0,21	0,40	
		Tettoia	23	1,01	1,08	1,03	3,12	
		Collocazione postazioni fisse	15	0,26	0,63	0,11	1,00	
		Segregazione postazioni fisse	13	0,11	0,35	0,14	0,60	
		Stoccaggio materiali	27	0,10	1,10	2,59	3,79	
	APPRESTAMENTI IGIENICO SANITARI	Viabilità di cantiere	36	0,56	5,05	4,09	9,70	
		Acqua potabile	7	0,12	0,47	0,29	0,88	
		Servizi igienici	31	0,31	1,51	2,24	4,06	
		Docce	11	0,00	1,58	1,12	2,70	
		Spogliatoi	24	0,24	1,51	3,82	5,57	
		Dormitorio	4	0,00	1,17	0,30	1,47	
		Refettorio	13	0,09	0,67	1,05	1,80	
		Mezzi primo soccorso	27	1,77	1,35	1,29	4,41	
	IMPIANTI ELETTRICI	Quadro elettrico	28	1,00	1,96	0,58	3,54	
		Sottoquadri	17	0,19	0,70	0,70	1,60	
		Cavi	27	1,01	2,84	2,22	6,06	
		Prese	25	0,72	1,39	0,92	3,03	
		Impianto messa a terra	26	1,11	2,38	0,69	4,18	
		Derivazioni	11	0,20	0,47	0,25	0,92	
		Lampade portatili	7	0,00	0,22	0,03	0,25	
		Dichiarazione conformità impianto elettrico	28	1,89	2,51	1,47	5,88	
	AGIBILITA' DEL CANTIERE	Fattori ambientali/climatici	13	0,23	0,63	0,20	1,06	
		Agenti chimici, fisici, biologici	11	0,23	0,61	0,19	1,04	
		Amianto	6	0,05	0,15	0,02	0,21	
	ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Movim.ne manuale carichi	14	0,03	1,10	0,53	1,66	
		Interferenze lavorazioni	16	0,16	1,25	0,67	2,08	
		Posture	7	0,05	0,46	0,11	0,62	
		N. addetti per attività	7	0,00	0,08	0,20	0,28	
		Esecuzione lavori assenza POS	22	1,05	1,10	1,32	3,47	
		Esec. lav. assenza piano lavoro	4	0,02	0,02	0,01	0,04	
	SEGNALETICA	Segnaletica stradale orizzontale	9	0,36	0,83	0,23	1,43	
		Segnaletica stradale verticale	12	0,50	0,72	0,42	1,65	
		Segnaletica di cantiere	28	0,42	2,20	3,00	5,62	
	PROTEZIONE LUOGHI DI LAVORO	AREE DI SCAVO	Stabilità	21	0,29	0,72	0,42	1,43
			Armatura	16	0,37	0,36	0,13	0,86
			Accesso allo scavo	26	0,29	0,72	0,56	1,57
		AREE DI DEMOLIZIONE	Consolidamento strutture	13	0,15	0,32	0,15	0,62
			Convogliamento materiale	19	0,12	0,36	0,22	0,70
			Delimitazione aree	14	0,18	0,23	0,30	0,72
AREE DI PERICOLO		Aperture verso il vuoto	33	5,23	3,68	2,81	11,72	
		Segregazione aree di pericolo	19	0,77	1,64	1,05	3,46	
		Passerelle, andatoie	27	0,77	0,95	0,99	2,71	
		Postazioni di lavoro in quota	21	1,82	0,78	0,37	2,98	

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MASSIMO							
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO	GRU	Gru funi	15	0,03	0,35	0,15	0,53
		Gru catene	11	0,05	0,22	0,03	0,30
		Gru ganci	13	0,03	0,41	0,18	0,62
		Gru fasce	13	0,15	0,27	0,07	0,48
		Gru benna	3	0,00	0,12	0,00	0,12
		Gru forche	12	0,43	0,17	0,38	0,98
		Gru accessori di sollevamento	11	0,09	0,18	0,27	0,54
		Gru piano di appoggio	17	0,03	0,20	0,18	0,42
		Gru Interferenze	12	0,03	0,24	0,07	0,34
		Gru Manutenzione e integrità	14	0,15	0,42	0,20	0,77
	AUTOGRU	Funi	1	0,00	0,06	0,00	0,06
		Catene	1	0,00	0,07	0,00	0,07
		Ganci	4	0,00	0,07	0,02	0,09
		Fasce	3	0,00	0,08	0,01	0,09
		Benna	1	0,00	0,08	0,00	0,08
		Forche	2	0,04	0,06	0,00	0,09
		Accessori di sollevamento	4	0,00	0,06	0,01	0,07
		Piano di appoggio	3	0,03	0,07	0,01	0,11
		Stabilizzatori	3	0,00	0,04	0,02	0,06
		Interferenze	2	0,00	0,06	0,00	0,06
	Manutenzione e integrità	4	0,00	0,06	0,00	0,06	
	ARGANO	Funi	8	0,01	0,16	0,05	0,21
		Catene	4	0,01	0,01	0,02	0,03
		Ganci	8	0,00	0,37	0,04	0,40
		Fasce	4	0,00	0,04	0,01	0,05
		Ancoraggio	10	0,01	0,25	0,29	0,55
		Manutenzione / Integrità	8	0,06	0,03	0,05	0,14
	PIATTAFORME DI LAVORO ELEVABILI	Piano di appoggio	8	0,05	0,12	0,03	0,19
		Stabilizzatori	4	0,01	0,10	0,00	0,11
		Interferenze	5	0,01	0,13	0,01	0,14
		Personale a terra	5	0,00	0,08	0,03	0,11
		Manutenzione e integrità	6	0,00	0,08	0,03	0,11
	ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	ATTREZZATURE	Betoniera	30	0,22	1,29	0,68
Cannello gas per guaine			8	0,01	0,17	0,03	0,21
Attrezzature ossitaglio			1	0,00	0,00	0,02	0,02
Compressori			5	0,00	0,09	0,07	0,16
Generatori di corrente			11	0,00	0,21	0,14	0,35
Pompa per sottofondi			1	0,00	0,02	0,00	0,02
Finitrice per pav. in cemento			1	0,00	0,06	0,00	0,06
Piegaferro / trancia			16	0,12	0,51	0,12	0,75
Sega circolare da banco			30	0,23	1,76	1,09	3,09
Impianto di betonaggio			7	0,01	0,23	0,02	0,25
Intonacatrice		6	0,01	0,25	0,02	0,27	
Silos		5	0,01	0,06	0,01	0,08	
SCALE		Scale a mano	33	1	2	2	5
		Scale a pacchetto	3	0	0	0	0
	Scale a libro	9	0	0	0	0	
	Scale per getto	12	0	0	0	0	

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MASSIMO							
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
ATTREZZATURE, SCALE, UTENSILI	UTENSILI	Sega circolare da banco	19	0,20	1,24	0,30	1,74
		Sega a catena	6	0,01	0,26	0,01	0,28
		Seghetto alternativo	1	0,00	0,08	0,00	0,08
		Smerigliatrice	10	0,03	0,23	0,21	0,47
		Trapano	11	0,13	0,49	0,03	0,65
		Martello demolitore	12	0,13	0,39	0,15	0,67
		Martello perforatore	2	0,13	0,17	0,00	0,29
		Taglia asfalto	3	0,00	0,08	0,00	0,08
		Miscelatore	6	0,13	0,17	0,01	0,30
		Trancia portatile	1	0,00	0,06	0,00	0,06
		Intonacatrice	2	0,00	0,06	0,01	0,07
		Idrovora	1	0,00	0,01	0,00	0,01
		Sparachiodi	2	0,00	0,01	0,01	0,02
		Altro	9	0,00	0,50	0,08	0,57
MACCHINE DI CANTIERE	MACCHINE MOVIMENTO TERRA	Dumper	4	0,00	0,05	0,04	0,09
		Terna	6	0,00	0,06	0,02	0,08
		Escavatore	24	0,02	0,24	0,32	0,57
		Pala	9	0,00	0,14	0,22	0,36
		Mini escavatore	16	0,00	0,20	0,23	0,43
		Mini pala	7	0,00	0,07	0,06	0,12
		Motivellatrice - lama - greder	1	0,00	0,02	0,00	0,02
	Bulldozer	1	0,00	0,02	0,00	0,02	
	MACCHINE MOVIMENTAZIONE MATERIALI	Autobetoniera	3	0,00	0,18	0,01	0,18
		Autopompa cls	3	0,00	0,03	0,12	0,14
		Autocarro	6	0,00	0,11	0,01	0,12
		Autocarro con gru idraulica	2	0,01	0,02	0,01	0,03
		Sollevatore telescopico	5	0,00	0,07	0,04	0,11
		Carrello elevatore	4	0,00	0,10	0,12	0,22
	MACCHINE STRADALI	Rullo vibro compattatore	2	0,00	0,02	0,00	0,02
		Fresatrice		0,0	0,0	0,0	0,0
		Vibrofinitrice	3	0,00	0,02	0,01	0,03
		Rullo asfalto	1	0,00	0,01	0,00	0,01
		Spanditrice per leganti bituminosi		0,0	0,0	0,0	0,0
		Emulsionatrice		0,0	0,0	0,0	0,0
OPERE PROVVISIONALI	PONTEGGI FISSI	Basette	28	1,01	1,75	1,00	3,76
		Impalcati	32	2,56	2,15	2,19	6,89
		Parapetti e testate	36	3,74	4,02	2,46	10,21
		Ancoraggi	33	1,08	1,55	0,95	3,57
		Sottoponte	24	0,75	0,72	0,26	1,73
		Deposito materiali su impalcati	24	0,03	2,69	0,52	3,24
		Piano di appoggio	24	1,74	1,81	0,39	3,94
		Castelli di tiro	14	0,16	0,29	0,30	0,75
		Elementi strutturali	13	1,88	1,43	0,80	4,11

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MASSIMO							
AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
OPERE PROVVISIONALI	PONTEGGI SOSPESI	Colonne montanti	1	0,00	0,19	0,00	0,19
		Impalcati	4	0,06	0,02	0,07	0,15
		Parapetti e testate	3	0,00	0,23	0,06	0,29
		Ancoraggi	4	0,04	0,07	0,00	0,11
		Sottoponte	3	0,00	0,32	0,00	0,32
		Deposito materiali su impalcati	1	0,00	0,01	0,00	0,01
	PONTEGGI SU CAVALLETTI	Impalcati	23	0,34	0,85	0,51	1,69
		Deposito materiali su impalcati	15	0,06	0,55	0,42	1,03
		Piano di appoggio	17	0,17	0,24	0,10	0,51
	PONTE SU RUOTE E TRABATTELLI	Ruote	8	0,03	0,18	0,02	0,22
		Impalcati	13	0,11	0,47	0,09	0,67
		Parapetti e testate	13	0,18	0,52	0,11	0,81
		Ancoraggi	12	0,04	0,27	0,03	0,35
	ALTRI DPC	Stabilizzatori	12	0,04	0,41	0,09	0,54
		Sottoponte	3	0,04	0,03	0,00	0,07
		Deposito materiali su impalcati	6	0,00	0,50	0,04	0,54
		Piano di appoggio	9	0,05	0,09	0,04	0,17
		Reti anticaduta	7	0,05	0,05	0,08	0,17
	ALTRI DPC	Mensole su cassero	5	0,05	0,11	0,04	0,19
		Parapetti e testate	14	0,81	1,61	1,11	3,53
		Dispos. protezione di contatto	2	0,06	0,00	0,07	0,13
		Copertura ferri	22	0,59	0,82	1,26	2,67
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI		INDUMENTI DI PROTEZIONE	Tute di protezione	10	0,00	2,79	0,50
	Indumenti ad alta visibilità		14	0,10	0,28	0,22	0,60
	PROTEZIONE DELLA TESTA	Elmetto da cantiere	32	1,44	4,30	4,60	10,34
		Elmetto per ponteggi	19	0,19	2,66	0,84	3,70
	PROTEZIONE DEI PIEDI	Scarpa	25	0,17	0,53	0,38	1,09
		Stivale	7	0,06	0,11	0,06	0,22
	PROTEZIONI DELLE MANI	Rischio meccanico	19	0,37	0,77	1,08	2,22
		Rischio chimico-biologico	9	0,08	0,10	0,54	0,71
		Altri rischi	9	0,09	0,23	0,30	0,62
	PROTEZIONE DELL'UDITO	Cuffie	30	0,38	2,01	0,56	2,95
		Inserti auricolari	13	0,10	0,32	0,09	0,50
	PROTEZIONE CONTRO LA CADUTA DALL'ALTO	Imbracatura	27	1,48	1,09	0,82	3,40
		Punto di ancoraggio	16	0,22	0,58	0,32	1,13
		Connettori	12	0,09	0,57	0,06	0,72
		Elementi di collegamento	12	0,13	0,41	0,14	0,68
	PROTEZIONI DEGLI OCCHI	Occhiali	26	0,83	0,85	0,35	2,03
		Maschera	12	0,38	0,58	0,07	1,04
		Schermo facciale	3	0,08	0,11	0,01	0,19
	PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE	Facciale filtrante	15	0,41	0,53	0,23	1,17
		Respiratori a filtro	4	0,25	0,14	0,13	0,52

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

Segue

MEDIA DELLE INADEMPIENZE PER NUMERO DI VISITE AL MASSIMO LIVELLO DI DETTAGLIO

SEGUE: MEDIA INADEMPIENZE PER 100 VISITE RIFERITO ALLE VISITE DICHIARATE DAI CPT CHE HANNO RISPOSTO ALLE DOMANDE CON IL DETTAGLIO MASSIMO

AREE (minimo dettaglio)	SOTTOAREE (dettaglio medio)	Dettaglio massimo	CPT rispondenti	NC+ (rischio grave ed imminente)	NC- (rischio generico)	OSS (no rischio diretto)	TOTALE
	GENERALE		10	4,06	12,89	3,09	20,03
	APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO		7	1,05	0,75	1,94	3,75
	ATTREZZATURE (art. 71, c4)		4	0,00	0,23	0,09	0,33
DOCUMENTAZIONE	MACCHINE E ATTREZZATURE (art. 71, c8)		4	0,00	0,18	0,05	0,23
	DPI		8	0,20	0,90	0,16	1,27
	IMPIANTO ELETTRICO E DI TERRA		8	0,66	2,00	0,51	3,16
	PONTEGGI		9	1,06	3,03	2,60	6,68
SOGGETTI	NOMINE DI FIGURE DI SISTEMA		5	0,04	0,08	0,19	0,30
	FORMAZIONE DI BASE		9	0,35	5,89	0,22	6,45
	FIGURE DI SISTEMA		8	0,19	0,67	0,50	1,36
FORMAZIONE	FORMAZIONE ADDESTRAMENTO RISCHI SPECIFICI		8	0,95	6,26	0,33	7,53
	FORMAZIONE ADDESTRAMENTO ATTREZZATURE MACCHINE		8	0,43	1,77	0,33	2,53

Fonte: elaborazione CRESME su dati CNCPT

2.
NOTA TECNICA SULLA RILEVAZIONE
- QUESTIONARIO -

2.1. Nota tecnica

La raccolta delle informazioni presso i CPT è avvenuta mediante somministrazione di due distinti questionari utilizzando la tecnica CAWI (Computer Assisted Web Interviewing), che permette l'inserimento di dati utilizzando un programma di navigazione internet (browser) per accedere alle sezioni di un questionario e poter inserire le risposte. I CPT potevano accedere ai questionari da compilare sul sito della CNCPT inserendo le loro credenziali (utente e password). I questionari potevano essere compilati in momenti differenti utilizzando l'opzione di salvataggio temporaneo dei dati. Una volta terminate le operazioni era possibile effettuare il salvataggio definitivo tramite un'apposita funzione deputata a controllare la correttezza formale delle risposte e la loro completezza laddove richiesto, rimandando appositi avvisi in caso di presenza di incongruenze.

La rilevazione è stata effettuata nel periodo Giugno-Settembre 2013.

Questionario generale

Si tratta del questionario che annualmente viene somministrato ai CPT ed è articolato in 5 macro sezioni:

- 1) Struttura organizzativa
- 2) Struttura operativa
- 3) Finanziamento
- 4) Attività
- 5) Documentazione

In particolare quest'anno è stata ulteriormente ampliata la sezione relativa all'attività con una specifica attenzione alla natura dei cantieri visitati con domande relative a varie classificazioni tipologiche (natura pubblica o privata del committente, tipologia edilizia, durata dei lavori, importo dei lavori)

Anche la sezione attività è stata ampliata inserendo il dettaglio dei corsi di formazione con il numero di lavoratori coinvolti e relativa durata in ore.

Questionario osservatorio inadempienze visite

Rappresenta una novità assoluta. Si tratta della richiesta di dettagliare il numero delle inadempienze riscontrate durante le visite effettuate secondo una scala di gravità delle stesse per ogni categoria tipologica interessata.

I CPT sono stati invitati a rispondere alle categorie nel loro massimo dettaglio, corrispondente a 192 sezioni.

In caso di impossibilità ad operare con questa massima disaggregazione è stata offerta loro la possibilità di operare con una disaggregazione "intermedia", corrispondente a 44 sezioni, o con quella "minima" corrispondente a 10 aree. La possibilità di operare con una classificazione minore è stata gestita dalla CNCPT dopo formale richiesta da parte dei CPT.

In allegato il modello dei questionari, quello delle inadempienze esplicitato nelle sue tre versioni.

2.2. QUESTIONARIO

Questionario generale Ente Autonomo

19/11/13
Questionario



INDAGINE NAZIONALE 2013
DATI RELATIVI AL PERIODO 01/10/2011 - 30/09/2012
ENTE AUTONOMO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA
[Val alla scheda cantiere](#)
[Torna alla home](#)

Regione Provincia Indirizzo

Statuto tipo SI No La sede operativa è autonoma
 unita a SE
 unita a SE e CE
 altro

Bilancio tipo SI No

L'ente è dotato di:
 Certificato di qualità SI No Certificato etica SI No
 SSSL certificato SI No Modello di gestione D.Lgs. 231/01 SI No
 SSSL non certificato SI No Polizza responsabilità Amministratori SI No

Data costituzione

Data partenza operativa

STRUTTURA OPERATIVA

			full time	part time	CCNL applicato
L'ente ha dipendenti? <input type="radio"/> no <input type="radio"/> si	Quanti? <input type="text"/>	di cui	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		dirigenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		quadri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		amministrativi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		tecnici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Esempio: CCNL EDILIZIA/INDUSTRIA

Ripartizione in % dei tecnici dipendenti tra sopralluoghi cantiere e informazione-formazione e addestramento in cantiere. Indicare il valore in % (il 50% si indica con il numero 50).

sopralluoghi cantiere	<input type="text"/>	%	
tecnici formazione - informazione e addestramento in cantiere	<input type="text"/>	%	Considerare la percentuale delle ore lavorate per ciascuna attività

Ripartizione in % dei collaboratori tra tecnici e altro. Indicare il valore in % (il 50% si indica con il numero 50).

L'ente ha collaboratori? <input type="radio"/> no <input type="radio"/> si			tecnici	<input type="text"/>	
	quanti	<input type="text"/>	altro	<input type="text"/>	

Ripartizione in % dei collaboratori tra sopralluoghi cantiere e informazione-formazione e addestramento in cantiere. Indicare il valore in % (il 50% si indica con il numero 50).

sopralluoghi cantiere	<input type="text"/>	%	
tecnici formazione - informazione e addestramento in cantiere	<input type="text"/>	%	Considerare la percentuale delle ore lavorate per ciascuna attività

FINANZIAMENTO

Contrattuale aliquota %

Altri finanziamenti

gettito annuo

ATTIVITA' (indicare le attività del CPT)

Visite in cantiere

Visite cantiere no si

Seleziona il riquadro qualora, per cantieri assistiti nell'esercizio cui si riferisce il questionario, la prima visita sia stata effettuata nel periodo precedente (1 ottobre 2010 - 30 settembre 2011)

cncpt.cresme.it/admin/questionario.aspx?cpt=autonomo&id=cert Toscana&tipo=c
14

116 CNCPT 2013

10/11/13

Questionario

	n° prima visita	n° seconda visita	n° terza visita	n° visite oltre la terza
N° visite effettuate	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
N° cantieri visitati	<input type="text"/>	Per visita si intende l'ingresso in cantiere indipendentemente dal numero di imprese presenti o assistite nel medesimo		
N° imprese assistite	<input type="text"/>	Per impresa assistita si intende il numero di imprese a cui è stato erogato il servizio di assistenza tecnica conteggiando un'unica volta l'impresa presente in più cantieri, con la medesima denominazione sociale		

Tipologia di visita	Totale cantieri	n° visite	Natura committente	Totale cantieri
n° visite su segnalazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	n. cantieri visitati appalti pubblici	<input type="text"/>
n° visite programmate	<input type="text"/>	<input type="text"/>	n. cantieri visitati appalti privati	<input type="text"/>
n° visite su richiesta	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite cantiere qualità	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite protocolli Intesa	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite indicate CPT	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite indicate RLS_RLST	<input type="text"/>	<input type="text"/>		

	numero cantieri per natura del committente		N. visite in cantiere per lavori della durata di:	Visite	% appalti pubblici	% appalti privati
Tipologia del cantiere visitato	Appalto pubblico	Appalto privato	fino a 3 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia commerciale/terziario	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 3 a 12 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia di civile abitazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 12 a 24 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di civile abitazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 24 a 36 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di edificio industriale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 36 a 48 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di edificio pubblico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	oltre 48 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia industriale	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia ospedaliera	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia funeraria	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori speciali	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori stradali	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori ferroviari	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia scolastica	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia religiosa	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia rurale	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
demolizioni	<input type="text"/>	<input type="text"/>				

N. visite in cantiere per lavori di importo (€):	Visite	% appalti pubblici	% appalti privati
fino a 250.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 250.000,00 a 500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 500.000,00 a 1.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 1.000.000,00 a 1.500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 1.500.000,00 a 2.500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 2.500.000,00 a 3.500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 3.500.000,00 a 5.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 5.000.000,00 a 10.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 10.000.000,00 a 15.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
oltre 15.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

Organizzazione delle visite

Per la programmazione si utilizzano le notifiche preliminari? no siPer l'assistenza in cantiere si utilizza una procedura codificata? no siPer l'assistenza in cantiere si utilizza un software di gestione? no siEsistono accordi locali quali Bollino Blu, Bollino di qualità, ecc. no siSe sì quali?

3.2 Formazione - Informazione

Informazione	conferenze di cantiere	n° lav.	<input type="text"/>
<input type="radio"/> no <input type="radio"/> si	manifesti locandine	n°	<input type="text"/>
	campagne informative	n°	<input type="text"/>
	convegni e seminari	n°	<input type="text"/>

Formazione no si

Tipologia di corso	n° lav.	n° ore	Tipologia di corso	n° lav.	n° ore
lavoratori formazione base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione carroponete 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione gru a torre 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori impiegati non tecnici formazione base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione gru a torre aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori impiegati non tecnici aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione PLE 12 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio basso	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione PLE aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio medio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru su autocarro 12 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio alto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru su autocarro aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru mobili e 22 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aziende gruppo B e C	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru mobili aggiornamento a 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aziende gruppo A	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli 24 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
preposti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	fresa finitrice e rullo 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
preposti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	autobetoniera 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dirigenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione pompe per calcestruzzo 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dirigenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione pompe per calcestruzzo aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti imbracatura carichi 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS aziende < 50 dipendenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti utilizzo linee vita - DPI anticaduta 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS aziende > 50 dipendenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti ponteggi 32 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLST	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti ponteggi aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLST aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti lavoro su funi rischi 32 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP e ASPP modulo A 28 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti lavoro su funi aggiornamento 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP e ASPP modulo B 60 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	preposti lavoro su funi 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP figure modulo C 24 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	preposti lavoro su funi aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP aggiornamento 60 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti trabatelli 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP datori di lavoro 48 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	operatori macchine complesse 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP aggiornamento 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	coordinatori rimozione amianto 50 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP datori di lavoro aggiornamento 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	lavoratori e preposti ambiente confinati	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Coordinatori della sicurezza 120 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ALTRO (descrivere)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Coordinatori della sicurezza 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti a conduzione carrello elevatore semovente 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti a conduzione carrello elevatore	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

19/11/13
semovente

Questionario

Formazione in cantiere
 no si

realizzata con unità mobile attrezzata
Il servizio è reso gratuitamente?

no si altro
 no si altro

Erogazione di altri servizi
 no si

vestiario/DPI n° lav
 visite mediche n° lav
 rilevazione rumore n°
 rilevazione vibrazioni n°

redazione PSC studi
 redazione POS pubblicazioni
 ricerca altro

DOCUMENTAZIONE

Accordo RLST no si

numero RLST

Data accordo

L'ente ha trasmesso lo statuto? no si

Il bilancio? no si

l'accordo RLST ? no si

L'ente ha un sito web? no si

Indirizzo web

L'Ente ha stipulato protocolli con l'INAIL no si

oggetto accordo

L'Ente ha stipulato protocolli con enti locali no si

oggetto accordo

11/11/13

Questionario

2 Aliquota unica	aliquota unica % <input type="text"/>	gettito annuo <input type="text"/>
	aliquota CPT % <input type="text"/>	gettito annuo <input type="text"/>
	aliquota SE % <input type="text"/>	gettito annuo <input type="text"/>
3 Altri finanziamenti	<input type="text"/>	

ATTIVITA' (indicare le attività del CPT)

Visite in cantiere

Visite cantiere no si

Seleziona il riquadro qualora, per cantieri assistiti nell'esercizio cui si riferisce il questionario, la prima visita sia stata effettuata nel periodo precedente (1 ottobre 2010 - 30 settembre 2011)

	n° prima visita	n° seconda visita	n° terza visita	n° visite oltre la terza
N° visite effettuate	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
N° cantieri visitati	<input type="text"/>	Per visita si intende l'ingresso in cantiere indipendentemente dal numero di imprese presenti o assistite nel medesimo		
N° imprese assistite	<input type="text"/>	Per impresa assistita si intende il numero di imprese a cui è stato erogato il servizio di assistenza tecnica conteggiando un'unica volta l'impresa presente in più cantieri, con la medesima denominazione sociale		

Tipologia di visita	Totale cantieri	n° visita	Natura committente	Totale cantieri
n° visite su segnalazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	n. cantieri visitati appalti pubblici	<input type="text"/>
n° visite programmate	<input type="text"/>	<input type="text"/>	n. cantieri visitati appalti privati	<input type="text"/>
n° visite su richiesta	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite cantiere qualità	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite protocolli intesa	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite indicate CPT	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
n° visite indicate RLS_RLST	<input type="text"/>	<input type="text"/>		

Tipologia del cantiere visitato	numero cantieri per natura del committente		N. visite in cantiere per lavori della durata di:	Visite	% appalti pubblici	% appalti privati
	Appalto pubblico	Appalto privato				
edilizia commerciale/terziario	<input type="text"/>	<input type="text"/>	fino a 3 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia di civile abitazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 3 a 12 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di civile abitazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 12 a 24 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di edificio industriale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 24 a 36 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
ristrutturazione di edificio pubblico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	da 36 a 48 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia industriale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	oltre 48 mesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
edilizia ospedaliera	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia funeraria	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori speciali	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori stradali	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
lavori ferroviari	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia scolastica	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia religiosa	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
edilizia rurale	<input type="text"/>	<input type="text"/>				
demolizioni	<input type="text"/>	<input type="text"/>				

N. visite in cantiere per lavori di importo (€):	Visite	% appalti pubblici	% appalti privati
fino a 250.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 250.000,00 a 500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 500.000,00 a 1.000.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
da 1.000.000,00 a 1.500.000,00	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

cncpt.cresme.it/admin/questionario.aspx?cpt=msl&id=cert Toscana&tipo=c

24

11/11/13

Questionario

da 1.500.000,00 a 2.500.000,00

da 2.500.000,00 a 3.500.000,00

da 3.500.000,00 a 5.000.000,00

da 5.000.000,00 a 10.000.000,00

da 10.000.000,00 a 15.000.000,00

oltre 15.000.000,00

Organizzazione delle visite

Per la programmazione si utilizzano le Notifiche preliminari? no siPer l'assistenza in cantiere si utilizza una procedura codificata? no siPer l'assistenza in cantiere si utilizza un software di gestione? no siEsistono accordi locali quali Bollino Blu, Bollino di qualità, ecc. no siSe sì quali?

3.2 Formazione - Informazione

Informazione conferenze di cantiere n° lav.

no si manifesti locandine n°

campagne informative n°

convegni e seminari n°

Formazione no si

Tipologia di corso	n° lav.	n° ore	Tipologia di corso	n° lav.	n° ore
lavoratori formazione base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione carroponete 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione gru a torre 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori impiegati non tecnici formazione base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti a conduzione gru a torre aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
lavoratori impiegati non tecnici aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione PLE 12 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio basso	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione PLE aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio medio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru su autocarro 12 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aziende rischio alto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru su autocarro aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti antincendio aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru mobili a 22 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aziende gruppo B e C	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione gru mobili aggiornamento a 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aziende gruppo A	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli 34 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti primo soccorso aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione escavatori, pale cariatrici frontali, terne e autoribaltabili a cingoli aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
preposti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	fresa finitrice e rullo 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
preposti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	autobetoniera 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dirigenti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione pompe per calcestruzzo 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
dirigenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti conduzione pompe per calcestruzzo aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti imbracatura carichi 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS aziende < 50 dipendenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti utilizzo linee vita - DPI anticaduta 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLS aziende > 50 dipendenti aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti ponteggi 32 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLST	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti ponteggi aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RLST aggiornamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti lavoro su funi rischi 32 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP e ASPP modulo A 28 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti lavoro su funi aggiornamento 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP e ASPP modulo B 60 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	preposti lavoro su funi 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP figure modulo C 24 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	preposti lavoro su funi aggiornamento 4 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP aggiornamento 60 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	addetti trabatelli 8 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>

cncpt.cresme.it/admin/questionario.aspx?cpt=misto&id=certioscana&ipo=c

34

11/11/13

Questionario

RSPP datori di lavoro 48 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	operatori macchine complesse 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP aggiornamento 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	coordinatori rimozione amianto 50 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>
RSPP datori di lavoro aggiornamento 14 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	lavoratori e preposti ambiente confinati	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Coordinatori della sicurezza 120 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>			
Coordinatori della sicurezza 40 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	ALTRO (descrivere)	<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti a conduzione carrello elevatore semovente 16 ore	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>
addetti a conduzione carrello elevatore semovente	<input type="text"/>	<input type="text"/>		<input type="text"/>	<input type="text"/>

Formazione in cantiere no si

realizzata con unità mobile attrezzata no si altro

il servizio è reso gratuitamente? no si altro

Erogazione di altri servizi no si

<input type="checkbox"/> vestiario/DPI	n° lav	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> redazione PSC	<input type="checkbox"/> studi
<input type="checkbox"/> visite mediche	n° lav	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> redazione POS	<input type="checkbox"/> pubblicazioni
<input type="checkbox"/> rilevazione rumore	n°	<input type="text"/>	<input type="checkbox"/> ricerca	<input type="checkbox"/> altro <input type="text"/>
<input type="checkbox"/> rilevazione vibrazioni	n°	<input type="text"/>		

DOCUMENTAZIONE

Accordo RLST no si numero RLST Data accordo

L'ente ha trasmesso lo statuto? no si il bilancio? no si l'accordo RLST? no si

L'ente ha un sito web? no si indirizzo web

L'Ente ha stipulato protocolli con l'IRAIL no si oggetto accordo

L'Ente ha stipulato protocolli con enti locali no si oggetto accordo

☐ Questionario Osservatorio visite, livello di dettaglio minimo

11/11/13

cnpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite-area.asp?id=certioscana&tipo=c



INDAGINE NAZIONALE 2013
DATI RELATIVI AL PERIODO 01/10/2011 - 30/09/2012

[Torna alla home](#)

N.B. I dati da inserire per la compilazione del presente questionario riguardano la totalità delle inadempienze riscontrate sul totale dei cantieri visitati durante l'esercizio di attività in oggetto; ciò significa che per ogni categoria da compilare va inserito il numero di quante volte, sul totale delle visite effettuate, è stata riscontrata la medesima inadempienza classificata in NC+, NC-, OSS.

OSSERVATORIO VISITE

NC+ = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio grave ed imminente (mancanza totale di parapetti su un ponteggio esteso);

NC- = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio generico (mancanza totale recinzione di cantiere);

OSS = inadempienze la cui presenza non espone ad alcun rischio diretto (mancanza ricovero per attrezzi)

* Tutti i campi sono obbligatori, il campo relativo al totale viene calcolato automaticamente

VALUTAZIONE	NC+	NC-	OSS	TOT
Impianti di cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Protezione luoghi di lavoro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Apparecchi di sollevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Attrezzature scale utensili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Macchine di cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Opere provvisorie	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Dispositivi protezione individuali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Documentazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Soggetti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Formazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totali	0	0	0	0

[Invia](#)

[Salva e continua in altra sessione](#)

[Calcola totali](#)

☐ Questionario Osservatorio visite, livello di dettaglio medio

11/11/13 cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite-sottoarea.aspx?id=certoscana&tipo=b



INDAGINE NAZIONALE 2013

DATI RELATIVI AL PERIODO 01/10/2011 - 30/09/2012

[Torna alla home](#)

N.B. I dati da inserire per la compilazione del presente questionario riguardano la totalità delle inadempienze riscontrate sul totale dei cantieri visitati durante l'esercizio di attività in oggetto; ciò significa che per ogni categoria da compilare va inserito il numero di quante volte, sul totale delle visite effettuate, è stata riscontrata la medesima inadempienza classificata in NC+, NC-, OSS.

OSSERVATORIO VISITE

NC+ = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio grave ed imminente (mancanza totale di parapetti su un ponteggio esteso);
NC- = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio generico (mancanza totale recinzione di cantiere);
OSS = inadempienze la cui presenza non espone ad alcun rischio diretto (mancanza ricovero per attrezzi)

** Tutti i campi sono obbligatori, il campo relativo al totale viene calcolato cliccando sul pulsante "Calcolo totale"* [Calcolo totale](#)

VALUTAZIONE PER AREA	VALUTAZIONE	NC+	NC-	OSS	TOT
Impianti di cantiere	Logistica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Apprestamenti igienico sanitari	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Impianti elettrici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Agibilità del cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Organizzazione del lavoro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Segnaletica	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Protezione luoghi di lavoro	Area di scavo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Area di demolizione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Altre aree di pericolo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Apparecchi di sollevamento	Gru	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Autogru	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Argano	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Piattaforme di lavoro elevabili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Attrezzature scale utensili	Attrezzature	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Scale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Utensili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Macchine di cantiere	Macchine movimento terra	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Macchine movimentazione materiale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Macchine stradali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Opere provvisoria	Ponteggi fissi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Ponteggi sospesi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Ponti su cavalletti	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Ponti su ruote - trabattelli	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Altri DPC	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Indumenti di protezione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione delle testa	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite-sottoarea.aspx?id=certoscana&tipo=b 1/2

11/11/13

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite-sottoarea.aspx?id=certioscana&tipo=b

Dispositivi di protezione individuali	Protezione dei piedi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione delle mani	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione dell'udito	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione contro la caduta dall'alto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione degli occhi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Protezione delle vie respiratorie	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Documentazione	Generale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Apparecchi di sollevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Macchine e attrezzature (art 71, c4)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Macchine e attrezzature (art 71, c8)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	DPI	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Impianto elettrico e di terra	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Ponteggi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Soggetti	Romite di figure di sistema	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Formazione	Formazione di base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Figure di sistema	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Form./addes. rischi specifici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Form./addes. attrezzature/macchine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale		0	0	0	0

Invia

Salva e continua in altra sessione

Calcola totale

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite-sottoarea.aspx?id=certioscana&tipo=b

2/2

Questionario Osservatorio visite, livello di dettaglio massimo

11/11/13 cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=cert Toscana&tipo=a



INDAGINE NAZIONALE 2013

DATI RELATIVI AL PERIODO 01/10/2011 - 30/09/2012

[Torna alla home](#)

N.B. I dati da inserire per la compilazione del presente questionario riguardano la totalità delle inadempienze riscontrate sul totale dei cantieri visitati durante l'esercizio di attività in oggetto; ciò significa che per ogni categoria da compilare va inserito il numero di quante volte, sul totale delle visite effettuate, è stata riscontrata la medesima inadempienza classificata in NC+, NC-, OSS.

OSSERVATORIO VISITE

NC+ = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio grave ed imminente (mancanza totale di parapetti su un ponteggio esteso);
NC- = inadempienze che espongono i lavoratori ad un rischio generico (mancanza totale recinzione di cantiere);
OSS = inadempienze la cui presenza non espone ad alcun rischio diretto (mancanza ricovero per attrezzi)

* Tutti i campi sono obbligatori, il campo relativo al totale viene calcolato cliccando sul pulsante "Calcola totale" [Calcola totale](#)

VALUTAZIONE PER AREA	VALUTAZIONE PER SOTTOAREA	VALUTAZIONE	NC+	NC-	OSS	TOT
Impianti di cantiere	Logistica	Recinzione di cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Ricovero attrezzi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Estintore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Illuminazione	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Tettola	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Collocazione postazioni fisse	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Segregazione postazioni fisse	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Stoccaggio materiali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Viabilità di cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Apprestamenti igienico sanitari	Acqua potabile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Servizi igienici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Docce	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Spogliatoi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Dormitorio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Refettorio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Impianti elettrici	Mezzi primo soccorso	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Quadro elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Sottoquadri	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Cavi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Prese	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Impianto messa a terra	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Derivazioni	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Lampade portatili	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Agibilità del cantiere	Dichiarazione conformità imp.elettrico	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Fattori ambientali/climatici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Agenti chimici, fisici, biologici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=cert Toscana&tipo=a 1/6

11/11/13

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=coertoscana&po=a

		Amianto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Organizzazione del lavoro	Movimentazione manuale dei carichi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Interferenze lavorazioni	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Posture	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		N° addetti per attività	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Esec. Lavori in assenza POS	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Esec. Lavori in assenza piano di lavoro (amianto)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Segnaletica	Segnaletica stradale orizzontale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Segnaletica stradale verticale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Segnaletica di cantiere	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Protezione luoghi di lavoro	Area di scavo	Stabilità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Armatura	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Accesso allo scavo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Area di demolizione	Consolidamento strutture	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Convogliamento materiale	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Delimitazione aree	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Area di pericolo	Aperture verso il vuoto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Segregazione aree di pericolo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Passerelle - andateole	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Postazione di lavoro in quota		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Apparecchi di sollevamento	Gru	Gru - funi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - catene	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - ganci	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - fasce	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - benna	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - forche	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - accessori di sollevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - piano di appoggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Gru - interferenze	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Gru - manutenzione / integrità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Autogru	Autogru - funi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Autogru - catene	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Autogru - ganci	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Autogru - fasce	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Autogru - benna	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Autogru - forche		<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Autogru - accessori di sollevamento	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Autogru - piano di appoggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Autogru - stabilizzatori	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Autogru - Interferenze	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=coertoscana&po=a

26

		Autogru - manutenzione / integrità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Argano		Argano - funi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Argano - catene	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Argano - ganci	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Argano - fasce	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Argano - ancoraggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Argano - manutenzione / integrità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Piattaforme di lavoro elevabili		Piattaforme Elevabili - piano di appoggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Piattaforme Elevabili - stabilizzatori	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Piattaforme Elevabili - interferenze	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Piattaforme Elevabili - personale a terra	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Piattaforme Elevabili - manutenzione / integrità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Attrezzature		Betoniera	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Cannello gas per guaine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Attrezzature ossitaglio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Compressori	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Generatori di corrente	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Pompa per sottofondi	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Finitrice per pavimenti in cemento (elicottero)	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Piegafieno / trancia	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Sega circolare da banco	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Implanto di betonaggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Intonacatrice	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Silos	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Scale		Scale a mano	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Scale a pacchetto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Scale a libro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Scale per getto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Utensili		Utensili - sega circolare da banco	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Sega a catena	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Seghetto alternativo	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Smerigliatrice	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Trapano	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Martello demolitore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Martello perforatore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Taglia asfalto	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Miscelatore	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Tranda portatile	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Utensili - intonacatrice	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
		Idrovora	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

11/11/13

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=certoscana&tpo=a

		Sparachiodi	<input type="text"/>				
		Utensili - Altro	<input type="text"/>				
Macchine di cantiere	Macchine movimento terra	Dumper	<input type="text"/>				
		Terna	<input type="text"/>				
		Escavatore	<input type="text"/>				
		Pala	<input type="text"/>				
		Mini escavatore	<input type="text"/>				
		Mini pala	<input type="text"/>				
		Motivibratrice - lama - greder	<input type="text"/>				
		Bulldozer	<input type="text"/>				
	Macchine movimentazione materiale	Autobetoniera	<input type="text"/>				
		Autopompa cis	<input type="text"/>				
		Autocarro	<input type="text"/>				
		Autocarro con gru idraulica	<input type="text"/>				
		Sollevatore telescopico (merlo)	<input type="text"/>				
		Carrello elevatore	<input type="text"/>				
	Macchine stradali	Rullo vibro compattatore	<input type="text"/>				
		Fresatrice	<input type="text"/>				
		Vibrofinitrice	<input type="text"/>				
		Rullo asfalto	<input type="text"/>				
		Spanditrice per leganti bituminosi	<input type="text"/>				
			Emulsionatrice	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Opere provvisorie	Ponteggi fissi	Basette	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - Impalcati	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - parapetti e testate	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - ancoraggi	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - sottoponte	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - deposito materiali su impalcati	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - piano di appoggio	<input type="text"/>				
		Ponteggi Fissi - castelli di tiro	<input type="text"/>				
	Ponteggi Fissi - elementi strutturali	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Ponteggi sospesi	Colonne montanti	<input type="text"/>				
		Ponteggi Sospesi - Impalcati	<input type="text"/>				
		Ponteggi Sospesi - parapetti e testate	<input type="text"/>				
		Ponteggi Sospesi - ancoraggi	<input type="text"/>				
		Ponteggi Sospesi - sottoponte	<input type="text"/>				
		Ponteggi Sospesi - deposito materiali su impalcati	<input type="text"/>				
Ponteggi Sospesi - piano di appoggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>		
Ponteggi su cavalletti	Ponti Cavalletti - Impalcati	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Ponti Cavalletti - deposito materiali su impalcati	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	Ponti Cavalletti - piano di appoggio	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=certoscana&tpo=a

4/6

11/11/13

cnpt.cresme.it/admin/osservatorio-vsite.aspx?i=d=certoscana&iipo=a

	Ponti su ruote - trabattelli	Ruote	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - impalcati	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - parapetti e testate	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - ancoraggi	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - stabilizzatori	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - sottoponte	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - deposito materiali su impalcati	<input type="text"/>						
		Ponti Ruote Trabattelli - piano di appoggio	<input type="text"/>						
	Altri DPC	Reti anticaduta	<input type="text"/>						
		Mensole su cassero	<input type="text"/>						
		Altri Dpc - parapetti e testate	<input type="text"/>						
		Dispositivi di protezione da contatto	<input type="text"/>						
		Copertura ferri	<input type="text"/>						
	Dispositivi di protezione individuali	Indumenti di protezione	Tute di protezione	<input type="text"/>					
Indumenti ad alta visibilità			<input type="text"/>						
Protezione della testa		Elmetto da cantiere	<input type="text"/>						
		Elmetto per ponteggi	<input type="text"/>						
Protezione dei piedi		Scarpa	<input type="text"/>						
		Stivale	<input type="text"/>						
Protezione delle mani		Rischio meccanico	<input type="text"/>						
		Rischio chimico - biologico	<input type="text"/>						
		Protezione Mani - altri rischi	<input type="text"/>						
Protezione dell'udito		Cuffie	<input type="text"/>						
		Inseri auricolari	<input type="text"/>						
Protezione contro la caduta dall'alto		Imbracatura	<input type="text"/>						
		Punto di ancoraggio	<input type="text"/>						
		Connettori	<input type="text"/>						
		Elementi di collegamento	<input type="text"/>						
Protezione degli occhi		Occhiali	<input type="text"/>						
		Maschera	<input type="text"/>						
		Schermo facciale	<input type="text"/>						
Protezione delle vie respiratorie		Facce filtrante	<input type="text"/>						
	Respiratori a filtro	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Documentazione	Generale	Generale	<input type="text"/>						
	Apparecchi di sollevamento	Apparecchi di sollevamento	<input type="text"/>						
	Macchine e attrezzature (art 71, c4)	Macchine e attrezzature (art 71, c4)	<input type="text"/>						
	Macchine e attrezzature (art 71, c8)	Macchine e attrezzature (art 71, c8)	<input type="text"/>						
	DPI	DPI	<input type="text"/>						
	Impianto elettrico e di terra	Impianto elettrico e di terra	<input type="text"/>						
	Ponteggi	Ponteggi	<input type="text"/>						

cnpt.cresme.it/admin/osservatorio-vsite.aspx?i=d=certoscana&iipo=a

56

11/11/13

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=cert Toscana&tipo=a

Soggetti	Nomine di figure di sistema	Nomine di figure di sistema	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Formazione di base	Formazione di base	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Formazione	Figure di sistema	Figure di sistema	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Form./addes. rischi specifici	Form./addes. rischi specifici	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
	Form./addes. attrezzature/macchine	Form./addes. attrezzature/macchine	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>
Totale			<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

cncpt.cresme.it/admin/osservatorio-visite.aspx?id=cert Toscana&tipo=a

88







CNCPT – Via Alessandria, 215 – 00198 Roma
Tel. 06 852613 – Fax 06 85261600
e-mail info@cncpt.it - web www.cncpt.it

Finito di stampare nel mese di novembre 2013
da Eureka 3 - Roma